Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 29 ottobre 1959

Anno LXXVIII Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo D
N. 4030 nuova serie Fondazione: 1881

BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA; annuo L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera del lunedì: 8700, 4500, 2350) - ESTERO: annuo 15.900, sem. 8100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

A FIRENZE SONO ANCORA IN CORSO GLI SCRUTINI PER LE CINQUE LISTE

SI PROFILA CERTA L'AFFERMAZIONE DELLA POLITICA INDICATA DA MORO E SEGNI

In un nobile intervento il Presidente del Consiglio ha difeso la sua opera e la sua fede democratica richiamando tutti alla fraternità e suscitando una calorosa manifestazione - Non esistono alternative all'attuale Governo - La replica di Moro con un estremo appello unitario - I discorsi di Scelba e di Pella

DAL NOSTRO INVIATO

Firenze, 28

Alle 17,30 le luci si sono spente alla Pergola, il congresso democristiano si è chiuso. I 703 delegati si sono riuniti nelle salette del teatro per procedere alle votazioni. Queste si sono aperte alle 19 e si sono prolungate fino alle 23. Gli scrutini sono cominciati verso la mezzanotte, ma data la complessità dei conteggi per l'applicazione del «panachage» (sistema correttivo in senso proporzionale del premio maggioritario che si applica nella elezione dei consiglieri nazionali) si protrarranno fino all'alba e oltre. Solo domattina conosceremo quindi chi ha vinto il congresso.

Nel momento in cui sono cominciati gli scrutini, le valutazioni erano ancora avvolte in un senso di incertezza; nonostante i sei giorni di discussione e tutto quel che è accaduto, le due liste degli ex iniziativisti sono apparse in un potenziale equilibrio di forze in campo. I dorotei e gli aderenti alla linea Segni-Moro si sono recati alle urne asserendo di essere in grado di riportare la vittoria per uno scarto di un centinaio di migliaia di voti; i fanfaniani e i sindacalisti che si sono alleati, a loro volta si sono detti sicuri di riportare l'affermazione congressuale con uno scarto di circa cinquantamila voti a loro favore.

Basandosi sulla sensazione dell'ultima giornata, si potrebbero rilevare gli entusiastici consensi che hanno salutato, nella seduta pomeridiana, lo on. Segni e, sebbene in misura leggermente minore, l'on. Moro. Ma questo era un congresso imprevedibile. L'altro giorno, quando era in atto la piena offensiva dei fanfaniani nel dibattito, la bilancia sembrò pendere decisamente a favore dei dorotei e morotei. Ma ieri il discorso di Fanfani e, soprattutto, quello di Tambroni, sembrarono riportare i pronostici verso la lista fautrice di un ritorno alla politica di centro-sinistra. Oggi, poi, è stata la beneficiata di Segni e di Moro, come vi racconteremo, e la sala era in gran parte a loro favore.

Ormai non mancano che poche ore; poi conosceremo il risultato delle urne. Le liste scese in lizza sono cinque e cinque sono le mozioni che postulano indirizzi e orientamenti politici definiti. Le mozioni più importanti sono naturalmente quella «morotea-dorotea» e quella dei fanfaniani. Il dibattito così ampio svoltosi in questi giorni ha già messo in luce le richieste e gli orientamenti delle cinque correnti in lizza e quindi è inutile dilungarsi su questo punto.

La lista «morotea-dorotea» era aperta dall'on. Moro seguito dall'on. Segni, Badaloni, Berloffa, Caron, Colombo, Cossiga, Dal Falco, Delle Fave, Gotelli, Magri, Mattarella, Rumor, Russo, Taviani, Spataro, Zaccagnini, Truzzi e così via. In questa lista, tra i non parlamentari, al secondo posto della lista, figura il segretario della DC triestina, Corrado Belci (il delegato triestino Botteri ha fatto parte di una commissione preposta alle votazioni e il delegato Stopper, com'è noto, ha assunto le funzioni di Questore durante il congresso).

La lista fanfaniana era aperta dal sen. Zoli, seguito da Barbi, Bo, Buttè, De Meo, Donat Cattin, Fanfani, Ferrari Aggradi, Folchi, Forlani, Malfatti, Merlin, Pastore, Penazzato, Tambroni e Toros. I due gruppi maggioritari hanno presentato liste di 26 delegati (per i parlamentari) e 26 (per i non parlamentari), senza bloccare, lasciando cioè dei posti liberi a sostanziale disposizione delle minoranze. Queste ultime erano tre, in lizza: quella di «Primavera», capeggiata da Andreotti (tra i cui candidati è il triestino prof. Romano), quella degli scelbiani, capeggiata dal sen. Battista (Scelba entra nel nuovo consiglio nazionale come membro di diritto) e quella di «base», guidata da Sullo.

In seguito alle modifiche apportate dal congresso, il nuovo Consiglio nazionale della D.C. consterà di 146 membri con voto deliberativo. 90 infatti vengono eletti dal congresso (45 parlamentari e 45 non parlamentari); vi sono poi i due capigruppo delle Camere, Piccioni e Gui, l'on. Moro, i tre rappresentanti di Trieste, Val d'Aosta e Molise (già eletti; almeno due di costoro sono per la linea Segni-Moro), 12 rappresentanti dei gruppi parlamentari, che dovranno essere rieletti (data la formazione dei gruppi, saranno per la maggior parte a favore della linea Segni-Moro), i rappresentanti di altre 18 regioni, 6 sindaci, 6 presidenti di amministrazioni provinciali, la delegata femminile, quello dei giovani, dei gruppi aziendali, dei reduci, dei gruppi «Libertas», i notabili Gonella, Pella e Scelba, il direttore del «Popolo». In sostanza, tra la cinquantina di membri di diritto del Consiglio nazionale c'è una leggera maggioranza a favore della linea Segni-Moro. Tutto questo a parte l'esito delle votazioni, naturalmente.

L'ultima seduta congressuale si è tenuta nel primo pomeriggio. Alla ribalta si è presentato il Presidente del Consiglio on. Segni. L'applauso, le dimostrazioni di simpatia, le grida di «Evviva Segni» che l'hanno salutato prima, dopo e durante il suo discorso, sono stati inaspettati per la loro spontaneità. Il suo fare di uomo semplice e bonario e la sua oratoria disadorna ma sincera hanno commosso. L'assemblea si è messa a cantare «Bianco Fiore» e lui, il Presidente del Consiglio, si è messo a piangere per la commozione.

«Dopo 8 mesi di Governo, mi presento al congresso perchè mi giudichi se ha sempre agito in ossequio al programma del partito», così ha esordito Segni. Ha raccontato che prima di raccogliere l'incarico fece un esame di coscienza per rendersi conto se potesse esserci qualche ombra che giustificasse nei suoi riguardi dei sospetti sulla sua coscienza democratica. Ha rievocato la sua figura di militante del Partito popolare, prima, del partito democristiano poi. Ha precisato che il voto e il giudizio del congresso avranno riflessi precisi sul Governo.

Nessuno può pensare di chiedergli di rinunciare ai suoi principi morali e politici. Lo disse — ha ricordato — quando si presentò al Parlamento per la investitura. Egli andò anche alle Fosse Ardeatine per dimostrare il suo spirito di uomo contrario ad ogni totalitarismo, e lo fece, nonostante i voti missini che gli vengono dati per sostenere il suo Governo. Non ha quindi tradito i suoi ideali nè ha mai pensato di tradirli. Nessuna ipoteca pesa su di lui. Piuttosto lascerebbe il Governo che piegarsi a compromessi. Ha fatto notare che nel congresso alcuni suoi collaboratori nel Governo si sono espressi in piena libertà e ha rilevato che ci sono tante cose da fare. Non è, quindi, il suo, un Governo di ordinaria amministrazione. Ha sentito molti suggerimenti al congresso, ma nessuno gli ha saputo dire quali alternative ci sono per sostituire il Governo attuale.

Segni ha poi toccato le questioni della politica internazionale, dei paesi sottosviluppati, della politica economica. Il Governo è favorevole alla distensione e, d'altra parte, un Governo di cristiani non può non essere per la pace. Ha ammesso che le recenti iniziative e affermazioni sovietiche portano di necessità a riconsiderare molte questioni e che i problemi italiani possono assumere anche aspetti diversi. Tra l'altro, occorre la riconsiderazione del Piano Vanoni. Ha parlato degli enti locali, per i quali ha annunciato imminente un provvedimento. Ma parlato della scuola, il cui piano è già in discussione al Senato; ha reso noto di voler aumentare i fondi per le ricerche nucleari; che intende varare una politica per la gioventù; che occorre pensare a razionalizzare gli investimenti privati e ha sottolineato come occorra affrontare anche il complesso tema della redistribuzione dei beni. Per la lotta contro i monopoli il Governo sta per varare un apposito provvedimento. A questo punto, dopo la sommessa enunciazione delle varie cose che il Governo si appresta a fare, dalla platea qualcuno è scattato a gridare: «Segni sei un galantuomo».

Quanto alle riforme, il Presidente del Consiglio ha ricordato che fu lui a fare la riforma agraria, e che gli riesce incomprensibile la necessità di una «carica politica» per attuare le riforme stesse. «Io le faccio senza cariche speciali — ha detto — e scusatemi se parlo con parole povere, semplici...». A questa uscita si è avuta un'altra dimostrazione di affetto da gran parte della folla dei delegati.

Quanto al tema dell'unità dei cattolici, ha ricordato che se al tempo della legge elettorale Acerbo i cattolici fossero stati uniti, forse il fascismo non avrebbe fatto strada. L'accenno a quei tempi lontani ha rievocato la nostalgia di Segni e di tutti. La commozione si è fatta strada nel teatro man mano che il Presidente proseguiva. «Dobbiamo essere uniti, applicare la regola della fraternità e essere umili...» ha detto ancora, mentre dalla sala piovevano gli applausi e le grida di affetto. «Hai riscattato la vergogna dei figli dei luponi...» — ha urlato un delegato.

«Oggi è il primo anniversario del pontificato di Giovanni XXIII e il miglior dono — ha continuato — è quello di riconfermargli la nostra unità. Vi ho intrattenuto a lungo («no no» dalla sala) ma prima di congedarmi voglio ricordare Giovanni Gronchi, il Presidente della Repubblica (applausi) l'on. Moro (applausi), i miei collaboratori, i miei predecessori, Scelba, Pella, Fanfani, che hanno certo governato meglio di me... Voglio salutare voi delegati e vi dichiaro che sento e credo profondamente nei nostri ideali e che non li baratterò mai per nuocere alla linea del partito e agli interessi del Paese... Intendo difendere gli ideali per i quali ho combattuto tutta la mia vita... e la bandiera che ora tengo la restituirò ai miei successori pulita e non infangata...».

Pronunciando la chiusa del suo discorso, la commozione è sgorgata spontanea nel Presidente del Consiglio; le lacrime sono scese per il suo volto, mentre i riflettori facevano rilucere la sua bianca capigliatura di vegliardo saggio. Nel teatro era un ribollire di applausi. La dimostrazione è durata parecchi minuti. Altri sul palcoscenico e nella sala piangevano; Zoli, Piccioni, Spataro e altri intanto abbracciavano Segni e così facevano anche Moro, Pella, Tambroni e tanti altri. Allora i delegati hanno intonato il «Bianco fiore».

Finita la dimostrazione pro-Segni, è cominciata quella per l'on. Moro, meno ardente, tuttavia, anche per il carattere freddo, dell'uomo. Con la sua aria sempre giovanile, con il suo modo di fare di professorino dalle buone maniere, Moro ha concluso il congresso con una breve replica.

La DC deve superare ancora molti ostacoli — ha detto Moro nella sua replica ai vari oratori — e se il dibattito congressuale da una parte testimonia della vitalità della DC, dall'altra sta a provare che il partito non si è ancora ripreso dalla crisi di incertezza in cui è caduto, pur se i segni di rinascita sono significativi. L'oratore, quindi, non ha nascosto le sue preoccupazioni, i suoi timori. Comunque, vi sono motivi di speranze, di assestamento. Ma per difendere e rafforzare l'unità, non si potranno fare discriminazioni nel partito, che si deve servire di tutte le energie. A questo punto, pur con la sua distaccata oratoria, Moro ha ammonito il gruppo avversario a non coltivare i disegni attribuiti da alcuni ai fanfaniani e cioè considerare come superata la classe dirigente attuale nella DC, metterla da parte, considerarla con sospetto. Così non si opera da buoni cattolici, non si ritrova l'unità. Bisogna guardarsi da drastiche decisioni; ciò che la DC ha fatto fu fatto da tutti e non da qualcuno. Non si può sperare che il partito sia vitale con i sospetti, con le divisioni. Il suo appello è risuonato a lungo nella silenziosa sala della Pergola.

Moro ha detto di temere la spaccatura della DC, la divisione decisa, ha incitato a ritrovare la coesione, l'equilibrio, a evitare le prese di posizione unilaterali. Altrimenti sarà tutta la DC a pagare a caro prezzo. Non si può pensare di dare al partito una configurazione nuova, sarebbe un rischio. Manteniamo la nostra caratterizzazione; non chiediamo idee e orientamenti in prestito agli altri. Torniamo ai principi originali della DC. Ha notato che dalla discussione non sono emersi sostanziali riserve sulla sua relazione. Nessun suo punto di vista è stato contestato (il che è vero). C'è quindi un sostanziale tessuto unitario nel partito. La convergenza può effettuarsi sui principi generali della politica economica, del pensiero politico del partito, sulle soluzioni da avviare per i problemi di fondo del partito.

Il dibattito ha praticamente riconosciuto la validità del sistema economico italiano che ha già cominciato ad «attaccare» certi problemi poderosi. E' emersa anche la larga opinione che lo Stato intervenga decisamente per assumere dirette responsabilità nel settore della politica economica, naturalmente senza che ciò possa danneggiare l'iniziativa privata. Occorrono d'altra parte strumenti e strutture nuove nel nostro sistema economico. Nessuna preoccupazione invece deve aversi per la linea politica del partito; essa si impernia sulla difesa della libertà, sull'azione sociale, sulla ricerca di più ampi consensi. E' stata confermata la posizione di riserva nei confronti del PSI. E' stata accertata la contrarietà alla richiesta di elezioni anticipate. Il governo minoritario dell'on. Segni è infine democristiano e applica un programma democristiano; anche questo è stato dimostrato dal dibattito. Moro ha concluso con un ultimo appello unitario perchè la DC non venga meno alle sue responsabilità verso il Paese.

Applausi, inno «Bianco fiore», Inno di Mameli, congratulazioni e poi un breve conclusivo saluto di Piccioni. Anche il vecchio senatore era commosso: «Torniamo ad essere uniti — ha detto —, facciamola finita con le correnti organizzate, abbattiamo gli steccati...». Applausi a non finire, tutti d'accordo. Poi le luci si sono spente e i delegati hanno raggiunto i seggi elettorali per votare, ognuno per la lista propria.

La seduta antimeridiana aveva visto l'esaurirsi degli ultimi interventi in programma: nonostante si fosse chiuso a ora tardissima e cioè alle 3, alle 8,30 il presidente del congresso Piccioni, alcuni delegati e alcuni giornalisti erano già pronti in teatro per le ultime battute.

Primo oratore in lista era il fanfaniano Malfatti. Il suo intervento è stato naturalmente di piena difesa delle tesi dell'ex Presidente del Consiglio. Malfatti si è soffermato particolarmente sulla scuola e sui relativi problemi; passando alla politica, ha chiesto che si faccia di tutto per accelerare la crisi all'interno del PSI perchè essa sarà salutare per la democrazia.

C'è stato poi un breve intervento del Ministro Tupini, schierato a favore della linea Segni Moro. E' salito quindi alla tribuna l'on. Gonella.

Il suo discorso è stato un appello all'unità, ma anche una critica all'azione dei dirigenti del partito negli ultimi anni. E' a favore delle tendenze ideologiche nel partito, ma contrario alle correnti. Molti oratori nel dibattito congressuale si sono espressi ostilmente alle correnti, però nessuno, ha osservato amaramente Gonella, ha preso impegni per la loro eliminazione. Occorre sciogliere gli apparati di corrente, far rispettare la disciplina di partito, aumentare i poteri della direzione. O la DC si riprende e torna ad avere un ordinamento unitario, o diventerà un organismo federalista di gruppi politici organizzati. Ha accusato Fanfani e i suoi di far l'antiretorica delle correnti dopo aver praticamente creato loro le correnti nella DC. Ha accusato i fanfaniani anche di far della retorica sull'antifascismo con quindici anni di ritardo. Ha avuto moltissimi applausi durante e alla fine del discorso.

Nel breve intermezzo che precedeva l'intervento del sen.

Gaetano Mattioli

(Continua in seconda pagina)

La situazione

La conferenza al vertice occidentale si farà: manca solo di stabilire la data e il luogo in cui Eisenhower, Macmillan, De Gaulle e Adenauer si incontreranno. Lo ha annunciato Eisenhower, che ha rivelato come questa riunione sia una concessione fatta dagli alleati a De Gaulle che la ha insistentemente richiesta affinchè gli occidentali possano presentarsi al «summit» con un programma e una linea d'azione concordi e ben definiti. I particolari e l'agenda della conferenza (che si terrà probabilmente a metà dicembre) saranno messi a punto nei contatti diplomatici in atto fra le quattro potenze. Argomento della riunione sarà il problema del disarmo, alla cui risoluzione è legato intimamente quello tedesco.

Progressi, almeno sulla carta, sono stati registrati negli ultimi due giorni per la questione del disarmo. All'ONU è stata presentata una risoluzione comune, concordata tra Stati Uniti e Russia e appoggiata da numerosi Paesi fra i quali l'Italia, la Francia e la India, nella quale si afferma di voler una volta per tutte por fine alla corsa agli armamenti e rendere così possibile una libera e pacifica coesistenza dei popoli. Si tratta di un documento che nel suo contenuto è abbastanza generico, ma che acquista un particolare significato in quanto si inserisce in un momento importante dell'attività internazionale e farà sì che il comitato dei dieci, allorchè si riunirà per discutere, possa muoversi in una atmosfera più propizia al raggiungimento di un accordo.

L'altro fatto importante è l'assenso sovietico a voler integrare il piano Kruscev con le proposte di Selwyn Lloyd. Il tono generale delle riunioni del Soviet Supremo, davanti al quale è atteso un importante discorso di Kruscev sugli sviluppi della situazione internazionale, è stato caratterizzato dalla riaffermazione dei propositi di pace dell'URSS, dal rilievo dell'importanza del viaggio americano del Premier, dai successi conseguiti in campo industriale ed economico in genere e dalla valorizzazione delle conquiste scientifiche. A questo proposito bisogna ricordare che, mentre tutto il mondo parla dell'impresa del Lunik III, gli scienziati sovietici sarebbero pronti a inviare sulla Luna un laboratorio cosmico e far partire per gli spazi, verso primavera, i primi uomini.

Tra India e Cina la situazione è ancora tesa, e Nuova Delhi lamenta che truppe comuniste siano ancora sul suo territorio.

A Cuba Fidel Castro, contro la crescente agitazione che mette in crisi il Paese, è ricorso a rimedi estremi istituendo tribunali militari per giudicare coloro che sono accusati di attività controrivoluzionarie.

Il congresso della D.C. è terminato dopo sei giorni di discussioni spesso infuocate e quanto mai polemiche ma che sono servite a chiarire la posizione delle varie correnti. Viva è l'attesa per i risultati delle votazioni.

ULTIMA ORA

Lo scrutinio dei voti alle 3 di questa notte

Firenze, 29 mattino

Alle 3.15 della notte erano state scrutinate 692 schede su 703, con i seguenti risultati: 385 ai dorotei e 307 ai fanfaniani.

Concluso lo scrutinio dei voti di lista, si procederà a quello dei voti conseguiti da ciascun candidato delle diverse liste. I voti attribuiti a ciascuna lista non possono essere considerati fedelmente indicativi, in quanto occorre tener conto del «panachage», per effetto del quale può darsi il caso che quantunque la maggioranza sia stata conquistata da una lista, gli eletti appartengano a liste diverse.

Nel corso della notte, mentre gli scrutini procedevano, si è potuto constatare che di fronte al blocco unito o quasi dei fanfaniani-sindacalisti e dei «basisti», gli aderenti alla linea Segni-Moro, gli andreottiani e gli scelbiani avevano fatto fronte unico. Andreottiani e scelbiani cioè votavano per la lista Moro-Segni, accontentandosi di pochi posti lasciati liberi dai dorotei nella loro lista.

SUCCESSO DEI DOROTEI NEL PRIMO SCRUTINIO

Firenze, 28

Gli scrutini sono continuati nelle apposite salette del teatro de «La Pergola» per tutta la notte. Alle due le indicazioni erano ancora molto parziali e quindi tali da non poter dare luogo a valutazioni. Tuttavia la lista Segni-Moro era in leggero vantaggio che sembrava accrescersi gradualmente. I dorotei avevano già ottenuto una affermazione nelle elezioni dei consiglieri nazionali rappresentanti le regioni e gli enti locali del Nord, Centro e Sud Italia, nonchè i democristiani all'estero. Queste elezioni mettevano in palio 31 seggi così suddivisi: 21 rappresentanti regionali, 9 rappresentanti degli enti locali, 1 rappresentante della DC dell'Europa occidentale. I 31 seggi venivano aggiudicati nella seguente misura: 16 alla lista Segni-Moro, 10 alla lista Fanfani, 2 alla lista «Primavera», 1 alla lista Scelba, 1 alla lista di base, 1 iniziativista indipendente di centro-sinistra (il bolognese Ardigò). Per Trieste è stato eletto il dott. Sergio Gasparo (doroteo).

Alle 2.30 gli scrutini portavano un margine a favore della lista Segni-Moro su quella Fanfani, oscillante tra il 16 e il 28 per cento in alcuni seggi; in altri seggi lo scarto era minimo.

Nella prima serata i pronostici erano ancora incerti, però erano aumentati coloro che ritenevano probabile l'affermazione dei dorotei. Si asseriva che il discorso Segni nonchè quelli pronunciati da Moro, Zaccagnini, Scelba e Gui nelle ultime 2 giornate avevano operato nel gruppo degli ex iniziativisti che fino a quel momento non avevano deciso per chi votare. A scrutinio iniziato si avevano inoltre altre novità; anzitutto si aveva la sensazione che anche i dorotei votassero abbastanza compatti, non disperdendo i propri voti, contrariamente a quanto si era tsmuto in un primo momento; inoltre si osservava che il gruppo dei coltivatori diretti votava compatto per la lista Segni-Moro; infine, avveniva un fatto che da taluni era stato considerato fino a poche ore prima assai improbabile, e cioè la compatta votazione degli andreottiani a favore della lista Moro-Segni.

De Stefanis ha rinunciato a entrare nel Consiglio d.c.

Firenze, 28

Il presidente Piccioni ha dato comunicazione al congresso di una lettera inviata dal dott. Celso De Stefanis, con la quale il delegato nazionale dei gruppi giovanili annuncia di rinunciare alla candidatura per la elezione del nuovo Consiglio nazionale, nella lista dei non parlamentari aderenti alla corrente fanfaniana.

Come è noto, De Stefanis lanciò l'altro giorno a Segni l'«assurda e pazzesca» insinuazione di aver propugnato l'intervento dell'Italia nell'«operazione Suez» a fianco degli anglo-francesi.

EISENHOWER HA DOVUTO CEDERE ALLE PRESSIONI DEI SUOI CONSIGLIERI

Appena a metà dicembre il «vertice» fra gli occidentali

Si allontana così nel tempo il progettato incontro alla sommità con i sovietici Murphy si dimette dal Dipartimento di Stato - Perplessità e incertezza per il futuro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 28

Eisenhower ha ceduto alla corrente che chiede prudenza e dilazione verso la «summit» con la Russia sovietica. Egli ha dichiarato stamane, alla conferenza stampa tenuta alla Casa Bianca, che egli, come gli altri capi delle democrazie occidentali, sono d'accordo per incontrarsi in conferenza preliminare alla metà di dicembre. Egli ha omesso di specificare il luogo di incontro. Della riunione al vertice con la Russia ha ripetuto che l'avrebbe desiderata entro quest'anno, ma che il Presidente De Gaulle gli aveva spiegato alcune delle difficoltà che vietano alla Francia di poter partecipare a riunioni ad alto livello. Egli non le ha precisate e alle domande dei giornalisti se la riunione «pre-summit» sarebbe stata tenuta a Parigi e se i partecipanti erano soltanto Macmillan, De Gaulle, Adenauer e lui, ha risposto che nulla era definito, salvo l'accordo dei capi delle democrazie di incontrarsi prima del vertice con Kruscev.

Dopo queste sommarie dichiarazioni, Eisenhower è passato a parlare della situazione di Cuba e delle accuse di Fidel Castro contro gli Stati Uniti. Egli ha confermato la dichiarazione di ieri sera del Dipartimento di Stato, in cui viene deplorato che il leader cubano svolga una opera nefasta sui rapporti tra l'isola e gli Stati Uniti. «Cuba — ha detto il Presidente — dovrebbe desiderare buoni rapporti con noi, ricordando il nostro intervento per la sua indipendenza dalla Spagna e le concessioni commerciali che le abbiamo fatto, invece di insistere su assurdi sospetti e accuse. In quanto alle lamentele di Castro — ha proseguito Eisenhower — il Governo di Washington fa tutto il possibile affinchè gli aeroporti americani, e in special modo quelli della Florida, non vengano adoperati quali basi di incursione su Cuba con getto di volantini di propaganda».

Il resto della conferenza stampa è stato dedicato al problema dello sciopero dei siderurgici. Eisenhower ha sottolineato l'accordo intervenuto tra gli operai e la ditta Kaiser. Esso ha soltanto un valore indicativo, poichè interessa una piccola porzione di scioperanti. Tuttavia ha avuto l'effetto di rompere il fronte padronale.

Le poche dichiarazioni fatte dal Presidente degli Stati Uniti sulla politica internazionale meritano, soprattutto per le reticenze che le hanno contrassegnate, una parola di commento. Ha destato sorpresa che il Presidente non abbia parlato di Parigi per la riunione delle democrazie occidentali. Si capisce che egli non ha voglia di intraprendere un altro viaggio verso la capitale francese e che lo farebbe soltanto se fosse assolutamente necessario. Le ragioni sono di due ordini. La prima concerne il suo prestigio personale che è entrato in conflitto con quello di De Gaulle per l'atteggiamento da quest'ultimo tenuto riguardo alla data della «summit». Eisenhower è già stato a Parigi: è naturale che egli si aspetti che il generale francese venga a Washington. Ci sono poi i motivi di salute. Il raffreddore che il Presidente americano si era buscato nel suo viaggio in Europa si è trasformato in bronchite cronica. Quindi sarebbe pericoloso per lui aggravarla con un'altra andata, la quale, questa volta, si svolgerebbe non più nella stagione estiva, ma in quella invernale. Il portavoce della Casa Bianca Hagerty, ha rivelato oggi che il Presidente entrerà in clinica alla fine della settimana per una visita di controllo. L'annuncio sta a dire che Eisenhower si vuole rimettere ai medici per ogni decisione o che chiede l'intervento di essi per appoggiare le sue intenzioni, che comportano, come abbiamo detto, un obiettivo anche diplomatico. Soltanto dopo il «chek-up» si saprà se la riunione dovrà essere tenuta a Parigi oppure a Washington.

E ora conviene parlare delle prospettive per la «summit». Non è azzardato dire che il ventilato grande convegno si è allontanato nel tempo e che attraversa un brutto momento. Nell'ipotesi più favorevole è che esso possa aver luogo a primavera. De Gaulle ha parlato anche di giugno. In questo caso, e se si insiste su tale data, la «summit» dovrebbe da oggi considerarsi praticamente silurata. A giugno e luglio gli Stati Uniti si troveranno impegnati con le due convenzioni, repubblicana e democratica, nella grande campagna elettorale per la nomina del nuovo Presidente, che dovrà avvenire a novembre. Eisenhower sarebbe virtualmente privo di ogni potere per il futuro e nella impossibilità di assumere impegni per un altro Presidente su una determinata linea politica. A tre mesi di distanza dall'uscita dalla Casa Bianca, la sua partecipazione al vertice non avrebbe alcun valore e vuoterebbe di significato la riunione.

Se la «summit» deve quindi aver luogo entro l'anno prossimo, unica possibilità che si offre è che venga tenuta nei mesi primaverili, tra marzo e maggio. Ma anche su una tale ipotesi si accendono alcuni punti interrogativi.

Alla commissione politica delle Nazioni Unite è stata presentata oggi la mozione russo-americana per il disarmo. Essa parla naturalmente del piano di Kruscev e ne parla in modo tale che è facile capire come molto della tesi del Primo Ministro sovietico sia stato accettato dagli americani. E questo non soltanto perchè la mozione sia stata redatta in completo accordo tra americani e sovietici, ma anche perchè taluni aggettivi adoperati da Kruscev nel suo discorso alle Nazioni Unite sono ricomparsi nella stesura della stessa risoluzione. Essa raccomanda al comitato dei dieci, di cui fa parte l'Italia, di esaminare il piano sovietico e di formulare proposte di disarmo generale e completo nel più breve tempo possibile.

Viene in tal modo creato quel canale tra Nazioni Unite e comitato dei dieci — sorto fuori dell'organizzazione — che è destinato a mettere in moto il comitato dei dieci sotto il segno delle Nazioni Unite e nella sua cornice. Sembra che le riunioni del comitato cominceranno con l'inizio dell'anno nuovo a Ginevra, allorquando sarà pronto il rapporto che Eisenhower ha chiesto a un gruppo di esperti capeggiato dall'avvocato Charles Coollige di Boston, per delineare un piano organico di proposte americane sul complesso problema. E' assurdo pensare che possa svolgersi in due sedi internazionali diverse, il comitato dei dieci a Ginevra e la «summit» nello stesso o in altro luogo, una discussione sullo stesso tema e nel medesimo tempo. Che cosa rimarrebbe per la riunione al vertice se poi si togliesse la questione del disarmo e se, come vuole Adenauer, non si parlasse di Berlino e dell'unificazione germanica?

C'è anche da tener conto di altri avvenimenti che possono incidere sulla data della «summit»: la bomba atomica francese, che dovrebbe scoppiare alla fine della primavera o all'inizio dell'estate nel Sahara e che De Gaulle vuole avvenga prima del vertice; il viaggio di Eisenhower a Mosca preventivato per primavera e che non potrebbe avvenire, per ovvie ragioni, in concomitanza con la riunione ad alto livello o troppo vicina a essa.

Basta quel che abbiamo detto per arguire che l'orizzonte della «summit» si va oscurando e che essa minaccia di perdersi nelle brume di tante manovre e interferenze. Una lotta sorda tra correnti che poggiavano fiduciosamente sullo spirito di Camp David e altre che resistevano a mutare troppo radicalmente gli indirizzi imposti da Foster Dulles si è svolta tra Casa Bianca e Dipartimento di Stato. La volontà di De Gaulle ha favorito le seconde e ha aperto la strada al loro prevalere. Oggi, un senso di incertezza e di perplessità sono intervenuti a velare le speranze concepite subito dopo il convegno montano di Eisenhower e Kruscev.

In questo clima si dovrebbe collocare l'annuncio dato oggi delle dimissioni di Robert Murphy dall'alto incarico ricoperto al Dipartimento di Stato. Gli era stato offerto il posto di Ambasciatore a Bonn, ma egli l'ha rifiutato. Ha insistito ieri in un lungo colloquio con Eisenhower per l'abbandono delle occupazioni diplomatiche e per dedicarsi agli affari. E' un uomo di 65 anni. Ha 42 anni di servizio al Dipartimento di Stato, è stato di recente nominato Sottosegretario agli Affari politici ed è indubbiamente uno dei più intelligenti e valorosi diplomatici americani. La sua partenza può avere più di un significato, se si tiene conto dei moventi che incidono sul momento attuale del fatto che, dopo quel che ha detto stamane Eisenhower, si è autorizzati a pensare che sta per chiudersi il suo esperimento di politica personale.

Bonaventura Caloro

(Telefoto al «Piccolo»)

A Mosca, nella sala grande del Cremlino, si svolge la sessione del Soviet supremo dell'URSS: è molto attesa la relazione del Primo Ministro Kruscev sulla politica interna ed estera russa

SUL FRONTE POLITICO DELLA CAPITALE

L'ATTESA DEI PARTITI PER L'ESITO DEL CONGRESSO

Acuiti i contrasti nel PRI tra La Malfa e Pacciardi «Molti spunti interessanti» dichiara Pietro Nenni

Roma, 28

Calma assoluta oggi sul fronte politico romano. Domani, con il ritorno in sede degli uomini di Governo e della gran parte degli esponenti della DC, riprenderà l'attività in tutti i settori governativi e di partito e sulla base dei risultati del congresso si svilupperanno i commenti, le polemiche e le previsioni sulle prospettive future.

L'attesa per i risultati del congresso della DC ha dominato per tutta la giornata i vari ambienti politici della capitale. A Montecitorio e a Palazzo Madama uomini politici e giornalisti si sono intrattenuti a lungo ad attendere le notizie da Firenze, a fare previsioni e commenti. In genere questi ultimi sono restati, come già nei giorni precedenti, su un piano di grande cautela.

Il segretario del PLI, on. Malagodi, avvicinato dai giornalisti, si è rifiutato di fare qualsiasi commento e qualsiasi previsione limitandosi a dire che per il momento la direzione del partito non è stata convocata. Si sa però che il suo pensiero sul dibattito dc è piuttosto negativo. Egli spera in una vittoria del gruppo doroteo, che sarebbe considerata dai liberali una vittoria effettiva a tutti gli effetti.

Anche i missini sono particolarmente interessati al verdetto di Firenze e non hanno nascosto la loro ansietà. Michelini, Franz, Turchi e De Marsanich si sono fermati oggi per molte ore nei corridoi di Montecitorio. De Marsanich non ha lesinato le sue critiche a Fanfani dicendo tra l'altro che non può essere un vero leader chi come capolista sceglie Zoli e si fa pronunciare da Tambroni il discorso.

Saragat e La Malfa hanno avuto stamane a Montecitorio uno scambio di idee sullo svolgimento del congresso della DC. I due uomini politici non hanno ritenuto opportuno di fare dichiarazioni ai giornalisti. A quanto si sa, tuttavia, Saragat e La Malfa considererebbero positivo lo svolgimento del dibattito congressuale perchè da questo, indipendentemente da quelli che potranno essere i risultati della «conta» finale dei voti, sarebbe emersa chiara una politica di centro-sinistra.

Saragat ha espresso il suo punto di vista sul congresso in un articolo scritto per la «Giustizia». In sostanza il segretario del PSDI afferma che «il congresso di Firenze si è chiaramente pronunciato nella sua grande maggioranza per una netta chiusura verso destra. Per una rigorosa fedeltà alle regole democratiche e per un coraggioso impegno sociale». Dopo avere ribadito la sua fiducia nella politica di centro-sinistra «esaltata a Firenze quasi da tutti», Saragat così prosegue: «Il congresso d.c. segna un progresso importante verso la meta da noi auspicata. Questo progresso potrebbe essere decisivo se il vincitore sarà Fanfani, ma se anche ciò non fosse coloro i quali si sono battuti con coraggio a Firenze per una politica di vero progresso sociale e di rigorosa fedeltà alla democrazia e alla sicurezza del paese, hanno già posto le premesse di un successo immancabile». Secondo Saragat il fatto decisivo che emerge dal congresso di Firenze è la conferma della validità della politica di centro-sinistra «indipendentemente dalla vittoria di questa o quella corrente».

Il dibattito congressuale della DC e i risultati di esso hanna acuito i contrasti già esistenti in seno al PRI tra La Malfa da una parte e Pacciardi dall'altra. L'agenzia ADE, ispirata da Pacciardi, ha pubblicato una nota di allarme contro l'eventualità che al congresso democristiano di Firenze possano uscire vittoriosi quegli uomini politici ostili al repubblicano di destra.

L'agenzia scriveva tra l'altro: «Il vuoto che lascia la Democrazia cristiana nella fiducia del paese dinanzi al comunismo irrompente deve essere in qualche modo riempito, se non vogliamo andare incontro a ore gravi e forse tragiche. Un paese in pieno smarrimento può scegliere le vie della disperazione. Occorre che gli uomini di buona volontà facciano ogni sforzo fuori dei partiti, se è necessario, per salvare la libertà».

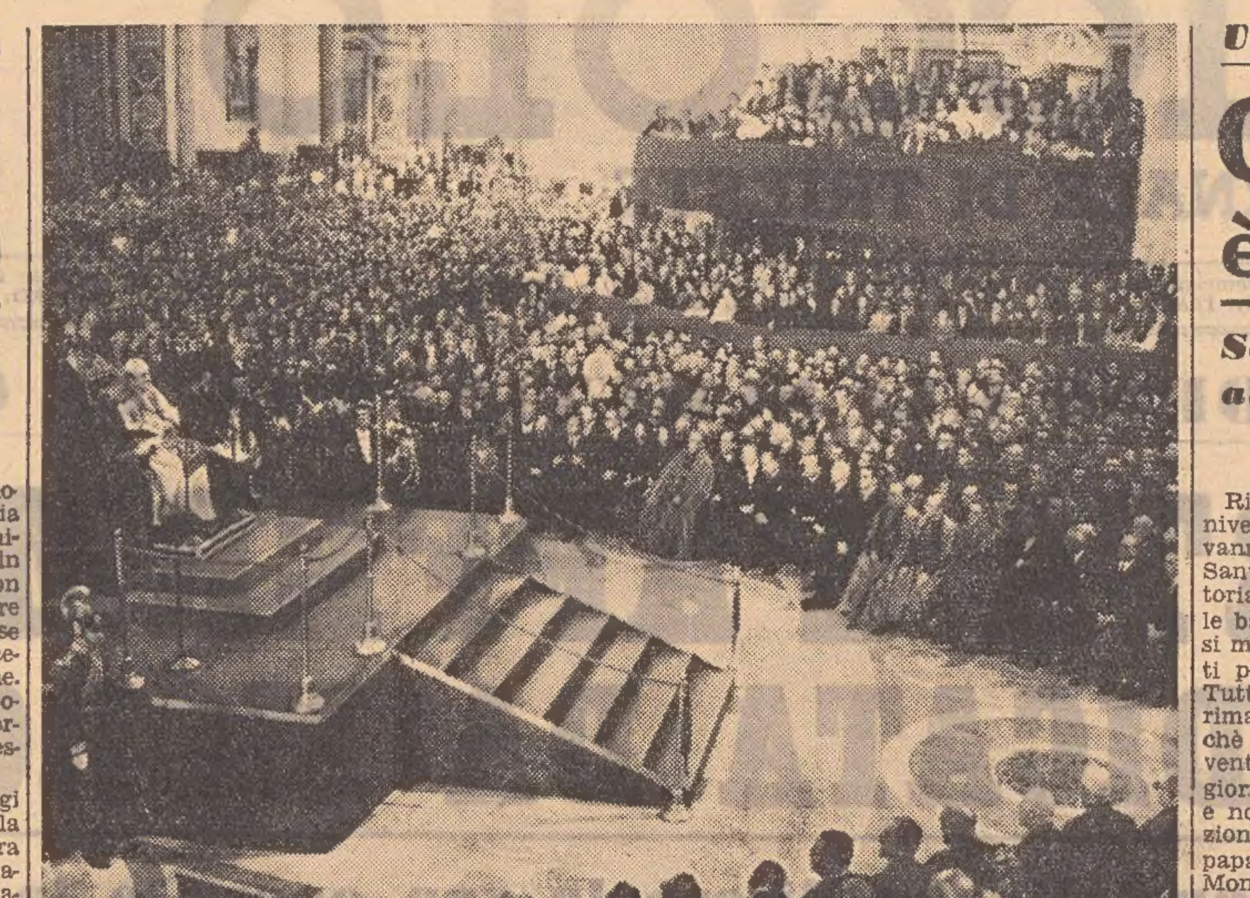
Alla nota ha replicato oggi La Malfa sull'editoriale della «Voce Repubblicana» in cui tra l'altro è detto: «Ci domandiamo stupefatti che cosa di catastrofico sia avvenuto e perchè uomini cosiddetti consapevoli e di buona volontà debbano fare ogni sforzo fuori dei partiti, se è necessario, per salvare la libertà». Da parte di alcuni dirigenti repubblicani è vivo il timore che Pacciardi, indipedentemente da quello che potranno essere le decisioni della direzione del partito, sia disposto ad entrare a titolo personale in una eventuale combinazione ministeriale con i democristiani e i liberali anche a costo di provocare una scissione nel PRI.

Nenni dà un giudizio sostanzialmente positivo al dibattito, che avrebbe offerto, a suo parere, molti spunti interessanti. Il segretario del PSI, che è ancora pressochè immobilizzato dalla ingessatura alla gamba, da sabato scorso non ha fatto altro che leggere sui giornali e sulle agenzie i resoconti del congresso di Firenze. L'on. Pieraccini, che è stato a Firenze l'osservatore per il PSI, nel comunicare stamane alla direzione del partito le sue impressioni ha dato dei giudizi positivi.

Richieste della CGIL a favore dei pensionati

Siena, 28

Il quinto congresso nazionale dei pensionati, aderenti alla CGIL, a conclusione dei suoi lavori, ha approvato una mozione conclusiva contenente le rivendicazioni generali e particolari della categoria. Fra l'altro, sono state avanzate le seguenti richieste: a) concessione di una pensione minima pari a 15 mila lire mensili a tutti i pensionati; b) applicazione della scala mobile alle pensioni.



Giovanni XXIII ha parlato anche domenica sera in San Pietro davanti a 30 mila persone

UN DISCORSO DEL PAPA A 15 MILA PERSONE

Ogni tentativo di pace è degno di ammirazione

Sottolineata però la necessità che non nasconda alcun inganno - Il primo anniversario di pontificato

Città del Vaticano, 28

Ricorrendo oggi il primo anniversario dell'elezione di Giovanni XXIII, gli edifici della Santa Sede e quelli extra-territoriali in Roma, hanno esposto le bandiere pontificie. Numerosi messaggi augurali sono giunti per la circostanza al Papa. Tutti gli uffici vaticani sono rimasti comunque aperti, giacchè la Chiesa festeggia l'avvento di un nuovo Papa dal giorno della sua incoronazione e non da quello della sua elezione. Una solenne cappella papale officiata dal Cardinale Montini avrà luogo alla presenza di Giovanni XXIII il 4 novembre nella Basilica Vaticana.

Oggi il Papa ha annunciato che il Sinodo diocesano di Roma si svolgerà il 25 gennaio 1960. L'annuncio è stato dato durante il discorso che Giovanni XXIII ha pronunciato nel pomeriggio, nella Basilica vaticana di fronte a circa 15 mila fedeli convenuti in San Pietro per la consueta udienza settimanale.

Il Pontefice ha iniziato il suo discorso sottolineando innanzi tutto la sua profonda devozione per l'odierna ricorrenza, ringraziando per i numerosissimi voti augurali giuntigli da ogni punto della terra. Quindi, Giovanni XXIII, accennando alle esperienze fatte in questo primo anno di Pontificato, ha aggiunto: «Non mai come in questo primo giorno dell'anno secondo, ci apparve più vivido il disegno generale della grande missione del Pontificato, depositario del testamento di Cristo».

Dopo aver annunciato la convocazione per il 25 gennaio prossimo del Sinodo diocesano di Roma, Giovanni XXIII ha parlato del «Regno di Dio». «Quando si parla del Regno di Dio — ha continuato — non si dovrebbe equivocare tra le costruzioni politiche della umana potenza, come spesso fu nella storia, come qua e là appare anche oggi, espressione di umana e materiale prepotenza. O con Cristo dunque, con qualche poco di croce sulle spalle di ciascuno, o senza di lui e sperduti nell'incertezza, nel rischio, nel disordine, nel baratro universale».

Il Pontefice ha poi accennato alla grande questione della «ricerca del pane quotidiano», ed ha continuato: «Certo è motivo di grande dolore per noi, e di profonda mestizia, il constatare la indispozione di molti a voler attingere luce e forza dal magistero, che la Chiesa sa fornire per la risoluzione dei gravi problemi posti dall'economia e dalla ricerca del benessere temporale».

Giovanni XXIII ha poi rilevato che la grande preoccupazione della Chiesa cattolica e del sacerdote cristiano è «la distribuzione del perdono di Dio sui singoli uomini e sui popoli che più o meno gravemente rifuggono o disprezzano la santità della legge fondamentale della vita»; quindi, sottolineando la necessità di pace e concordia fra gli uomini, il Pontefice ha detto testualmente: «Ogni tentativo di pace fra uomo e uomo, fra popolo e popolo è degno di commossa ammirazione. Ogni movimento sincero e fervido di pace che si determini da un capo all'altro della terra, che non nasconda però alcun inganno e che si ispiri alla purezza della giustizia e all'universalità dell'amore, questo tentativo, diciamo, è degno di fiducia e di rispetto. Tutto è rimesso a chi sa e vuole perdonare. E tutto si abbellisce in chi ha o si rifà l'anima pura e innocente in espressione di equità, di giustizia e di fraternità, di verace fraternità cristiana».

Rimarcata infine l'importanza della preghiera, perchè gli uomini possano preservarsi dalla sventura del peccato, Giovanni XXIII ha concluso con una vibrante implorazione a Dio: «Dà propizio la pace ai nostri giorni; sostieni il mondo intero con la forza della Tua misericordia perchè, liberi da ogni peccato, gli uomini siano preservati da ogni turbamento: per i meriti del Tuo sangue divino».

In mattinata il Papa ha ricevuto un folto gruppo di fedeli di Sotto il Monte, paese natale del Pontefice, convenuti a Roma per rendere omaggio a Giovanni XXIII nel primo anniversario della sua elevazione alla cattedra di S. Pietro. I 162 fedeli, tra cui numerosi parenti e nipoti del Papa, erano guidati dal Vescovo di Bergamo, mons. Piazzi, e dal sindaco della cittadina, dott. Carissimi, il quale ha chiesto tra l'altro al Papa il permesso di asportare dalla sua casa natale una pietra, che sarà la prima di un erigendo istituto femminile in Olanda.

Giovanni XXIII si è intrattenuto cordialmente con i fedeli ricordando questo suo primo anno di attività sul soglio pontificio ed esprimendo il desiderio anche se irrealizzabile, di tornare a visitare il suo paese natale.

UNA FORTE DEPRESSIONE ATMOSFERICA CON EPICENTRO SU NAPOLI

Temporali e trombe d'aria investono la penisola e le isole

Nella città partenopea allarme per le navi in porto - In collisione la «Tovarich» con una cisterna italiana - Auto che «volano» in Lombardia - Nevica oltre i 1500 metri

Napoli, 28

A causa di una fortissima depressione atmosferica che ha avuto il suo epicentro sul golfo di Napoli, un violento fortunale ha infuriato per l'intera giornata lungo il litorale, mettendo in difficoltà la navigazione delle navi in arrivo nel porto e costringendo i piroscafi di piccolo cabotaggio a trovare riparo nei porticcioli della riviera. Del tutto paralizzata invece è stata la navigazione dei piroscafi del golfo e dei motopescherecci.

Momenti drammatici sono stati vissuti, inoltre, nel pomeriggio durante l'operazione di ormeggio della nave scuola sovietica «Tovarich», al comando del capitano Wladimir Vasliyev, che reca a bordo 167 cadetti della Marina mercantile russa. La nave, un grosso tre alberi di seimila tonnellate, alto di sovrastrutture, è stata sospinta dal vento, nonostante fosse manovrata da un pilota del porto e fosse assicurata da due rimorchiatori, dapprima contro la banchina del molo Pisacane e successivamente contro la prua della motocisterna della Marina militare italiana «Flegetonte».

Nella lieve collisione i danni riportati dalla «Tovarich» sono soltanto una piccola falla a prua, all'altezza dell'ancora. Anche i danni prodotti alla motocisterna «Flegetonte» sono lievi.

In serata, il piroscafo «Settemari», attraccato al molo di Porto di Massa, e il piroscafo «Lucania», ormeggiato al molo Martello hanno rotto gli ormeggi andando alla deriva. Il tempestivo intervento dei piloti e dei rimorchiatori è valso ad evitare gravi sinistri.

Le due unità hanno riportato lievi danni agli scafi. Anche nel porticciuolo di Baia, la nave da carico «Modica», a causa della risacca delle onde ha rotto gli ormeggi, facendo franare in mare un tratto della banchina. L'unità è rimasta assicurata dalle sole ancore di prua e sul posto sono state inviate da Napoli due rimorchiatori per prevenire eventuali sinistri e collisione con i numerosi velieri alla fonda nel porticciuolo.

Tutta la penisola e le isole sono state investite dall'eccezionale depressione che ha provocato danni per ora limitati fortunatamente alle cose.

A *Roma* in seguito a un violento temporale abbattutosi sulla città, i vigili del fuoco hanno ricevuto una cinquantina di chiamate. Un fulmine ha incendiato una vaccheria sita al km. 13 della Casilina. Un olmo si è abbattuto sulla via Cassia, all'altezza del km. 15 interrompendo il traffico. Un gruppo di cartelloni pubblicitari si è rovesciato, in via Trionfale, su un filobus della linea 47, rompendo i fili della corrente elettrica. I vigili del fuoco si sono recati in altre zone della città per abbattere alberi pericolanti.

Trombe d'aria si sono verificate un po' dappertutto: in *Liguria*, in *Lombardia*, in *Puglia*. A *Gazzuolo*, presso Mantova, una «600» è stata vista volare per circa 50 metri.

Violentissime libecciate sono segnalate sulle isole e in Liguria.

A *Taranto* il forte vento di Sud-Est che dalla scorsa notte sconvolge le acque dello Jonio e investe la città, ha provocato la rottura di fili elettrici in vari punti della vecchia e della nuova Taranto con conseguente interruzione della luce. Tra le 19 e le 20, la forza del vento ha sollevato, in via Battisti, la pesante tettoia metallica delle officine meridionali, già Sangiorgi, che si è abbattuta nell'adiacente recinto dove trovasi una stazione di rifornimento di benzina. Per fortuna, in quel momento, nessuno si trovava nel recinto.

A Ventimiglia, una tromba d'aria che ha provocato scene di panico soprattutto in alcuni istituti scolastici di Vallecrosia, presso Ventimiglia, si è abbattuta stamane nel pieno centro del paese, scoperchiando i tetti di scuole e di case. Le lezioni hanno dovute essere sospese. La tromba d'aria ha provocato danni anche alle serre floreali: sono state divelte piante, sono andati frantumati i vetri e sono stati abbattuti alcuni muretti. I danni, secondo i primi calcoli approssimativi, ammontano ad alcuni milioni di lire.

Il maltempo imperversa da due giorni su tutto il *Veneto* con scrosci di pioggia, violente raffiche di vento sciroccale e nevicate sui rilievi. A Venezia stamane si è avuta la prima acqua alta della stagione che ha invaso le parti basse della città e soprattutto la piazza San Marco. A causa delle avverse condizioni atmosferiche vaporetti e motoscafi hanno avuto difficoltà negli approdi mentre in soccorso di una chiatta pericolante nel Bacino di San Marco perchè in parte allagata è intervenuto un mezzo della Marina. L'incidente nautico più rilevante è quello verificatosi in Marittima dove è affondato un pontone gru della «Sicam» di Roma che si trovava ormeggiato di fronte al Silos in attesa di riparazioni. Si tratta del «Salvatore» che è lungo 40 metri e largo 6; a causa delle violente raffiche di vento il «Salvatore» ha cominciato ad imbarcare acqua ed a nulla sono valsi gli sforzi del guardiano di bordo che ha tentato di far fronte alla situazione azionando una piccola pompa. Alla fine sono stati chiamati i vigili del fuoco ma quando sono giunti con la motolancia «101» il pontone — sovraccaricato anche da cinquanta tonnellate di zavorra — era già sprofondato. Le operazioni di ricupero saranno effettuate da altri pontoni con gru con l'ausilio dei sommozzatori ma non dovrebbero persentare eccessive difficoltà dato che il canale non è molto profondo.

Da circa trenta ore piove e nevica su tutta la *Regione dolomitica*. Nelle vallate e nella piana atesina, la pioggia ha assunto nel corso della notte carattere di rovescio. Numerose strade provinciali e comunali sono interrotte. Sulle vette e sui passi nevica abbondantemente. Il valico dello Stelvio è bloccato dalla neve, che ha raggiunto i 50 ed anche gli 80 centimetri; pure interrotto per neve il Passo del Giovo, che verrà tuttavia riaperto appena possibile.

A *Zambano* presso Trento la situazione si è improvvisamente aggravata questa sera in seguito alle persistenti intensissime piogge che da 50 ore flagelliano i fianchi della Paganella e tutta la valle dell'Adige.

La grande frana che alcuni anni or sono aveva sommerso oltre metà del paese e che stamani si era messa nuovamente in moto, ha sfondato l'argine di protezione eretto a metà del centro abitato ed ha investito una ventina di case che erano rimaste sino ad ora indenni.

Un centinaio di persone sono state costrette ad abbandonare le loro abitazioni invase dalla acqua e dal fango.

La conclusione del congresso d. c.

(Continuaz. dalla prima pag.)

Zoli, si aveva una precisazione. Il giornalista che aveva riferito a Donat Cattin sui nomi di due franchi tiratori individuandoli nelle persone degli onorevoli De Martino e Penacchini faceva pervenire alla presidenza una lettera per smentire di aver riferito a Donat Cattin dei fatti precisi. Si era limitato, durante una conversazione privata, a riportare delle impressioni tratte da un colloquio con i due parlamentari incolpati. E' evidente che la precisazione viene a sminuire notevolmente le accuse del sindacalista piemontese.

Toccava a Zoli. Le sue parole erano molto attese. Ieri sera Fanfani gli aveva pubblicamente chiesto di essere il capolista della sua parte. Con evidente commozione, Zoli rispondeva positivamente all'invito di Fanfani dalla tribuna del congresso. Riconfermava però la sua stima a Segni e riconosceva che quest'ultimo ha dovuto affrontare una situazione più difficile della sua. A suo parere, la D.C. chiude il congresso salda e compatta, e comunque vada, è evidente che vincerà una maggioranza ristrettissima, per cui, dopo, si porrà il problema da parte dei vincitori, di richiedere la collaborazione anche delle altre forze del partito. Questo passaggio del suo discorso ha suscitato lunghi commenti e vi si è veduta la prova della volontà dei «notabili» del partito di ricercare, anche dopo Firenze, la riconciliazione nella D.C. Zoli ha concluso affermando di aver accettato l'invito di Fanfani per poter, dopo il congresso, meglio collaborare alla riconciliazione interna.

E' stata poi la volta dell'on. Scelba. Egli si è presentato come leader del gruppo di «Centrismo popolare» anche se entrerà nel nuovo Consiglio nazionale solo in qualità di membro di diritto. Ha fatto un discorso particolarmente critico verso Fanfani, ma anche verso gli altri dirigenti del partito e anche verso Segni, in un certo senso. La colpa maggiore, a suo parere, di Fanfani e degli altri dirigenti del partito (ad un certo punto Moro dal suo posto l'ha interrotto per fargli delle precisazioni) è di aver fatto di tutto per spezzare la collaborazione fra liberali e D.C. Ha difeso il centrismo, dimostrando che è l'unico modo per ricostituire un'area democratica efficiente che possa tenere in scacco il comunismo e le forze di sinistra alleate. Ha sostenuto che durante le esperienze dei governi di coalizione, il comunismo era in crisi, mentre adesso è in fase positiva.

La D.C. a primavera dovrà affrontare la grossa battaglia delle elezioni amministrative e occorre per questo che si presenti unita e compatta. Il vero tema del congresso è l'effettiva persistenza del pericolo comunista. Con dati alla mano, ha dimostrato che il 25 maggio le sinistre guadagnarono e non perdettero voti, come invece aveva detto ieri Fanfani. Questi aveva sostenuto che la D.C. aveva guadagnato voti a sinistra. Secondo Scelba, il guadagno è avvenuto a destra, a spese dei monarchici, che infatti in quelle elezioni subirono un grosso crollo. Le sinistre passarono in quell'occasione dal 35,4 per cento di voti al 36,9 per cento. L'aumento maggiore di voti lo ha avuto il PCI. Questo è riuscito, dopo la Sicilia e la Val d'Aosta, e dopo la fine delle esperienze quadripartite, a rompere anche l'isolamento in cui si trovava. Ora, a cinque anni dal congresso di Napoli, si constata che il PCI ha guadagnato in forze e la D.C. è divisa internamente. Il risultato dei cinque anni di direzione Fanfani nel partito non è quindi positivo.

Scelba ha ricordato che fu il solo a pronunciarsi contro il Governo bipartito di Fanfani e ha riprovato il conformismo di quegli amici di Fanfani che prima l'appoggiarono e poi lo abbandonarono. Non si può d'altra parte agganciare la DC ad un solo dei partiti minori di centro, ma a tutti insieme, onde si possa meglio equilibrare la loro presenza. La rottura del centrismo che per dieci anni fu l'obiettivo delle sinistre, è stata fatta da Fanfani; per salvare la situazione, occorre tornare a quello orientamento. Ha infine polemizzato anche con Tambroni. Ha lanciato un severo monito alle correnti. Ha fatto in sostanza un discorso assai approfondito e impegnativo che, sia pure su un altro piano, ha lo stesso tono di quello tenuto ieri da Tambroni. Questi e Scelba hanno parlato infatti come aspiranti alla successione di Segni, Formulando l'uno e l'altro le diverse prospettive sotto le quali essi potrebbero guidare dei nuovi eventuali Governi. Nonostante le sue critiche, Scelba è stato applaudito e ha trovato pochi dissensi. L'ultimo oratore del dibattito generale è stato l'on. Pella. Il Ministro ha fatto un'ampia relazione sulla nostra politica internazionale; ha ribadito che l'Italia è a favore della pace e della distensione e, anzi, collabora attivamente in tal senso in seno al comitato del disarmo dell'ONU di cui fa parte e nei consessi internazionali nonchè come Paese facente parte della NATO. Il disarmo deve essere controllato e bilanciato. Occorre potenziare anche la politica di assistenza ai Paesi sottosviluppati e la politica europeistica.

Dopo una digressione sulla politica interna («fautore del centrismo, contro le correnti, richiede la pronta abolizione del voto segreto e una revisione degli indirizzi attuali di politica economica) ha fatto alcune dichiarazioni sull'Alto Adige. L'Italia è forte e come tale è generosa. Il Governo di Vienna non ha mai avanzato richieste territoriali al nostro Paese sapendo di non avere elementi per farlo. Ma va preso atto che oltre Brennero esistono movimento e persone che tendono continuamente a intorbidare le acque tra i due Paesi. Vienna deve fare qualcosa per evitare tutto questo. Il ricorso all'ONU potrebbe riguardare richieste territoriali che l'Austria sa impossibili e, richieste di difesa dei diritti degli altoatesini. Ma costoro ne godono già nella maniera più ampia. Per noi esiste il patto De Gasperi-Gruber. Noi siamo incaricati della sua applicazione e l'Austria ha il solo compito di constatare se è applicato. Ma oltre non si può andare e a Vienna lo sanno benissimo come sanno benissimo che gli italiani considerano i confini del Brennero inviolabili.

Così si è chiuso il congresso alla Pergola che ha visto momenti burrascosi e altri patetici ma che alla fine non ha svelato dove vuole andare la DC. I propositi sono molti e ottimi ma le preoccupazioni e i timori permangono. L'unità è sulla carta; ma nella pratica è da rifare.

G. M.

TRAGICA SCENA IN UN PAESE DEL NAPOLETANO

SPARA SUL CONTROLLORE CHE LO AVEVA FATTO PUNIRE

La vittima è morta dopo il ricovero all'ospedale mentre l'assassino è riuscito a sfuggire alla folla

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Napoli, 28

Una improvvisa e sanguinosa tragedia si è verificata stamattina nella piazza S. Maria a Quarto di Marano. Il grande orologio del campanile segnava le nove e dieci. Una scena fulminea che ha preso in «contropiede» le numerose persone presenti le quali non hanno avuto il tempo e la possibilità di intervenire. Due secche esplosioni, un uomo riverso al suolo in un lago di sangue, un giovane sconvolto, con la pistola fumante in pugno, che si fa largo tra la folla dandosi alla fuga. L'uomo agonizza, viene soccorso rapidamente: poichè non vi sono auto in piazza, viene adagiato in un pullman di linea che parte a tutto gas verso Pozzuoli. Ma prima che giunga nel centro della cittadina flegrea, viene fermata un'altra auto di passaggio; sulla quale il ferito è trasbordato con tutte le precauzioni possibili. Ogni sforzo di salvare la vita dell'uomo risulta però inutile. Dopo pochi minuti dal ricovero il ferito decedeva.

La vittima è Michele Ferrara di 57 anni, di Michelangelo, nato in Puglia e domiciliato con la moglie a Qualiano, in via Cavour 5, ex appuntato dei carabinieri. Lavorava da tempo quale controllore presso la ditta dei fratelli Elia, Impresa di pullman che allacciano Pozzuoli, Quarto, Qualiano, e i paesi della zona Flegrea con Napoli. Alcuni giorni or sono il Ferrara, noto come controllore integerrimo ed inflessibile, aveva sorpreso un giovane fattorino della ditta, tale Pasquale Elia, da Villa Literno, di 18 anni, a commettere una infrazione, e lo aveva punito sospendendolo per tre giorni.

Il giovane aveva invano protestato presso i proprietari della ditta, i quali avevano dovuto acconsentire alla punizione per il fermo atteggiamento del controllore. Questa mattina dunque il Ferrara era salito sul pullman che lo avrebbe riportato a Pozzuoli. L'uomo aveva già messo il piede sul predellino allorchè fu avvicinato dal giovane Elia che era lì da lungo tempo. Qualche parola concitata. Una secca risposta del Ferrara che si accingeva a salire sul mezzo in partenza. Ma l'Elia, estratta di tasca una pistola, faceva fuoco per ben due volte sul suo superiore, colpendolo alla regione toracica. Il Ferrara cadeva pesantemente al suolo in una pozza di sangue mentre il giovane si dava alla fuga sfruttando lo sbalordimento degli astanti.

Numerose pattuglie di carabinieri, partite dalle stazioni della zona, stanno ora rastrellando le campagne alla ricerca del giovane assassino.

Una frana improvvisa

Tre morti nel crollo di una casa colonica

Brescia, 28

A Bovegno, in frazione Corvene, una casa colonica è stata investita da una frana di terriccio ed è crollata. Una famiglia ivi abitante, composta da quattro persone è rimasta sepolta. Le squadre di soccorso sono riuscite a disseppellire vivo soltanto il minatore Stefano Gatta, di 27 anni, mentre la moglie Angela di 31 anni e i figli Felice, di 9 anni, e Angelo, di sei, sono morti. La sciagura è avvenuta in seguito ad infiltrazioni di acqua; una massa di terriccio si è staccata dalla montagna investendo in pieno la casa che si trovava a ridosso di una parete rocciosa.

COLTO DA UN'IMPROVVISA CRISI DI FOLLIA

UCCIDE LA MOGLIE TAGLIANDOLE LA GOLA

Malgrado le urla disperate della donna i due figlioletti non si sono svegliati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Firenze, 28

Poco dopo le 24 della scorsa notte, un uxoricidio è stato commesso a Castelfiorentino, in una abitazione posta in via Profeti 9. Renzo Fulignati, di 34 anni, ha ucciso la moglie Virginia Bagnai, di 33 anni, colpendola con un coltello alla gola. Subito dopo l'omicida si è costituito.

La coppia ha due figli: Fabio, di otto anni, che fa la terza alle elementari di Castelfiorentino, e Lorena di quattro. Essi sono stati affidati ai parenti.

L'episodio è stato così ricostruito: il Fulignati e la moglie, dopo che i genitori dell'uomo, Luigi, di 61 anni, ed Armida, di 60 si erano recati a dormire verso le 22, erano rimasti davanti al televisore ancora qualche tempo. I ragazzi dormivano già. Verso la mezzanotte si è udito un urlo disperato, era la Virginia che invocava i suoceri dalla stanza da letto. Il vecchio Luigi Fulignati è subito accorso ed aperta la porta della camera si è trovato di fronte ad una tragica scena: la donna con la gola squarciata stava scivolando di fianco finendo col corpo fuori dal letto. In piedi, con un coltello in mano c'era il figlio Renzo, che appariva stravolto fuori di sè, con i panni sporchi di sangue. L'uxoricida, dopo aver mormorato alcune parole, si è messo addosso un cappotto ed è uscito di casa.

La donna veniva subito soccorsa, ma ormai non c'era nulla da fare. In un attimo, dalla ferita, era uscito molto sangue, sì che il decesso è sopraggiunto in brevissimo tempo. Malgrado tutto il trambusto, i due bambini ignari del dramma che si abbatteva sulla loro casa, hanno continuato a dormire.

L'omicida, dopo aver vagato un po' per il paese, si è costituito ai carabinieri ed è stato sottoposto a vari interrogatori. Perchè il Fulignati ha ucciso sua moglie? Per ora si brancola nel buio. Si sa comunque che il Fulignati soffriva da tempo da disturbi nervosi. Aveva crisi periodiche, tanto che tre anni fa aveva dovuto essere ricoverato in un ospedale psichiatrico. Il gesto sarebbe dunque da attribuirsi ad un improvviso attacco di follia. Altri motivi per ora non emergono. La poveretta era una tranquilla donna dedita alla casa.

F. A.

SI RICONOSCE A COLPO D'OCCHIO

Dalla qualità del filato

La maglieria Cagi è inconfondibile
per alta qualità del filato,
originalità dei modelli,
eleganza della confezione,
perfezione delle rifiniture,
inalterabilità dei colori Indanthren,
elasticità, morbidezza,
irrestringibilità e lunga durata.
Il vasto assortimento della maglieria Cagi,
intima ed esterna, offre sempre
la più larga possibilità di scelta
al prezzo più conveniente.
Acquistate anche voi maglieria Cagi:
la indosserete con piacere
e la consiglierete con entusiasmo.

maglieria cagi

Benessere,
igiene, eleganza
per grandi e piccini

cagi

GIUDICE S.P.A. - CORSO BUENOS AIRES, 58 - MILANO

BORSE E MERCATI

MILANO

Mercato sostenuto. La seduta iniziatasi già in buona intonazione, è proseguita su questa linea sotto l'intervento del denaro in tutti i settori, facendo registrare al listino numerose plusvalenze. Più interessate al movimento le Fiat, la Falck, le Generali e le Ras e, in genere, quasi tutti gli elettrici. Oggetto di buon interessamento le Saffa. Ancora ricercati i tessili (in questo comparto, più calmi i titoli di grosso taglio). Calmo, con differenze nei due sensi di scarso rilievo, il settore del reddito fisso. Dopoborsa in denaro.

Titoli trattati: di Stato 22 milioni 100.000, Buoni del Tesoro 113 milioni, Obbligazioni 255 milioni 500.000, Azioni 1 milione 496.700.

Titoli di Stato: R. It. 5% 103 (—), 3,50% 72,30 (+0,05); Red. 3,50% 94,30 (+0,10), 5% 100,50 (+0,30); Ric. 3,50% 86,90 (+0,70), 5% 99,20 (—0,05); Rif. fond. 5% 96,80 (—0,05); Trieste 5% 97,05 (+0,15).

Buoni del Tesoro 5%: 1-10-'66 99,925 (—), 1-4-'60 100,95 (—), 1-1-'61 100,95 (+0,05), 1-1-'62 100,50 (—0,05), 1-1-'63 100,25 (—), 1-1-'64 100 (—0,025), 1-1-'65 100,175 (+0,10), 1-1-'66 100,10 (—0,10), 1-1-'68 100,10 (+0,025).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 58900 (—100), Bastogi 2860 (+17), Breda 3700 (+300), Finelettrica 1972 (+6), Finmare 655 (—), Finsider 962 (+7), Gim 7605 (+95), Invest. 4410 (—10), Centrale 16805 (+185), Sviluppo 2784 (+24), Sifir 2820 (+18), Generali 64550 (+1175), Fond. Inc. 12500 (—50), Assicuratrice 79200 (+1200), Ras 33800 (+400).

Trasporti: N. Milano 3900 (+50), Ausiliare 3000 (+400), Mittel 4900 (+20), Veneta 1705 (+5).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 9140 (+100), Cotoniere 580 (—), Cantoni 23600 (—175), Val Ticino 86 (—4), Olcese 1770 (+20), Cucirini 14090 (+140), Stampati 4100 (+60), Cascami 7380 (+100), Fisac 471 (+10), Gavardo 5780 (—20), Lanerossi 11400 (+402), Tilane 8200 (—), Scotti 180 (+20), Linificio 1350 (+5), Rossari 35100 (—300), Rotondi 31000 (—400), Man. Tosi 5900 (—), Pacchetti 1250 (+150), Viscosa 3688 (+85), Bernasconi 1520 (—), Un. Manif. 75700 (—1700).

Minerari e metallurgici: Cornigliano 1720 (+20), Broggi-Izar 970 (+10), Dalmine 2340 (+21), Ilva 722 (+12,50), Magona 1006 (—1), Metalli 7470 (+60), Amiata 6680 (+35), Catini 3068 (+65), Monteponi 1663 (+13), Siele 7495 (—), Falck 7500 (+930).

Meccanici e automobil.: Bianchi 533 (+2,50), Fiat 2487 (+46), Nebiolo 16,85 (—0,05), F. Tosi 780 (+17), Westingh. 1593 (—).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 2104 (+6), Cieli A 4118 (+28), Cieli B 4075 (—25), Dinamo 3840 (—10), Edison 4430 (+45), Bresciana 3890 (—), Caffaro 431,50 (+11,50), Calabrie 2202 (+2), Campania 2400 (+19), Sarda 6080 (+42), Valdarno 4096 (+31), Emiliana 3760 (+10), App. Centr. 4480 (—), Al. Veneto 2710 (—), Subalpina 4010 (+20), Sit 1365 (+7), Lucana 2662 (—), Magneti 1637 (+39), E. Marelli 718,50 (+0,50), Orobia 3005 (+7), Pugliese 2088 (—17), Romana 4057 (+27), Seso 3918 (+28), Sip 2088 (+8), Sme 1826 (+2), Stet 3998 (+23), Tecnomasio 2860 (+53), Volta ord. 2885 (+17), Volta pref. 3215 (+35), Teti A 4704 (+150), Teti B 4710 (+10), Terni 437 (+7), Unes 1152 (—2), Vizzola 5405 (+25).

Alimentari: Certosa 3100 (—), Distillati 4905 (+5), Eridania 4820 (+5), Es. Molini 2200 (—), Motta 25980 (—20), R. Zuccheri 634 (+4).

Chimici: Anic 4225 (+25), Nap. Gas 1455 (+3), Erba 15200 (+300), Italgas 1855 (+8), Larderello 3460 (—10), Liquigas 1437 (+28), Ossigeno 2890 (+40), Miralanza 20200 (+300), Pibigas 355 (+9), Rumianca 2258 (+18), Saffa 4668 (+18), Solgas 1923 (—27).

Immobiliari e agricoli: Aedes 4840 (+40), Beni Stab. 4365 (+60), Bon. Ferr. 1042 (—8), Edificio 4100 (—), Imm. Roma 925 (+11), Sagi 2450 (—), Iniziativa 3010 (—25), Milano C. 20000 (—), Risanamento 8620 (+60), Sylos 4560 (+70).

Diversi: Baroni 420 (—), Binda 38700 (+100), Burgo 18980 (+155), Cementir 3688 (+13), Cer. Pozzi 1150 (—15), Ginori 740 (+1), Olga 6750 (—45), Elettrocarb. 38000 (—), Eternit 4900 (+50), Italcementi 20060 (+30), Cond. Acque 785 (+10), Rinascente 465 (+3,50), Linoleum 3300 (—20), Pirelli S.p.a. 5780 (+78), Pirelli e C. 4425 (+35), Rejna 1270 (—), Smeriglio 432 (—3), Acqui 8950 (—), De Ferrari 1692 (—).

Cambi esportazione: Doll. USA 620,60, doll. canadese 656, franco svizzero libero 142,7975, sterlina 1740,975, franco francese 126,49, marco Germania Occid. 148,72, franco belga 12,4055, fiorino olandese 164,31, corona danese 90,04, corona svedese 119,93, corona norveg. 86,995, scellino austr. 24,01375.

Banconote (prezzi uffic.): Doll. USA 619,75, franco svizzero 142,75, sterlina 1740, franco belga 12,34, franco franc. 124,55, marco 148,65, scellino austr. 23,97, peseta spagnola 10,14, escudo portogh. 21,575, doll. canadese 653, fiorino olandese 164,10, corona danese 89,75, corona svedese 119,725, corona norvegese 86,80, dinaro taglio grosso 0,71, dinaro taglio piccolo 0,73, lira egiziana taglio piccolo 1200.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. vecchio 5600-5750, sterlina oro c. nuovo 5600-5780, marengo svizzero 4200-4350, oro 702-706, argento p. 19,70-20.30.

TRIESTE

Il mercato ha ricevuto nella seduta di ieri un nuovo impulso con buoni guadagni per i valori di maggior rilievo. Negli assicurativi Generali e Ras spuntano rispettivamente 1100 e 595 unità. Buono il comportamento del resto della quota con Catini, Viscosa, Pirelli, Beni Stabili, Liquigas, Stet, Finsider, Immobiliare e Ilva che aumentano il valore del titolo. Fra i locali, le Crda cedono di 25 punti. Fermo il restante. Variazioni negative per i valori di Stato.

Titoli trattati: Catini 2500, Viscosa 1000, Generali 50.

Bastogi 2850, Finmare 655, Finsider 962, Generali 64500, Assicuratrice 78000, Ras 34000, Istria-Trieste 515, Lussino 9000, Martinolich 6550, Tripcovich 30000, Snia Viscosa 3665, Ilva 715, Montecatini 3047, Crda 375, Meridelettrica 1824, Terni 433, Stet 4000, Ampelea 1450, Arrigoni 1800, Liquigas 1440, Beni Stabili 4300, Immobiliare 926, Pirelli it. 5750.

PREVISIONI DEL TEMPO

Una profonda depressione interessa l'Italia. Pertanto, su tutte le regioni permangono condizioni di tempo perturbate. Si avranno ancora intensi annuvolamenti con piogge, rovesci e temporali. Probabile attenuazione dei fenomeni sulle regioni Nord occidentali e in Sardegna. Temperatura in diminuzione. Mari: medio e alto Adriatico agitati, gli altri mari molto agitati o grossi per forti venti meridionali.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 8, 10; Verona 12, 17; Trieste 15.4, 18.2; Venezia 15, 18; Milano 11, 15; Torino 9, 11; Genova 14, 18; Bologna 14, 19; Firenze 14, 20; Pisa 16, 19; Ancona 14, 19; Perugia 12, 14; Pescara 12, 22; L'Aquila 6, 15; Roma 18, 20; Campobasso 11, 15; Bari 18, 22; Napoli 17, 21; Potenza 13, 19; Reggio Calabria 18, 23; Messina 19, 22; Palermo 19, 25; Catania 13, 27; Alghero 10, 16; Cagliari 12, 19.

LA FAME DEL 1917

Pur tra il gran daffare, anche quest'anno ho preparato le marmellate. Ciò mi succede da un po' di tempo in qua. Non le preparo per me, non per la famiglia, che non ho. Così, c'è sempre qualche amico al quale fa piacere di gustare un po' di roba genuina. Ma non per questo mi disciplino attorno ai tegami. Il motivo è un altro. Invecchiando, i ricordi dell'infanzia mi assalgono con molta tenerezza e tento in qualche modo di riviverli, facendo, almeno un po', quello che faceva la nonna, che faceva la mamma, rubando il tempo al tavolo pieno di carte, che non manca di lamentarsi per l'inusitato abbandono, nè di sogghignare quando gli passo accanto di sfuggita, facendo finta di non accorgermi di lui. Son tutta presa dalle mie pentole, dalle mie ricette: sono le stesse pentole, le stesse ricette della nonna...

La nonna era una cuoca eccellente, tutta compresa del suo alto ufficio. La sua cucina giornaliera era sana e modesta e i suoi piatti delle grandi occasioni destavano la meraviglia della numerosa parentela riunita per la festa.

Ma, d'un subito, quasi per contrasto, si fa avanti, prepotente, un ricordo preciso nel tempo e nei suoi contorni: la fame del diciassette. Veramente, quella fame dovette durare, per forza di cose, almeno fino al novembre del 1918, ma essa è rimasta in famiglia come *la fame del diciassette*.

Toccò alla nonna, in quegli anni di guerra, di destreggiarsi, non dico a sfamarci, ma a tenerci in piedi, improvvisando delle *ricette* con il poco e lo strambo che c'era. Eravamo tre bocche di ragazzi in crescita e già smunti dopo tre anni di guerra, tre bocche avidamente aperte, e in casa c'erano pochi soldi. Mancava tutto e la tessera dava quindici, dico quindici grammi di grasso per persona alla settimana e il pane, 140 grammi, veniva confezionato con il sorgo delle scope, paglia compresa. Alla borsa nera ben poco si poteva attingere, quando un chilo di lardo o di strutto si portava via mezzo mensile. A tirare avanti ci aiutavano le partite d'occasione, che capitavano a lunghi intervalli e gli alimenti erano assai poco conciliabili. Ma la nonna aveva della fantasia e con questa ella condiva tutto, per soddisfare i nostri palati e più i nostri stomaci. Ci fu una volta la distribuzione di castagne e avena *vestita*. Mamma disperata diceva: «Che si può fare non avendo altro che castagne e avena!». E la nonna pronta: «Si farà... il minestrone di riso e fagioli». E così, per tutto il tempo che durò la partita di castagne e avena noi si mangiò dei ricchi minestroni... di riso e fagioli.

Quando la fame toccò culmini disperati, arrivò la distribuzione di patate, uova e zucchero. La nonna metteva in tavola una bella terrina di patate bollite e un'altra con uova sbattute a crudo con lo zucchero. Ma la felicità raggiungeva il colmo quando si poteva avere un po' di farina di granturco. La polenta veniva accuratamente adagiata sulla bilancia e pesata. Mio fratello Bruno, «il matematico», faceva l'esatta divisione per cinque, fino ai grammi, e la polenta veniva distribuita. Ognuno aveva il suo pezzo ed era lasciato libero di farne quel che voleva: mangiarselo tutto o salvarsi una parte per la mattina dopo, come merenda a scuola. Rare volte questo proposito era portato a compimento e in questo caso era dolce svegliarsi la notte e pensare che c'era quel po' di polenta e conteggiare le ore che mancavano per mangiarsela. Si andava a scuola con questo tesoro avvolto in un tovagliolino e si era veramente felici.

Ogni tanto si abbordava qualche surrogato. Ricordo delle cartine contenenti una polvere bianca che, messa in fusione per 48 ore, dava il condimento per l'insalata: l'olio e l'aceto. Io sognavo stanze piene di pile di cioccolata. Addentavo i blocchi e mi svegliavo di soprassalto inghiottendo saliva e tentavo di riaddormentarmi presto per «poter mangiare». Ma quello di cui più sentivo la brama era la carne. Il primo a sparire dalle nostre mense era stato il manzo, sostituito dal cavallo, che, giunto a prezzi proibitivi, era ormai rimasto un lontano ricordo di tempi felici. Ma un giorno la nonna tornò dal mercato con una lieta notizia: «Domani aprono le macellerie *de mus*». La mamma ebbe un gesto di ribrezzo: «Carne d'asino!» disse. Io gridai: «Finalmente mangeremo carne!». Infatti i primi *mussi* erano splendidi, dei veri vitellini, e il prezzo basso portava delle belle fette di carne bianca sui nostri piatti. La nonna diceva: «Ora capisco come ai miei tempi quel macellaio del rione ricco si fece i soldi vendendo *mus per vidèl*». Era una storia vera? Chissà? Ma ci aumentava il gusto del mangiare e financo la mamma inghiottiva meno riluttante. Ma anche l'asino si fece scuro e coriaceo e cominciò a scarseggiare e il prezzo salì e la carne sparì di nuovo da casa nostra. Andando e tornando da scuola ficcavo gli occhi da per tutto, frugavo ogni angolo della strada per scoprire qualche bestia da mettere in pignatta. Ma colombi e gatti erano ormai spariti e più d'una famiglia si era decisa a sacrificare *l'amico di casa*.

Correva voce a quell'epoca che due scienziati, un medico e un naturalista, avevano sperimentato con successo l'intingolo di ratti. A Trieste i ratti erano gli unici esseri viventi ben nutriti, in quanto frequentavano i magazzini pieni di roba degli strozzini. L'intingolo se l'erano fatto preparare, dato il rifiuto delle mogli, dall'imbalsamatore del museo di storia naturale ed asserivano che, con le dovute cautele, i ratti si potevano mangiare, che erano ben pasciuti, una specie di coniglietti. Io a casa urlavo: *«Dème pantigàne! xe carne anche quela!»*. Ero pronta a tutto. Ma a casa mia non avevano iniziativa, non badavano neanche al mio ragionamento che quello sarebbe stato il vero modo di truffare gli odiati strozzini. Le *pantigàne* non arrivarono sulla nostra tavola. Credo perchè la guerra finì prima.

In compenso la nonna aveva avuto una splendida idea, che poteva realizzarsi nelle rare volte che c'era la polenta. La caldaia veniva messa a *moio* come si fa per pulirla, ma invece di buttare via quei rimasugli, li ricuperava, ricucinandoli nell'acqua. Versava quel po' di pastella su tre piattini e trionfante ci chiamava: *«Lassè la lezion, vignì, che oggi xe marenda!»*. Era per noi una sorpresa che ci colmava di gioia e che finiva presto, come ogni autentica gioia, quando inghiottivamo l'ultimo bocconcino. Perciò si mangiava adagio adagio in silenzio e ognuno tirava in lungo per rimanere l'ultimo a finire. Io ci riescivo meglio degli altri in questo. Ma un giorno, Franco, appena io ebbi inghiottito l'ultimo boccone con gli occhi levati al cielo, tirò fuori la lingua: se l'era conservato in bocca l'ultimo boccone!

Mamma, anni dopo, quando voleva dare un'idea di quella fame del diciassette, raccontava questa scena. Sul suo volto vagava un sorriso, ma gli occhi erano umidi e la voce le tremava.

Quando la guerra finì, in quei giorni di confusione che le navi italiane si facevano attendere, mentre le truppe austriache avevano lasciato la città e gli studenti gettavano dalle finestre delle scuole i ritratti di Franz Josef, la nonna era festante, portava a casa le notizie di quello che succedeva al mercato: gli strozzini avevano tirato fuori la roba, c'era ogni grazia di Dio, offrivano le merci andando a gara nell'abbassare i prezzi, piangevano che erano rovinati. Le donne sputavano loro addosso, li prendevano a calci: *«Ah, sì! la roba te la gavevi, sì! Ma a mi, per i mii poveri fioi no la ghe iera!»* e giù botte.

Poi, quando vennero le navi e i soldati italiani, la mamma ci portò tutti e tre in riva. Chissà quale aspetto avevamo, ma il fatto è che un soldatino napoletano lasciò il suo gruppo e ci venne incontro. Parlava il suo dialetto e gesticolava frugandosi nelle tasche; tirò fuori tre quadretti di zucchero sporchi di tabacco e sulla palma della mano li porse a mamma dicendo che li prendesse chè i ragazzi si facessero la bocca dolce. *«La vocca doce»*, disse. Mamma non rispondeva, sentivo il suo braccio tremare sotto la mia mano; noi prendemmo, uno per uno, il nostro quadretto di zucchero dalla mano del soldato e ce lo mettemmo in bocca: era il più dolce zucchero di tutta la mia vita.

Anita Pittoni

MEDAGLIE D'ORO al merito professionale

Roma, 28

La Confederazione generale italiana professionisti ed artisti ha assegnato le «medaglie d'oro al merito professionale» per la tornata dell'autunno '59.

Le medaglie sono state così attribuite: avvocati: avv. Nicola Castracane, Chieti; on. avv. G. N. De Francesco, Milano; avv. prof. Antonio Navarra, Napoli; avv. Amedeo Peyron, Torino; avv. prof. Alfonso Sermonti, Roma. Commercialisti: dott. prof. Nicola Garrone, Roma. Critici d'arte: avv. Mario Gromo della «Stampa» di Torino. Docenti universitari: prof. Mario Allara, rettore Università Torino; prof. Epicarmo Corbino, ordinario Università Napoli; prof. Giordano Dell'Amore, ordinario Università «Bocconi»; prof. Giuseppe Gabrielli, ordinario Politecnico Torino. Giornalisti: Alberto Consiglio, articolista de «Il Tempo», Roma; dott. Ferruccio Lanfranchi, pres. Ass. lombarda dei giornalisti. Medici: prof. Aldo Castellani, Cascais. Musicisti: maestro Mario Labroca, Venezia; maestro Francesco Malipiero, Venezia; maestro Ildebrando Pizzetti. Pittori: Pietro Annigoni, Firenze. Registi: Mario Camerini, Roma. Scrittori politici: prof. Alberto De Stefani, Roma; padre Antonio Messineo, Roma.

Sta sorgendo in una località della Groenlandia il «Camp Century» un centro che ospiterà un gruppo di studiosi americani

QUALCOSA STA CAMBIANDO NELL'ISOLA

Il senso dell'umorismo fa difetto in Sardegna

Una malintesa eccessiva dose di serietà differenzia i sardi dagli altri meridionali

DAL NOSTRO INVIATO

Orgosolo, ottobre

La Sardegna è un'isola seria, probabilmente è la più seria regione d'Italia. E siccome questo potrebbe non voler dire molto, aggiungiamo pure che è una delle più serie regioni d'Europa: se poi nemmeno questo rappresenta una precisa garanzia, data l'aria di senile allegria che si respira nel nostro continente, diciamo che la Sardegna è una delle poche regioni serie tuttora esistenti nel mondo.

Con questo, non voglio dire che la «serietà» costituisca (per una regione così come per un individuo) un titolo di merito o comunque un privilegio: anzi, se in talune faccende la Sardegna è ancora assai arretrata, penso sia colpa appunto di una malintesa, eccessiva dose di serietà: il che la differenzia dalla gran parte delle regioni meridionali, arretrate invece per pigrizia, orgoglio, individualismo e vari altri, non seri, peccati del genere.

E la differenzia, tale serietà, da gran parte delle regioni settentrionali di tutto il mondo, dove il progresso è dato dall'utilitarismo, dall'organizzazione, dal decadimento dei valori individuali veri e propri.

La serietà dei sardi spesso sa di cocciutaggine e di musoneria, talvolta di pregiudizio, ma rimane sempre più un fatto umano, di carattere individuale, che un fatto sociale. I fatti sociali sono rari in Sardegna, mentre fin troppo frequenti sono quelli privati: come rivalità e gelosia, amore e odio, egoismo e sacrificio.

Possono sembrare luoghi comuni e forse lo saranno, ma basta respirare l'aria di Orgosolo per convincersi che si tratta anche di verità concrete e, quel che è peggio o meglio, di verità fondamentali, istintive, che non sono parte di alcun conformismo morale o religioso o, tantomeno, politico, bensì sono parte della natura dell'uomo.

Nella corsa del mondo tutte le isole, e la Sardegna in particolare, vanno più piano: è un fenomeno che certo ha le sue ragioni storiche o, semplicemente, geografiche. Un tema, comunque, troppo ampio e difficile per essere trattato in un articolo giornalistico, nel quale si devono guardare più gli effetti che le cause.

Un effetto è, appunto, nel nostro caso, l'eccessiva serietà, vale a dire la mancanza di umorismo, cioè della migliore e allo stesso tempo peggiore conquista della società contemporanea. (Fra le isole, la sola dotata di senso dell'umorismo è l'Inghilterra, che però non costituisce eccezione, in quanto il suo è un umorismo autonomo e originale, non importato nè esportabile).

In Sardegna, sentir ridere è difficile e, dopo un po' che vi si trova, disimpara a ridere anche il continentale. O meglio: ridere, si ride, ma solo in determinate occasioni e con estremo impegno, direi quasi con serietà. Si ride a Olliena, durante le feste alla cantina sociale, perchè il vino ha fino a venti gradi e non si sentono che dopo averlo bevuto. E si ride ai balli in costume, quando resta a saltellare un'unica coppia. Si ride, adesso, nelle case del popolo o nei circoli parrocchiali, alle più viete battute televisive.

Non si ride, invece, e nemmeno si sorride, mai, non solo a Orgosolo e nei paesi ma anche a Cagliari, a Sassari, nelle città, quando una cosa che dovrebbe essere seria non lo è. Non si ride nè si sorride, in Sardegna, delle amenità che quotidianamente fanno l'amara gioia degli altri italiani e non solo, bisogna ripetere, degli altri italiani).

Durante tutte le manifestazioni alle quali mi è capitato d'assistere nel corso del mio viaggio attraverso l'isola, politiche o religiose o culturali che fossero, mai ho visto qualcuno che avesse l'aria di parteciparvi tanto per fare, come quasi sempre ormai succede altrove, bensì soltanto gente che se la pigliava a cuore: magari, ai miei occhi di continentale, perfino troppo.

Per cominciare dall'alto, una seduta del Parlamento regionale sardo è uno spettacolo cui dovrebbero essere costretti ad assistere, almeno una volta, sia i deputati di Palermo che quelli di Roma. I posti vuoti durante le sedute, innanzi tutto, sono pochissimi. E quando uno parla, lo fa in genere con cognizione di causa, spesso infocandosi eccessivamente, ma sul serio e non a uso elettorale. Come sul serio gli altri lo stanno a sentire e lo interrompono, se dissentono da lui, però con argomenti e solo di rado con battute o insulti.

Un deputato, sia pure regionale, insomma *è* un deputato e non solo *fa* il deputato perchè si tratta di una posizione utile. E anche gli onorevoli sardi del Parlamento nazionale possono aver dato prova di faziosità e d'irruenza (ogni partito ha il suo sardo fustigatore di costumi: dal liberale, che ha Cocco-Ortu, al socialista, che ha Lussu), ma mai o quasi mai si sono dimostrati in malafede o cupidi di potere. (L'esempio maggiore potrebbe essere dato dall'attuale Presidente del Consiglio, onorevole Antonio Segni, se non si trattasse di un sardo particolare: che ha perfino, e in maniera spiccata, il senso dell'umorismo).

E la classe politica, dire o non dire, è sempre espressione del popolo che la esprime: ne riassume e ne accentua pregi e difetti, vizi e virtù, per quanto a noi italiani, nel complesso, ciò possa dispiacere, viste le brutte immagini che tale specchio ci rimanda.

Tornando alla Sardegna, quello fatto per i deputati è un discorso che si potrebbe ripetere per i pastori e per i banditi, per i pittori e per i disoccupati, per i possidenti e per i braccianti, per le mogli e per le sgualdrine: sempre gente che non *fa* una data cosa, ma lo *è*, in maniera assoluta, con piena convinzione e coscienza.

Naturalmente, su un argomento simile è impossibile non generalizzare, nè si vuol dire che ciascun sardo, oltre a *essere* deputato o pittore, *sappia* esserlo, abbia cioè le capacità necessarie: altrimenti la Sardegna sarebbe a quest'ora più progredita ed efficiente di ogni altra regione italiana.

Invece, nonostante tutti i sintomi buoni che finalmente si avvertono, non lo è. Trovandosi, per esempio, ancora a uno dei primi posti nella statistica dei delitti cosiddetti d'onore, a uno dei primi posti nella statistica dell'analfabetismo, a uno degli ultimi posti nella statistica del reddito individuale, eccetera.

La qual cosa dimostra, tanto per tirar fuori una conclusione consolante per noi continentali, che anche il senso dell'umorismo (del prendere i fatti della vita, privati o sociali, un po' alla leggera) è una dote indispensabile per il progresso della civiltà. Bisognerebbe solo non eccedere, nè in un senso nè nell'altro.

Mauro Senesi

UNO SGUARDO ALLA STORIA DEL FAMOSO «COLLEGE» INGLESE

POCHE PER GLI SCOLARI DI ETON NOVE ORE AL GIORNO DI LATINO

Si studiavano ogni anno i medesimi brani dei medesimi autori: questo era ritenuto «un ottimo programma» - Difficile l'abbandono di formule medievali

DAL NOSTRO INVIATO

Eton, ottobre

Si cominciava alle cinque del mattino: al grido di «surgite, surgite», i ragazzi saltavano fuori dai grossi letti che dividevano in tre e si davano alacremente a rimettere la camerata in ordine. Lavarsi e vestirsi era un'attività sommamente religiosa; tutte le occupazioni mattutine erano infatti accompagnate dal corale canto dei salmi. Alle sei avevano inizio le lezioni; fino alle nove. Prima colazione e altre preghiere fino alle undici. Poi, processione verso il salone principale, per il pranzo. Ore di lezione da mezzogiorno alle tre, libertà in giardino fino alle quattro, lezioni fino alle cinque. Dopocena, dalle sei alle otto di sera, la ripetizione delle lezioni sotto la guida degli assistenti. Poi a letto, con gli ultimi salmi della giornata.

La statua di re Enrico VI d'Inghilterra all'Eton college

Manoscritti conservati

In tutto, circa nove ore di lavoro al giorno. L'anno scolastico era diviso in due semestri ma occupava praticamente l'intero arco dei dodici mesi: i ragazzi erano autorizzati a prendersi le vacanze nelle tre settimane tra l'Ascensione e il Corpus Domini. Si studiava intensamente, in maniera oggi inconcepibile; e le ore di studio erano dedicate esclusivamente, tutti i giorni e in tutti gli anni di corso, all'apprendimento del latino.

Per fortuna, del latino appreso da quei solertissimi scolari sono rimasti numerosi esemplari. Nel salone sono infatti ancora conservati rotoli di manoscritti, composizioni latine dei discepoli più brillanti. E' oggi generalmente riconosciuto che il grado di conoscenza del latino raggiunto dagli scolari in quegli anni intorno al 1560 era eccezionalmente basso. Oggi lo si direbbe quasi «maccheronico».

Questa, che abbiamo riferito, è una delle curiosità che il turista potrà più facilmente sentirsi raccontare, e non senza compiacimento, durante la sua visita a Eton College. Ve ne sono altre, come vedremo, e tutte sembrano tendere al fine di rendere ancora più incomprensibili le già oscure ragioni su cui si fondano la grandezza e l'importanza di Eton.

Questo college (la grafia inglese evita gli equivoci in cui si potrebbe cadere con «collegio»: in Inghilterra nessun padre si sognerebbe di dire, a mo' di minaccia al figlio troppo discolo: «Ti mando in collegio!», e tanto meno: «Ti mando nel collegio di Eton!»), questo college, dicevamo, è, nel suo insieme, un fenomeno misterioso. Risale al 1440, quando fu fondato da Enrico VI, re appena diciottenne; ma se la tradizione dei secoli, che pur tanta parte ha nel determinare i giudizi di valore degli inglesi, dovesse essere qui seguita passivamente, Eton non avrebbe mai ispirato nè letteratura nè cinematografo; sarebbe semplicemente una vecchia scuola, sopravvissuta grazie al proprio orgoglio e al favore della Casa reale. Invece, Eton è oggi il primo e massimo segno distintivo della buona società inglese; l'aver studiato a Eton è, per il giovane inglese d'oggi, il biglietto da visita capace di aprire ogni porta. Molto più del denaro, che comincia a difettare a tutte le aristocrazie del mondo e a quella inglese forse più che ad altre; più dell'ingegno che, in Inghilterra come da noi, aiuta sempre ma determina di rado; più della fortuna che, quale elemento di disordine, gioca un ruolo irrilevante nell'ordinatissima società britannica; Eton è simbolo e strumento al tempo stesso del successo nella vita.

Gli «Old Etonians», cioè i vecchi di Eton, sono riuniti in una associazione a carattere massonico: i legami stabiliti negli anni di scuola resistono a bufere di decenni fino a determinare un vero spirito di casta. Gli aspetti esteriori di una simile comunione sono banali e si riducono, praticamente, al portare certi distintivi o all'usare cravatte di un certo tipo. Ogni college inglese ha il suo distintivo e la sua cravatta; ma anche i clubs sportivi o culturali o sociali hanno la propria cravatta, il proprio distintivo e il proprio orgoglio.

Sotto la cravatta c'è però una cosa molto più importante e, per il gusto latino, incomprensibile: l'attaccamento che tutti i vecchi di Eton dimostrano per la propria scuola. Benchè per secoli la vita del college sia stata quanto di più austero e rigido si possa concepire per dei quindicenni, benchè tutt'oggi nessuno scolaro italiano sarebbe disposto ad accettare la disciplina e i doveri di un colleger, questi vecchi sono stati per secoli l'arma più efficace che la scuola abbia avuto per vincere le diffidenze, le opposizioni, gli odi.

Il segreto di Eton è probabilmente tutto qui, nell'aver saputo dare ai suoi scolari un incredibile senso di fierezza; la stessa di quel giovane Richard Barrett che è rimasto nella storia soltanto per aver scritto, in una lettera al padre datata 1693: «Questa è una gran scuola, e l'insegnamento il migliore del mondo!».

Ciò nondimeno, nel 1860 una commissione reale di inchiesta potè stabilire che Eton era rimasta di qualche secolo indietro nell'organizzazione e nei criteri didattici e che l'amministrazione del college era un disastro, se non addirittura uno scandalo. Per esempio: le notevoli proprietà immobiliari della scuola venivano affittate a termini assolutamente antieconomici; invece di un aumento delle pigioni, gli affittuari erano chiamati a pagare una «multa». Si era al punto che le «multe» rappresentavano un terzo di tutte le entrate della scuola; ma esse non venivano considerate entrate ordinarie ed erano semplicemente spartite tra un gruppo di amministratori. Oppure: il curriculum didattico era ancora strettamente classico, ma non basta; i ragazzi studiavano i medesimi autori latini tutti gli anni; anzi, i medesimi passi dei medesimi autori. L'allora Rettore del college dichiarò alla commissione che questo doveva considerarsi un «eccellente programma di studi». Fu il rapporto di questa commissione a trasformare Eton, qualche anno più tardi, da scuola quasi medioevale in un istituto moderno e aggiornato.

A Eton vi raccontano volentieri questi squarci di storia. Sono consapevoli di fare dell'humour rivelandovi i peccati del loro passato, perchè l'humour è la prima dote del gentleman; e dal direttore all'ultimo degli scolari, nessuno a Eton può immaginare di essere qualche cosa di meno di un gentleman.

Del resto, i peccati d'un tempo servono anche a sottolineare il contrasto con l'organizzazione odierna. In questo senso, non hanno torto. Molte esteriorità sono rimaste: l'aula di lezione di cinquecento anni fa è ancora in uso; sui banchi di legno i discepoli trovano ancora incisi i nomi dei predecessori di almeno dieci generazioni. C'è un banco che è tenuto in particolare considerazione e fa parte dei monumenti di Eton, su cui si trovano, frammezzo a molti altri, i nomi di Robert Walpole e quello di William Pitt il Vecchio, ai quali l'aver studiato, sia pure in tempi diversi, sul medesimo desco non ha poi impedito di ferocemente attaccarsi alla Camera dei Comuni e nella vita politica del primo Settecento inglese. La cappella del college è rimasta nel puro stile perpendicolare dei suoi tempi benchè dovesse essere in parte ricostruita dopo un bombardamento del 1940. Anche gli edifici più recenti, come la biblioteca, che ha appena mezzo secolo, sono rimasti fedeli fin dove possibile a una concezione architettonica poco più che medioevale.

Quel che è cambiato è il metodo. Oggi la scuola ha ancora una fisionomia poco diversa da quella del nostro liceo classico, tuttavia il principio della specializzazione precoce, che contraddistingue tutto il sistema scolastico inglese, vi è penetrato e ha avuto i suoi riconoscimenti ufficiali. Negli ultimi anni di studio i ragazzi possono scegliere come settore di propria specializzazione, oltre agli studi classici, le scienze applicate, le lingue moderne, la matematica, la storia e filosofia. La più recente e più importante innovazione s'è avuta con la concessione dell'incarico di «tutore» tradizionalmente affidata al professore di latino, anche a quelli di materie moderne. Si è salvato con questo l'istituto della «tutela» che è certamente il lato più originale dell'insegnamento inglese e che, già tempo addietro, è stato esteso da Eton a tutti i college, anche a livello universitario, come quelli di Oxford e Cambridge.

Un'originale «tutela»

La figura del «tutore» risale a circa tre secoli fa, quando Eton cominciava a guadagnare il favore delle classi abbienti. I ragazzi vi venivano accompagnati da un tutore privato che ne avesse cura. Il costume ebbe tale diffusione da indurre la scuola a creare tutori propri, i quali con l'andar del tempo videro modificate le proprie funzioni da quelle di generico controllore della condotta o della salute dei ragazzi, a quelle, più spiccatamente scolastiche, di un assistente personale. Ogni scolaro a Eton ha il suo tutore, oggi generalmente il professore della materia in cui lo scolaro ha deciso di specializzarsi. Col tutore tutti i problemi didattici possono essere discussi in maniera del tutto privata, come si discuterebbero con un padre altrettanto colto. E' un po' il corrispettivo inglese delle nostre lezioni private, con tutti i vantaggi che sono evidenti dalla posizione ufficiale del tutore e dal suo inserimento normativo nell'organizzazione degli studi.

Eton è oggi una piccola cittadina tutta raccolta intorno al suo college: giace sulla sponda destra del Tamigi, separata da un ponticello in ferro dall'adiacente cittadina di Windsor che si arrampica sulle falde del colle a far da corona all'omonimo castello reale. Il fiume si arricchisce qui della linfa migliore che abbia sempre sorretto questo Paese; anche se, a prima vista, la sua faccia tranquilla sembra soltanto un piacevole pretesto per gli appassionati del canottaggio e della vela.

Felice R. Incardona

Aperto il Congresso di studi svevi

Manfredonia, 28

Nella storica Basilica di Santa Maria di Siponto, gli studiosi partecipanti al congresso internazionale di studi svevi hanno assistito stamane alla messa, celebrata dall'Arcivescovo di Manfredonia, mons. Andrea Cesarano, e quindi hanno visitato la zona archeologica dell'antica Sipontum. I congressisti hanno poi raggiunto il castello di Manfredonia ove ha avuto luogo la riunione celebrativa della fondazione della città dedicata al figlio del grande imperatore svevo. La seduta è stata presieduta dai professori Piero Pieri dell'Università di Torino, Michel Lascaris di Tessalonica e André Guillou della scuola francese di Roma.

Hanno svolto relazioni il prof. Battisti, docente di glottologia dell'Università di Firenze e il prof. Iosio Tadic dell'Università di Belgrado.

Nel pomeriggio i congressisti hanno visitato i monumenti di Monte Sant'Angelo e San Marco in Lamis.

LIBRI RICEVUTI

L'arte polacca a Venezia

Di tutti i paesi slavi l'Italia, e non da oggi soltanto, ha preferito e preferisce la nazione polacca. Possiamo dire ch'è un amore che conta ormai più d'un secolo. Certo, non siamo soli noi italiani ad amar la Polonia. Da quando la cupidigia prussiana, austriaca e russa fece lega per opprimerla e dividersene le spoglie, già nel lontano Settecento, l'Europa migliore fu con l'oppressa e fece eco ai canti dolorosi dei suoi poeti e al grido di ribellione dei suoi martiri. Di questa più umana Europa l'Italia fu sempre alla testa: ci furono italiani che diedero la vita per la causa polacca, primo fra tutti e glorioso quel Francesco Nullo che morendo per la sventurata nazione, parve suggellare col sangue un patto eterno d'amicizia tra le due patrie lontane.

Ci è caro rammentar ciò parlando della mostra della pittura polacca del Novecento, ora aperta nelle sale dell'Ala napoleonica in piazza San Marco a Venezia. Tra gli animatori della mostra ha il primo posto, appunto, l'Associazione italo-polacca «Francesco Nullo» che ha per presidente un nobile poeta quale Diego Valeri, assistito da un critico d'arte insigne quale Giuseppe Marchiori. E a prescindere dalle autorità politiche dei due paesi, è il fiore della cultura italiana e polacca che presiede alle sorti dell'importante rassegna: da Giuseppe Fiocco a Rodolfo Pallucchini e da Vittorio Moschini a Giuseppe De Logu per l'Italia, e da Starzynski, direttore dell'Istituto polacco d'arte, a Lorentz, direttore del Museo nazionale, a Kozakiriewicz, professore di storia dell'arte all'Università di Varsavia, per la Polonia.

La mostra comprende, come s'è accennato, i migliori pittori di questo primo cinquantennio del secolo e possiede un catalogo con due introduzioni: quella del critico Stanislawski che presenta i suoi connazionali artisti e quella di Guido Perocco, direttore della Galleria di Ca' Pesaro, che inquadra efficacemente l'arte polacca attuale nell'ambito della contemporanea arte europea. Un catalogo assai ben fatto: il quale raccoglie in sintesi le varie correnti e i più eminenti maestri della Polonia d'oggi e ci mette davanti le opere più significative della mostra.

Naturalmente sono posti in primo piano gli artisti i quali meglio rappresentano il gusto attuale. Stanislawski segna il carattere fondamentale dell'arte polacca odierna: non è realista, egli dice, nè puramente intellettualista. «Le pitture polacche d'oggi escono dall'intimo a forza dell'impegno simultaneo del sentimento e dell'intelletto».

Tra i confini della realtà e della fiaba, a esempio, lavorano Wojtkiewicz e Makowski, i quali, come parecchi altri colleghi, andarono a compiere la loro formazione a Parigi, ma non rinnegarono mai il neoromanticismo polacco ch'è l'accento che li distingue da ogni altro espressionismo europeo. Più vicino a questo è invece Witkiewicz, che può ricordare certe immaginazioni apocalittiche alla Tanguy, in una movimentata ossessione però di avviluppate forme.

Ma non mancano in Polonia i pittori che meno si staccano dal vero e che possono riallacciarsi a Cézanne e al postimpressionismo, quali Nacht-Samborski e Cybis. Sono i «Kapisti», cioè gli aderenti al «K.P.» («Comitato Parigi»): e contano certo tra i più freschi e più vivaci interpreti della natura nell'arte polacca contemporanea.

Anche i realisti di questo gruppo, come gli espressionisti del precedente, si rifanno dalla scuola francese: non meno di ogni altra nazione d'Europa, anche la Polonia estetica guarda alla capitale dell'arte europea che da ormai un secolo e mezzo è la grande città della Senna. E di questa tendenza, e del carattere generale dell'arte polacca dà un chiaro e limpido specchio Guido Perocco: «La apertura è volta chiaramente verso Parigi, con la predilezione che la cultura polacca ha verso quella francese; nè d'altro canto ciò ha impedito agli artisti polacchi di conoscere il nostro futurismo, nè di saper guardare a un certo espressionismo mitteleuropeo dei primi decenni del secolo, di coglierne un'astrazione aerea e rarefatta della pittura orientale, o di intendere più tardi un'emotività aggressiva, non ignara degli ultimi apporti della pittura americana».

Parigi, dunque, ma senza dimenticare la rimanente Europa. E infatti se Wojtkiewicz e Makowski e Samborski e Cybis e non pochi loro amici hanno bevuto largamente alle fonti parigine, ci sono buon numero d'artisti i quali, anche non trascurando Parigi, rispondono meglio ad altre sollecitazioni. Karol Hiller, a esempio, con le sue ispirazioni biologiche può ricordare Sutherland; l'astrattismo curvilineo di Starewski parte da Arp; Jonasz Stern ha non poco imparato da Kandinsky; Maria Jarevna fu in contatto con l'espressionismo germanico; d'altra parte Wroblewski e Nowosielski costruiscono un'arte aderente al vero ch'è sorella germana della pittura di Guttuso e compagni. E così via. Arte contemporanea dunque ed arte europea nel pieno significato della parola l'arte polacca. La mostra di Venezia ne è la più convincente e la più viva dimostrazione

R. M.

LA SPERANZA OLTRE IL FIUME

di Rino Alessi

è in vendita nelle principali librerie

CRONACA DELLA CITTA'

ERA STATA FATTA DAL GRUPPO COMUNISTA

RESPINTA AL CONSIGLIO PROVINCIALE L'OPPOSIZIONE SUL BILANCIO DEL 1959

Si prepara frattanto il preventivo per il prossimo anno comprendente pure le spese delle elezioni amministrative

Nella seconda seduta di questa sessione il Consiglio provinciale ha ricordato ieri il quinto anniversario del ritorno dell'amministrazione italiana a Trieste e nella seduta è stato anche chiuso il dibattito che si era sviluppato sulla presa d'atto del decreto del Commissario generale del Governo per le variazioni al bilancio preventivo per l'esercizio in corso conseguentemente alla riduzione della integrazione statale rispetto il contributo richiesto dalla provincia.

Ricordando la ricorrenza del 26 aprile il presidente prof. Gregoretti ha reso omaggio ai Caduti nelle tragiche giornate del novembre 1953 «il cui sangue maturò per la nostra Trieste il ritorno alla sua libertà». «E se anche l'entusiasmo della prima ora fu moderato dalle carenze di taluni settori della vita economica del territorio, tuttavia — ha affermato il prof. Gregoretti — possiamo dire che Trieste in questo quinquennio che ormai si conclude, ha potuto segnare a proprio vantaggio degli apprezzabili miglioramenti sul piano dell'economia, mentre non si può non riconoscere che il livello di vita delle nostre popolazioni continua, se pure lentamente, ma concretamente, a migliorare. Qualcosa è stato fatto; molto rimane da realizzare: la volontà di bene e onestamente operare non deve venir meno; e oggi più che mai, a distanza di tempo, vogliamo affermare che il clima di libertà, che cinque anni or sono ci siamo riconquistati, deve rappresentare un patrimonio che va gelosamente difeso e custodito per la realizzazione dei nostri compiti nell'interesse della popolazione tutta'.

Riprendendo poi il dibattito sulla presa d'atto del decreto commissariale sull'approvazione del bilancio 1959, l'assessore Delise ha presentato alcune precisazioni in risposta al settore comunista che aveva la volta precedente criticato l'atteggiamento della Giunta. Ha detto che le consultazioni con l'autorità tutoria per i tagli al bilancio erano avvenute anche in precedenti occasioni, perchè in tal modo si consente un adeguato riassetto dello schema di bilancio, nell'interesse stesso, cioè, dell'Amministrazione provinciale, ad evitare che altrimenti fosse l'autorità prefettizia a decidere quali parti del bilancio meritassero il finanziamento e quali altre il taglio e ciò in rapporto all'entità del contributo stanziato dall'autorità tutoria e non suscettibile di aumento. La Giunta da parte sua ritiene legittimo anche l'esame di merito delle relative deliberazioni in quanto l'amministrazione provinciale per il suo bilancio si avvale di una congrua integrazione, in misura superiore a qualsiasi altra Provincia. L'ass. Delise ha soggiunto che i decreti di approvazione del bilancio presentano anche un'impegno per cui a eventuali maggiori entrate che dovessero maturare nel corpo dell'esercizio fa riscontro una riduzione del contributo integrativo. Ed essendosi verificato un maggiore gettito nelle entrate, di circa 120 milioni rispetto al preventivo, l'integrazione avrebbe potuto risultare ancora minore, cioè di 309 milioni, mentre invece è stata concessa per l'ammontare di 425 milioni, avendo il Commissario generale inteso di riconoscere fondate le maggiori esigenze per la Provincia, frattanto maturate nell'esercizio.

Ha lungamente ribadito il capogruppo comunista Weiss, affermando che di fronte a una integrazione richiesta per 540 milioni, inferiore di oltre due milioni al contributo concesso per il precedente esercizio, si è avuto un intervento commissariale inferiore di 115 milioni di lire. La Giunta, a suo avviso, avrebbe dovuto chiedere una integrazione maggiore, a causa della precaria situazione, citando al riguardo il settore dell'assistenza. Dopo un intervento del cons. Postogna (PC), l'assessore Delise ha ribattuto asserendo che la Provincia persegue il principio di spendere il necessario e di limitare le spese ordinarie, per trovare i mezzi finanziari richiesti da quelle straordinarie. Ha ricordato che i piani finanziari prevedono a parte opere per oltre un miliardo di lire, già finanziate; la Provincia di Trieste, ha quindi ribadito gode pertanto di una situazione di favore rispetto alle altre.

Il Consiglio ha approvato le norme sulle provvidenze a favore dell'infanzia assistita per il 1960.

Il Consiglio provinciale ha inoltre deliberato la spesa di 3 milioni 600 mila lire per l'erogazione di 1500 pacchi dono in occasione delle feste natalizie ai minori assistiti; l'impianto di riscaldamento del teatro dell'Ospedale psichiatrico; l'istituzione di un corso di ortofonia presso l'Istituto medico pedagogico; la concessione di un contributo per il prossimo pellegrinaggio degli orfani di guerra a Trieste e Redipuglia; l'intrapresa di azione giudiziaria per lo indennizzo di beni immobili della Provincia passati in proprietà della provincia di Gorizia in esecuzione del Trattato di pace.

Si è appreso nel contempo che anche alla Provincia verrà discusso prossimamente il bilancio di previsione per il 1960. La Giunta ha già affrontato l'esame del conto preventivo per il prossimo esercizio; nel corso delle prossime riunioni completerà l'analisi dello schema, che presumibilmente entro il mese di novembre sarà portato in discussione al Consiglio. Lo schema di bilancio, elaborato dall'assessore dott. Delise e già precisato nelle indicazioni di massima, prevede a copertura del disavanzo d'esercizio una integrazione di 580 milioni di lire; per l'anno prossimo la Provincia chiederà cioè un contributo integrativo superiore di 40 milioni a quello richiesto per l'esercizio in corso. La maggiorazione si rende necessaria per la copertura delle spese che l'amministrazione dovrà sostenere per le elezioni provinciali che si terranno il prossimo anno.

NEL DIBATTITO DI IERI AL P.S.D.I.

Riaffermate dal Sindaco le aspirazioni di Trieste

«Non puro ottimismo, ma sicura fiducia»

Indetto dal Circolo di studi sociali del PSDI, si è svolto ieri sera l'annunciato dibattito su «cinque anni di amministrazione italiana», che nelle intenzioni del PSDI che lo ha organizzato si presentava come un'assise dove sarebbe stato possibile svolgere una serena ed obiettiva discussione sulla situazione della città dopo l'avvento dell'amministrazione italiana. Non poche però sono state le voci stonate, per eccesso polemico o per estraneità al tema, mentre tono al dibattito ha portato soprattutto l'intervento del Sindaco dott. Franzil.

La traccia del dibattito è stata delineata dal prof. Schiffrer, che dopo aver fatto una breve cronistoria delle varie amministrazioni cui la città è stata sottoposta, ed aver rilevato anche la singolare posizione giuridica in cui tuttora si trova, ha spezzato anche una lancia a favore della minoranza, auspicando l'inserimento dei diritti degli sloveni nel quadro dei diritti sanciti dalla Costituzione. L'oratore è quindi passato a tratteggiare il quadro dell'attuale situazione economica della città, rilevando come tutti i fattori che avevano contribuito nel passato a fare di Trieste un importante centro industriale e commerciale sono venuti man mano a cessare, e concludendo che il nostro territorio si avvia a diventare una zona depressa, alla quale potrà portare nuova linfa solo il suo inserimento nel Mercato comune europeo e la costituzione dell'Ente regione. Il ritorno dell'Italia a Trieste è comunque stato definito dal prof. Schiffer «un fattore largamente positivo».

Nel corso del dibattito sono intervenuti la dott. Gruber Benco, che ha a sua volta auspicato l'inserimento di Trieste nel Mec, l'ing. Eulambio, che ha ricordato le istanze per il potenziamento dell'Ilva. Hanno preso la parola anche l'indipendentista Borghese e il comunista Tonel.

Il consigliere comunale socialdemocratico prof. Dulci ha ravvisato la necessità di pervenire a una concreta soluzione del problema economico triestino non in funzione di un motivo propagandistico di partito, ma come soddisfazione morale inderogabile per ognuno indistintamente al di fuori dei legami politici.

Al prof. Dulci ha fatto eco il Sindaco Franzil, il quale ha espresso il suo compiacimento per la riunione. Il Sindaco, nel prendere in esame la situazione a cinque anni dal ritorno della Madrepotria ha ribadito l'inopportunità di considerare i risultati sotto la luce del puro ottimismo, come d'altronde non appare sinceramente giustificabile l'abbandonarsi a considerazioni disperate, altrettanto fuori posto. Nel suo efficace intervento il dott. Franzil si è particolarmente soffermato sul Memorandum di Londra, sulla questione dell'Ente regione e sul problema economico. Il Memorandum, ha detto, presenta accanto a degli aspetti positivi, come ad esempio l'eliminazione di gran parte delle pendenze tra Italia e Jugoslavia, quei lati negativi, con la cui accettazione si è però ottenuto il ritorno della città alla Nazione. La tesi dell'Ente regione è stata definita dal dott. Franzil fondamentale per l'avvenire della città, oltre a rappresentare l'applicazione concreta delle norme costituzionali. Trattando infine i problemi economici della città, il Sindaco ha ricordato la richiesta, votata alla unanimità, del punto franco industriale, inteso come perfezionamento di quello commerciale. Ancora rilevante appare ai fini economici l'apporto dei lavori pubblici — ha rimarcato il Sindaco — per la loro funzione prettamente infrastrutturale che essi comportano, cioè la premessa logica e imprescindibile per lo sviluppo economico della città. Il Sindaco ha quindi concluso ravvisando l'importanza di avere fiducia nell'avvenire della città anche e soprattutto per il monito che deriva dalle tante precedenti difficoltà superate.

Le cariche direttive nel partito liberale

Si è riunita ieri sera la nuova direzione provinciale del PLI per eleggere le cariche direttive per l'anno 1959-60 che risultano così distribuite: presidente, prof. Giacomo Furlani; vicepresidente, avv. Nello Morpurgo; segretario provinciale, dott. Giampaolo Kruby; vicesegretario provinciale, dott. Sergio Trauner; vicesegretario organizzativo, avv. Fabio Gioseffi; amministratore, dott. Ugo Irneri; vicesegretario amministrativo, dott. Egone Kiswarday.

La nuova direzione provinciale ha inoltre riconfermato il dott. Antonio Della Santa direttore del periodico «Settimana Informazione». La nuova direzione provinciale ha preso atto che l'assemblea dei soci ha eletto i signori rag. Carlo Bak, Giordano Siderini, rag. Giuseppe Sindellari a far parte del Collegio dei revisori dei conti.

NELL'ANNIVERSARIO DEL XXX OTTOBRE

La «Giornata della Lega» apre i riti patriottici

Il Ministro della Difesa on. Andreotti a Redipuglia e Oslavia il 4 novembre

La città si appresta a celebrare il 41.o anniversario della Vittoria, con le manifestazioni promosse dal Comando militare di zona, dalla Lega Nazionale, dalle associazioni combattentistiche, d'arma e patriottiche, che culmineranno nel pellegrinaggio a Redipuglia e nel raduno degli orfani di guerra.

Il 2 ed il 4 novembre, in ricorrenza della commemorazione dei Defunti e della Giornata delle Forze armate e del combattente, si svolgeranno a Trieste austere cerimonie militari. Nella mattinata di lunedì, il comandante militare di zona, gen. Vismara, si recherà al Cimitero di Sant'Anna, e successivamente sul colle di San Giusto, per rendere omaggio ai Caduti, alla presenza delle massime autorità e delle associazioni combattentistiche e d'arma. Alle 11.15, nella cattedrale di San Giusto, presenti autorità e rappresentanze, il cappellano militare del presidio celebrerà una Messa in suffragio dei Defunti.

Il 4 novembre, alle 10.30, nella caserma «Vittorio Emanuele» di via Rossetti, il generale Vismara illustrerà ai reparti il significato della Giornata delle Forze armate. La caserma «Generale Sani» di via Cumano sarà quel giorno aperta al pubblico.

Nutrito il programma per la «Giornata» della Lega Nazionale che sarà celebrata domani, 30 ottobre, nella ricorrenza della data che rappresenta per i triestini il felice coronamento della lotta irredentista. Alle 9 in Cattedrale sarà officiata una Messa in suffragio di tutti i Caduti; alle 9.30 saranno deposte corone e fiori al Monumento ai Caduti sul Colle di San Giusto; alle 10 verrà scoperta una targa sulla casa di via Diaz 15 in onore al sen. Alfonso Valerio. In serata, alle 19, nella sala convegni della C.d.C., in via S. Nicolò 5, l'avv. Cesare Pagnini terrà la commemorazione del sen. Valerio. In occasione della «Giornata» della Lega Nazionale, saranno raccolte le offerte per il benemerito ente.

Le principali manifestazioni celebrative della Vittoria si svolgeranno anche quest'anno al Sacrario di Redipuglia, con l'intervento del Ministro della Difesa on. Andreotti anche in rappresentanza del Governo. Alle 10.30 l'Ordinario militare mons. Pintonello officierà la S. Messa in suffragio dei Caduti. Alle 15.30 ad Oslavia sarà inaugurata la «Campana dei Caduti» che il Sindaco di Gorizia consegnerà al Commissario generale per le onoranze ai Caduti in guerra, gen. Ricagno.

A Redipuglia si recheranno anche i duemila orfani di guerra che inizieranno a Trieste il giorno 2 il pellegrinaggio nazionale. In onore dei giovani ospiti la sezione di Trieste dell'Associazione nazionale combattenti e reduci ha emesso un nobile messaggio augurale e di benvenuto per «gli eredi spirituali dei soldati dell'ultima guerra; di quella guerra, pesante di dolori e sfortunata, nella quale il valore e l'eroismo del soldato italiano uscirono immutati, e forse ingigantiti, dalla durissima prova». «Salutate i giovani — conclude il manifesto — che giungono da ogni parte d'Italia, a rinnovare il pegno d'amore verso Trieste, estrema sentinella della Patria; salutateli con l'augurio che l'avvenire riservi loro soltanto anni di pace, così che il loro dovere possano compierlo, piuttosto che sui campi di battaglia, sui campi più fecondi del lavoro, per la pace e per l'umanità.

Trieste interverrà alle cerimonie di Redipuglia e di Oslavia con una numerosa rappresentanza delle associazioni combattentistiche, d'arma e patriottiche. La Federazione grigioverde organizza anche questo anno la «colonna tricolore» che partirà alle 8 di giovedì 4 novembre dalla Casa del combattente; le adesioni saranno accettate fino a sabato dalle sezioni aderenti all'Ancr.

ALLE ORE 19

Stasera la riunione per gli insegnanti r.s.t.

Tutti gli insegnanti che sono entrati, col primo ottobre c. a., nei ruoli speciali transitori in base alla legge n. 248-1958, sono invitati a partecipare alla riunione indetta per le ore 19 di oggi presso la sede del S.N.S.M. in via Duca d'Aosta n. 12, stanza n. 40, per la trattazione del seguente ordine del giorno: regolarizzazione degli stipendi, carriera dei ruoli speciali transitori, passaggio ai ruoli ordinari, pratiche per il riconoscimento dei servizi preruolo agli effetti della pensione.

L'AGITAZIONE PROSEGUE OGGI

Sciopero dei panettieri ma il pane non è mancato

In atto nei maggiori stabilimenti navali le elezioni per le commissioni interne

Sono in atto le votazioni per il rinnovo delle commissioni interne nei maggiori complessi metalmeccanici, Crda e Arsenale Triestino. Ieri ha votato il 75,5 per cento degli operai dell'Arsenale Triestino, dove le operazioni di voto si concluderanno alle 16; gli impiegati voteranno oggi. Nella sola giornata odierna voteranno tutti i dipendenti dei Crda (cantiere San Marco, centrale e Fabbrica macchine Sant'Andrea) e quelli del cantiere di San Rocco. A tarda sera si avrà l'esito della consultazione che riveste la maggiore importanza nel settore sindacale.

Fino alla mezzanotte sciopereranno ancora i lavoratori panettieri che incrociano le braccia dalla mezzanotte di ieri; l'agitazione è stata promossa unitariamente su scala nazionale. L'azione di sciopero non ha recato grande disagio per il normale rifornimento del pane; si è avuta soltanto insufficiente produzione per alcuni tipi di pane.

Si sono effettuate ieri l'altro presso l'Azienda tabacchi italiani le elezioni per il rinnovo del comitato aziendale. Le operazioni di voto che hanno visto in lizza un notevole numero di operaie candidate, circa una ventina, hanno dato il seguente risultato: 4 operaie ed un impiegato, tutti della lista della Camera confederale del lavoro, che faranno parte della nuova commissione interna.

Migliorie sollecitate a favore degli ex GMA

Si è riunito ieri il consiglio direttivo dipendenti Commissariato generale del Governo aderente alla CCdL ed ha esaminato numerosi problemi riguardanti le categorie interessate. In particolare il direttivo ha ritenuto urgente la estensione integrale ai dipendenti del Commissariato generale del Governo dei miglioramenti economici intervenuti a seguito degli accordi sindacali stipulati in sede nazionale ed entrati in vigore il 1.o giugno ed il 23 ottobre di quest'anno.

Altri problemi importanti trattati dal consiglio direttivo sono quelli manifestatisi in quest'ultimo tempo presso il CAM e la SELAD, problemi che richiedono una chiarificazione da parte delle autorità onde far cessare le preoccupazioni che dilagano fra il personale dei suddetti Enti.

Il consiglio direttvio infine ha deciso di intervenire presso il Governo e presso l'apposita sottocommissione parlamentare al fine di accelerare l'emanazione dei progetti legge regolamentanti il personale del cessato Governo Militare Alleato, tenendo nella dovuta considerazione le aspirazioni più volte espresse dalle assemblee del personale.

Sabato, all'Endas, nella sede di di via delle Zudecche 1 c si esibirà la filodrammatica del C.A.R. in un atto unico e la sezione corale in pezzi scelti di autore. Durante il trattenimento la sezione del P.R.I. offrirà la bandiera sociale al Circolo.

A BASOVIZZA E A MONRUPINO

Fiori sulle foibe nel giorno dei Morti

Per iniziativa dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, il giorno 2 novembre, avrà luogo una cerimonia religiosa sulle foibe di Basovizza e di Monrupino. La manifestazione si svolgerà sotto il patrocinio dell'Opera mondiale lampade della fraternità cui aderiscono le 32 maggiori associazioni combattentistiche e d'arma italiane, nonchè le associazioni combattentistiche qualificate di 19 nazioni. Ha dato il suo consenso la Presidenza del Consiglio.

La cerimonia avrà inizio sulla foiba di Basovizza alle ore 16, con la celebrazione della S. Messa, la deposizione di fiori, la recita di una preghiera e l'assoluzione funebre impartita dal Vescovo mons. Santin. Successivamente verranno deposti i fiori e sarà data l'assoluzione anche sulla boiba di Monrupino. Alla cerimonia sono state invitate le autorità civili e militari della Provincia e la cittadinanza e in particolare le sezioni provinciali delle associazioni patriottiche e d'arma, i profughi e i familiari dei Caduti. L'organizzazione del trasporto dei partecipanti, a mezzo di pullman è affidato ai comitati provinciali dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia di Trieste, Udine e Gorizia. Le prenotazioni si chiuderanno il 31 ottobre.

Il giorno dei Morti le due foibe di Basovizza e di Monrupino devono scomparire sotto un tappeto di fiori.

Aeronautici del CUS in visita a Casarsa

Invitata dal comandante dell'aeroporto di Casarsa, magg. Bocchi, la Sezione aeronautica del Cus ha effettuato l'altro giorno una visita all'impianto, a scopo didattico. A Casarsa operano i velivoli leggeri dellEsercito, aggregati al comando del V Corpo d'armata.

GLI ORARI DEI NEGOZI nelle prossime ricorrenze

La Federazione del commercio ricorda che in occasione delle festività del prossimo mese di novembre saranno osservati i seguenti orari di apertura dei negozi:

1.o novembre: *orario normale della domenica.*

2 novembre: *vigilia di due feste consecutive: orario normale con facoltà dei negozi di protrarre la chiusura alle ore 21.*

3 novembre: *chiusura completa di tutti i negozi, tranne: a) panetterie e latterie che terranno aperto dalle ore 7 alle ore 12; b) fiorai che terranno aperto dalle ore 8 alle ore 13; c) pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie che terranno aperto dalle ore 8 alle ore 21.30; d) macellerie, che terranno aperto dalle ore 6 alle ore 11.*

4 novembre: *chiusura completa di tutti i negozi, tranne: a) panetterie e latterie, che terranno aperto dalle ore 7 alle ore 12; b) fiorai, che terranno aperto dalle ore 8 alle ore 13; c) pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie che terranno aperto dalle ore 8 alle ore 21.30.*

Nei giorni 3 e 4 novembre, studenti e scolari avranno vacanza completa. A differenza degli anni scorsi, è stata cancellata dal calendario delle vacanze la ricorrenza dei morti, 2 novembre.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 18.2, minima 15.4; umidità 76 per cento; temperatura del mare 16.2; pressione mb. 988.7, in diminuzione; pioggia mm. 1.3; vento km. 12 da Est.

Oggi: S. Ermelinda. — Il sole sorge alle 6.39, tramonta alle 16.58. La luna nasce alle 3.21, tramonta alle 15.43.

Maree. — OGGI: alta alle 7.31, cm. 51 e alle 20.03, cm. 31 sopra il l. m.; bassa alle 14.03, cm. 43 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: INAM, Al Cammello, viale XX Settembre 4; Godina, campo S. Giacomo 1; Sponza, via Montorsino 9; Vernari, piazzale Valmaura 10; Vielmetti, piazza della Borsa 12; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Il concittadino Pietro Grasso, autore di una raccolta di racconti e novelle intitolate «Indagini», ha ricevuto la segnalazione d'onore per il premio letterario Gastaldi

STATO CIVILE

Nati 11, morti 8, nati morti 1.

MORTI: Nagle William a. 61; Paoli Sergio giorni 1; Cattaruzza Virgilio a. 69; Niccoli Giovanni a. 79; Lucchetta Antonio a. 73; Calzi Giuseppe a. 68; Giorni Ettore a. 85; Strazzabosco Pietro a. 49.

MATRIMONI RELIGIOSI: Zaverl Walter muratore con Cozzi Elda ostetrica; Settimi Giuliano macellaio con Favret Maria Luigia sarta; Rossini Cesare impiegato con Rudes Valnea casalinga; Colomban Ernesto falegname con Ulcigrai Maria casalinga; Pontini Cesare impiegato con Miriani Orestina impiegata; Bertocchi Giorgio fattorino con Fonda Liliana casalinga; Lucian Rinaldo operaio con Povh Elvira sarta; Zago Tanito operaio con Zuliani Lucia parrucchiera; Bearz Paolo impiegato con Caruana Luciana impiegata; Glavina Romano bracciante con Bubola Angela casalinga; Giampercaro Diego panettiere con Vesnaver Virginia casalinga; Skerlavaj Mario falegname con Pahor Liliana commessa.

SI RIAPRE VENERDI' 30 OTTOBRE
LA
Bottega del Vino
del Castello di San Giusto
la caratteristica
Taverna - Night Club
CUCINA TIPICA
AMERICAN BAR
///
GIANNI SAFRED
e la sua orchestra
///
Prenotazioni al 95959
e presso Hotel de la Ville

Gite e soggiorni

C.A.I. - ASSOC. XXX OTTOBRE. I soci sono invitati a partecipare alla tradizionale cena sociale del 30 ottobre. Informazioni ed iscrizioni in sede, via D. Rossetti n. 15, telef. 93329.

SCI C.A.I. XXX OTTOBRE. Sono aperte le iscrizioni al corso di ginnastica presciatoria e alla sezione agonismo (fondo-discesa). Programmi dettagliati ed iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti n. 15, tel. 93329.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 1.o novembre, escursione alla Vetta Grande e Gabrovizza. Martedì 3 e mercoledì 4 novembre, escursione al Monte Lussari e al Cacciatore di Pietra con traversata al Rifugio Pellarini. Programmi dettagliati in sede, via Milano 2, telef. 35240.

LE ORE DELLA CITTA'

«Calendari ANIEP»

La sezione provinciale della ANIEP (Associazione tra Poliomielitici) comunica che per sopperire alle necessità più urgenti nell'espletamento delle sue funzioni, distribuirà nei prossimi giorni un artistico calendario riproducente l'emblema dell'ANIEP a colori. Il detto calendario, che verrà venduto al prezzo di lire 500, porterà a tergo il timbro ufficiale dell'Associazione e la firma del presidente la sezione. L'ANIEP di Trieste si augura che l'iniziativa goda il favore della cittadinanza triestina.

Consulenza automobilisti

Per visti per la Jugoslavia, passaporti, revisioni, collaudi, conversioni patenti auto e per certificati in genere, rivolgersi alla *Agenzia Lorenzi*, via S. Lazzaro 17, tel. 24245. Servizio celere nel disbrigo delle pratiche presso i diversi uffici.

Televisori 1960

Radiovalmaura vi offre la possibilità di munirvi fin d'ora del televisore, senza dover attendere la 13.a mensilità. Verserete l'acconto nella seconda metà del prossimo dicembre. E' sufficiente che vi rivolgiate al negozio di via Valmaura 1 o via dell'Istria 129, (telefoni 44140 e 73250) perchè il televisore vi venga immediatamente recapitato e installato. Verserete la prima rata il 30 gennaio 1960; essa potrà essere anche di L. 4.300. Si tratta di una notevolissima agevolazione, anche perchè gli apparecchi sono tutti delle marche più famose: Philips, Siemens, C.G.E., Voxson, Radiomarelli, Phonola, ecc., e rispondono ai più aggiornati requisiti tecnici ed estetici. Pagamento sino a 24 mesi. Radiovalmaura: serietà e fiducia.

Stufe Wamsler

Le stufe del progresso, e tutti i tipi di stufe a gas, elettriche, a carbone, petrolio, ecc. *Balcor*, via S. Maurizio 2, I piano.

Appello dell'Enpa

Il problema della nutrizione invernale degli uccelli, periodo nel quale, questi piccoli animali, trovano maggiore difficoltà ad alimentarsi e così superare i rigori stagionali, è stato sempre all'attenzione non solo dei più illustri ornitologi ma anche di tutti coloro i quali, nella protezione di questi graziosi animali, vedono la difesa dei principi più elevati per la salvaguardia della Natura. A tale scopo il locale Ente nazionale per la protezione degli animali ha provveduto, con la cortese collaborazione della Sezione pubbliche piantagioni comunali, di far collocare inizialmente ed in via sperimentale, tre nutritori, uno dei quali appare, nelle sue caratteristiche, nella fotografia. Tali nutritori che si trovano posti in via Romolo Gessi, Parco della Rimembranza e Giardino Pubblico, sono affidati al pubblico, il quale farà opera gentile se vorrà, di volta in volta, particolarmente quando l'inverno farà maggiormente sentire i suoi rigori, porre nelle apposite mangiatoie del becchime in grani.

Mostra della televisione

La più completa rassegna di televisori di gran classe mod. 1960, tutti predisposti per la ricezione del secondo programma. Presentati da *Radiobacchelli* in 50 modelli diversi che sono il non plus ultra della produzione mondiale, segnano la conquista della scienza elettronica più avanzata. Non tralasciate di visitare questa interessante Mostra da *Radiobacchelli* in via Pascoli 24, tel. 90-552, la quale è in grado di farvi le massime facilitazioni del mercato. Due anni di tempo per pagare, anche con salvadanaio elettrico!!!

20% 20% 20%

è lo sconto eccezionale su tutta la nuova serie 1960. Televisori - Apparecchi Radio - Stereofonia - Registratori e Lavatrici, che la Ditta *Radio Alabarda* pratica sui prezzi listino esposti. Nè premi nè concorsi ma riduzione effettiva dalle 20.000 alle 40.000 lire di sconto. Si concedono vendite rateali sino a 24 mesi. Stabilizzatori, 1 anno di garanzia lire 11.000 presso *Radio Alabarda*, Trieste, viale XX Settembre n. 7, telefono 93760.

È una tradizione

ormai il «menu gastronomico» del Ristorante *«da Dante»*, dove con sole 900 lire, tutto compreso, si può scegliere da una lista di oltre cento vivande in modo da soddisfare ogni gusto. E la cucina è quella del Ristorante *«da Dante»*.

Al Monte Pegni

Sabato 31 corr. dalle ore 9 alle 12 avrà luogo la solita esposizione di oggetti preziosi e non preziosi, fra cui oggetti d'oro, pelliceria, macchine da cucire, da scrivere e calcolatrici, apparecchi fotografici, radio, radiogrammofoni e fonovaligie, registratori a nastro, elettrodomestici e vari altri oggetti, che, salvo riscatto o rinnovazione del pegno, saranno venduti nel pomeriggio.

Non si può sbagliare

comperando le famose gonne «polylaine», nel tessuto pesante invernale, che mantiene meravigliosamente inalterate le pieghettature. Sempre al prezzo speciale di lire 3.950 e 4.950 netto di sconti o buoni. Tutte le novità dell'abbigliamento da *«Novitas»*, via Roma 5, angolo via Mazzini.

I mobilieri triestini

hanno riaperto la loro Mostra Permanente presso i padiglioni della Fiera di Trieste con ingresso in via Settefontane, dove espongono la loro produzione offrendo al pubblico la convenienza dell'acquisto diretto dal produttore al consumatore. Si può qui trovare un bellissimo assortimento di stanze da letto e pranzo, cucine e cucinette, tinelli soggiorni e salotti, letti-stipo e armadi combinati, ingressi e attaccapanni in genere. Inoltre presso la stessa vengono forniti gratuitamente su richiesta, dopo un eventuale sopraluogo, consigli per qualsiasi arredamento corredati da schizzi, disegni e relativi preventivi. Garanzia di lavorazione accurata e puntualità di consegne. Prima di fare qualsiasi acquisto è consigliabile fare una visita a questa Mostra della produzione triestina del mobile che osserva il seguente orario: feriale 9-12.30 e 15.30-19; domeniche e feste 9-13.

A buon intenditor...

poche parole! Prima di acquistare il tuo televisore, confronta tipi, prezzi e facilitazioni con quelli praticati dal negozio *Elettronica*, via Mazzini 16, tel. 23477. Sentirai che differenza!

Mamme!

Si avvicina l'inverno e i vostri bimbi hanno bisogno di essere protetti dal freddo. La maglieria «Movil», mantenendo il calore del corpo, garantisce la salute dei vostri cari. Tutto l'assortimento lo trovate dal depositario *«Vulcano»*, Trieste, via Muratti 4, telefono 95104; Monfalcone, piazza della Repubblica 17.

TV Automat Blaupunkt 1960

Solo in via Machiavelli 1/b troverete i nuovi meravigliosi modelli automatici 1960 della produzione TV germanica *Blaupunkt-Bosch*, veri gioielli della tecnica elettronica d'avanguardia.

Televisori Grunding

I modelli 1960, visibili presso l'Universaltecnica, sono predisposti per la ricezione del II programma. All'Universaltecnica di corso Garibaldi 4 le condizioni di pagamento più favorevoli.

Televisori Admiral

I modelli 1960, visibili presso l'Universaltecnica, sono predisposti per la ricezione del II programma. All'Universaltecnica di corso Garibaldi 4 le condizioni di pagamento più favorevoli.

Televisori Phonola

I modelli 1960, visibili presso l'Universaltecnica, sono predisposti per la ricezione del II programma. All'Universaltecnica di corso Garibaldi 4 le condizioni di pagamento più favorevoli.

Televisori C. G. E.

I modelli 1960, visibili presso l'Universaltecnica, sono predisposti per la ricezione del II programma. All'Universaltecnica di corso Garibaldi 4 le condizioni di pagamento più favorevoli.

Televisori Philco Atlantic

I modelli 1960, visibili presso l'Universaltecnica, sono predisposti per la ricezione del II programma. All'Universaltecnica di corso Garibaldi 4 le condizioni di pagamento più favorevoli.

Televisori Philips

I modelli 1960, visibili presso l'Universaltecnica, sono predisposti per la ricezione del II programma. All'Universaltecnica di corso Garibaldi 4 le condizioni di pagamento più favorevoli.

Televisori Condor

I modelli 1960, visibili presso l'Universaltecnica, sono predisposti per la ricezione del II programma. All'Universaltecnica di corso Garibaldi 4 le condizioni di pagamento più favorevoli.

Televisori Voxson

I modelli 1960, visibili presso l'Universaltecnica, sono predisposti per la ricezione del II programma. All'Universaltecnica di corso Garibaldi 4 le condizioni di pagamento più favorevoli.

Televisori Geloso

I modelli 1960, visibili presso l'Universaltecnica, sono predisposti per la ricezione del II programma. All'Universaltecnica di corso Garibaldi 4 le condizioni di pagamento più favorevoli.

Televisori Kendall's

I modelli 1960, visibili presso l'Universaltecnica, sono predisposti per la ricezione del II programma. All'Universaltecnica di corso Garibaldi 4 le condizioni di pagamento più favorevoli.

Televisori Allocchio Bacchini

I modelli 1960, visibili presso l'Universaltecnica, sono predisposti per la ricezione del II programma. All'Universaltecnica di corso Garibaldi 4 le condizioni di pagamento più favorevoli.

Televisori Telefunken

I modelli 1960, visibili presso l'Universaltecnica, sono predisposti per la ricezione del II programma. All'Universaltecnica di corso Garibaldi 4 le condizioni di pagamento più favorevoli.

SUCCESSO DEL CONCORSO DELL'ENAL

Difficile trovare i bimbi più belli

Atmosfera di gioia e letizia ieri pomeriggio al Caffè degli Specchi, dove le due attrici concittadine Clara Colosimo e Liliana Saetti hanno presentato al pubblico e alla giuria i piccoli partecipanti alla Rassegna dei bimbi belli, organizzata dal Dopolavoro provinciale.

La Commissione giudicatrice formata dalle signore Gemma Marsilli e Francesca Batti e dal fotografo Alberto Gabrielli, ha avuto il difficile compito di designare fra tanti bimbi belli i due che rappresenteranno la nostra città al II Concorso nazionale di bellezza infantile, bandito dall'Enal in collaborazione con la famosa ditta Italo Cremona di Gazzada (Varese).

I prescelti sono: Leslie Masiola e Patrizia Serpo che speriamo di vedere a Roma il prossimo dicembre in lizza e affermarsi tra i 24 bambini più graziosi d'Italia.

Sono stati inoltre premiati i bambini: Roberto Josling e Giorgio Papandria nonchè Patrizia Taurini e Maurizia Crevatin. Hanno inoltre meritato l'applauso del pubblico i piccoli: Edoardo Zanmarchi, Rosanna Lonegher, Marina Denon, Luisa Taurini, Emanuele Bonnes, Anna Silvestri, Daniele Sandri, Francesco Benedetto, Emilio D'Ambrosi, Roberto Varagnolo, Walter Policastri, Alessandro Pennone, Fabio Svaghi, Maria Carla Sambaldi, Sabrina Sambaldi, Adriana Fandiere, Marzio Corsi, Neddo Cazzato, Flavia Verginella e Paolo Boiaffio.

La mostra personale di pittura e disegni che il pittore Romolo Bertini ha allestito presso la Galleria dei Rettori di piazza Vecchia 6 si chiuderà oggi 29 ottobre. La mostra è aperta dalle ore 10 - 12.30 e dalle 17 - 20. L'ingresso è libero.

CAPODANNO FELICE nei paesi del sole

Il «Conte Biancamano» di 24.000 tonnellate, un transatlantico famoso in tutto il mondo per il lusso, per il comfort, per l'ineguagliabile servizio, compirà dal 27 dicembre 1959 al 6 gennaio 1960, una meravigliosa crociera nei paesi del sole: l'Andalusia, il Marocco, Palma di Majorca, Sicilia. Lo itinerario inizierà da Napoli per Genova, Cadice, Casablanca, Palma, Siracusa e ritorno a Napoli, con attraenti escursioni in ogni località di scalo. Non mancate a questo convegno che si annunzia fra i più brillanti della stagione. Il nome della Società «Italia» è garanzia d'un trattamento di alta classe e di una organizzazione perfetta. Prezzi convenientissimi da lire 150.000 in prima classe e da 75.000 in classe turistica.

Informatevi e prenotatevi per tempo rivolgendovi alla vostra agenzia di viaggio o agli uffici in Trieste della Società «Italia» di navigazione, piazza Unità 1, telefoni 35341, 35451.

Per domare

Irritazioni e bruciori alle gengive dei portatori di protesi dentali i migliori Dentisti suggeriscono l'uso della super-polvere per dentiere marca Orasiv. Il prodotto infatti sopprime ogni causa di fastidio e di dolore. Pratico - economico. In vendita nelle farmacie.

ORASIV

ATKINSONS :: CARON
CARVEN :: SCHUBERT
LANCASTER :: JARDLEI
e altre grandi marche di:
profumi - colonie - creme
saponi fini ecc. ecc. in
confezioni speciali
PER REGALI
da
CILLIA
VIA ROMA N. 20
TELEFONO N. 35.954

Per camminare bene i magnifici prodotti del dott. Scholl's
Per la vostra salute la cintura del dott. Gibaud

PER ARTICOLI SANITARI
VISITATECI

CIT ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni - Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - Tel. 24-006

BOLZANO-MERANO giornal.
FIUME giornaliera ore 7 e 17.30.
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA lun., merc., ven., 21.
MILANO giornaliera ore 9 e 21.
SESANA-LUBIANA gior. 7.15.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12, 17.30.

†

Il giorno 26 corr. è mancata all'affetto dei suoi cari

Elisabetta ved. Scabar nata Moda

A tumulazione avvenuta addolorati ne danno il triste annuncio i figli ADA, RITA e ARTURO, la sorella VITTORIA, il genero VITTORIO BRESSAN, i nipoti LUCIANO con la moglie ANNAMARIA, PIERA con il marito NINO, PAOLO, le cognate ZAIRA e MARGHERITA e figli, i pronipoti e i congiunti tutti.

†

Il giorno 28 corrente si è spento

Virgilio Cattaruzza

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli NARCISA, EVELINA, OFELIA, ACHILLE, NICOLETTO, unitamente alla sorella, ai fratelli, alla nuora, ai generi e ai nipoti.

I funerali avranno luogo oggi 29 corrente alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Si è spenta il 27 corr. la nostra cara

Antonia Pernich ved. Concina

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il figlio CORRADO con la moglie AURORA ed il figlio DIEGO, in unione ai parenti tutti.

Si ringrazia quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Un grazie particolare al medico curante dott. S. Del Giglio.

† Il giorno 27 corrente si è spento il nostro caro

Giuseppe Calzi
di anni 68

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ROSA, i figli, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 29 corr. alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Particolarmente commossi per le attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Mario

ringraziamo di cuore quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Un grazie particolare al Parroco di Roiano, alla signora Giuseppina Bergamin.

Un vivo ringraziamento alla Soc. Esercenti prodotti zootecnici e a tutti i colleghi macellai di Roiano.

Famiglia FERLUGA

Profondamente commossi esprimiamo il nostro sentito ringraziamento a tutti coloro che furono a noi vicini nel dolore per la perdita della nostra cara

Amalia Modolo in Ferluga

La Famiglia

Nel I anniversario della scomparsa di

Giov. Battista Boscolo

con immutato dolore Lo ricordano la moglie WILMA e la nipote GIGLIOLA SIVIERI.

Trieste, 29 ottobre 1959.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'U.P.I., Trieste, via Silvio Pellico 4, telefoni 55255 e 55935

Per contenere ed immobilizzare perfettamente la Vostra

ERNIA

è necessario poter disporre di un apparecchio erniario atto alle esigenze del caso.

L'ORTOPEDICO NICOLA BECCHI
di TORINO, via S. Giulia 32

da molti anni conosciuto ed apprezzatissimo nella nostra regione, può darVi tale garanzia.

Per qualsiasi ERNIA, anche se scrotale e molto voluminosa, potrete rivolgerVi con piena fiducia all'ortopedico N. Becchi che sarà a:

UDINE: 31 ott., Albergo CROCE DI MALTA
GORIZIA: 1 nov., Albergo POSTA
MONFALCONE: 1 nov., Albergo LOMBARDIA
TRIESTE: 2 nov., Alb. ABBAZIA
PALMANOVA: 3 nov., Albergo COMMERCIO
LATISANA: 3 nov., Alb. FRIULI
PORDENONE: 4 nov., Albergo CENTRALE
PORTOGRUARO: 4 nov., Albergo SPESSOTTO
SACILE: 5 nov., Albergo NUOVO
A.C.I.S. Nr. 2255

UN SEMINARIO INTERNAZIONALE DI STUDI

Conoscere l'Europa prima di unificarla

Fissato per il 6 novembre l'inizio dei lavori alla nostra Università

Nei prossimi giorni avrà luogo a Trieste a cura dell'Ufficio Universitario del Movimento europeo e sotto il patronato della Ceca e di S. A. S. il Principe Raimondo della Torre e Tasso, l'inaugurazione del primo anno di studi, unificato per i paesi della Comunità europea. Così gli studenti universitari dopo secoli, sono riusciti a varare per la prima volta in Europa un programma di Seminari di studio che vedranno riuniti nelle maggiori università d'Europa studenti di tutte le nazionalità per esaminare i problemi di maggior rilievo della Comunità.

Lo scopo dell'iniziativa è di far sì che i giovani si rendano conto di quale sia la realtà nei singoli Paesi e imparino a conoscere insieme, senza discriminazioni di nazionalità, quali siano le possibilità e le necessità di cui dovrà tener conto la futura classe dirigente nei vari settori, per realizzare l'unificazione europea che ancora sembra lontana. Si è compreso insomma che l'Europa non potrà mai nascere se non ci sarà anche nel singolo la volontà di farla nascere, ma che non ci può essere tale volontà senza preparazione.

E' particolarmente significativo che si sia voluto iniziare questa attività europea da Trieste, centro ideale di confluenza dei popoli europei, riconoscendo al gruppo di studenti europei di Trieste il merito di aver saputo polarizzare l'attenzione internazionale sulla loro attività, portando nella nostra città tutta l'attività dei Seminari, promossi per il prossimo anno accademico.

Seguirà all'inaugurazione dell'anno di Studi 1959-60 l'inizio dei lavori per il primo seminario internazionale dal titolo: «La Ceca e la sua influenza sulla industria carbosiderurgica».

Saranno presenti tra le autorità europee il segretario generale del Consiglio italiano del Movimento europeo conte Dino Secco Suardo, la Direttrice dell'ufficio informazioni delle tre comunità dott. Lina Morino, nonchè degli esperti nel problema siderurgico ed energetico tra i quali il prof. Corradini dell'Alta autorità della Ceca. Per gli studenti vi saranno presenti delle rappresentanze delle Università di Firenze, Torino, Venezia, Pisa, Padova e Roma, per l'Italia, e per gli altri paesi d'Europa studenti delle Università di Parigi, Strasburgo, Bruxelles, Louwen, Leiden, Utrecht, Amsterdam, Hannover, Bonn (da qui verrà anche il Presidente degli organismi rappresentativi tedeschi), Heidelberg, Francoforte. Trieste sarà rappresentata oltre che dagli studenti del Circolo Universitario Europeo anche dal Tribuno degli studenti Dario Rinaldi, con la cui collaborazione viene realizzata la manifestazione.

Hanno permesso il concretarsi di questa nuova iniziativa giovanile molte delle maggiori industrie cittadine, che non hanno negato ai giovani il loro aiuto.

L'inaugurazione si effettuerà il giorno 6 novembre alle ore 10 nell'aula magna dell'Università degli studi. Funzionerà un servizio di traduzione simultanea a cura di alcune diplomate alla Scuola interpreti di Trieste.

Sono ancora aperte le iscrizioni ai corsi serali per pittori decoratori e meccanici presso la Scuola marinara di viale Campi Elisi. La segreteria è aperta dalle 8 alle 13 e dalle 18 alle 20 (tel. 90143).

Malinconia

Guerrino De Bernardi, nato a Pirano 41 anni fa, dovrà subire una perizia psichiatrica. Così è stato disposto dal Pretore al termine dell'udienza di ieri, nel corso della quale il De Bernardi è stato giudicato per il reato di furto semplice.

Alle 14 del 22 scorso l'uomo si trovava a transitare per piazza del Ponterosso. Aveva fame e nulla con cui sfamarsi. Ha visto una borsa a rete appoggiata a terra, sul marciapiede, accanto ad un posteggio di fiori. La proprietaria, Teresa Ralza in Rudes, stava rimettendo della merce invenduta in un magazzino. Il De Bernardi ha atteso il momento buono, poi si è tranquillamente impossessato della borsa e se n'è andato. La donna, però, non ha tardato ad accorgersi della sparizione della borsa; una guardia, immediatamente chiamata, ha facilmente raggiunto l'uomo, all'angolo tra via Genova e via Dante; e il De Bernardi ha immediatamente ammesso il malfatto. Ha detto di essere invalido sul lavoro, di percepire una pensione di nemmeno dieci mila lire al mese e di non saper come sopravvivere. E' anche risultato che in altra epoca è stato ricoverato all'ospedale di San Giovanni.

Su richiesta della difesa, il Pretore ha concesso all'imputato la libertà provvisoria e ha disposto la perizia psichiatrica.

Pret. Tavella; P. M. Ghezzi; canc. Ciccarelli; Difesa avv. Valastro.

IN APPELLO UN FATTACCIO DI PORDENONE

CADDE PRIVO DI SENSI ALL'INGRESSO DEL VILLAGGIO

Era stato malmenato per ben tre ore affinchè confessasse un furto di denaro

Un brutto fattaccio è accaduto al Villaggio del Fanciullo di Pordenone nella notte del 26 giugno scorso: un giovane è stato legato, imbavagliato, malmenato e ferito in più parti, perchè si ostinava a negare di aver commesso un furto.

Le cose sono cominciate quando, il giorno prima, l'ex assistente del Villaggio, Roberto Domeniconi, da Cesena, di 33 anni, aveva accompagnato uno dei fratelli Florean, da Portogruaro, all'agenzia di una nota Casa di scooter. Il Florean ha versato un anticipo di 10 mila lire per l'acquisto di uno scooter; poi i due sono ritornati a casa. Il Floraen si accorgeva allora di essere stato nel frattempo derubato di 30 mila lire che teneva nella fodera del cappotto.

I sospetti si sono indirizzati sul giovane Giovanni Basso, di vent'anni, che già in altre occasioni si era reso colpevole di qualche furterello. E' stato il Domeniconi, secondo quanto è emerso al successivo processo, a convincere i fratelli Luciano Florean, di anni 22, e Plinio Florean di anni 20, che il responsabile doveva essere proprio il Basso. Per la notte essi hanno allora organizzato una vera e propria imboscata, con il concorso anche di Adriano Carmelos, da Cordenons, di anni 18.

Poco prima di mezzanotte, il Domeniconi ha fermato il Basso al suo ritorno al Villaggio. Gli ha detto sarebbe stato meglio confessare senz'altro il furto, poichè gli altri avevano intenzione di malmenarlo. Come in certi romanzi, lo stesso Domeniconi ha poi atteso lo scoccar della mezzanotte: accendendo una sigaretta ha dato il segnale convenuto; gli altri sono sbucati fuori dall'oscurità, hanno rapidamente imbavagliato e legato il giovane e lo hanno trascinato via per un centinaio di metri.

Tre ore è durata l'«operazione»: il Domeniconi, secondo quanto hanno dichiarato i due Florean, indicava loro dove e come colpire onde evitare che il Basso fosse ferito troppo gravemente. Dopo, se l'è cavata infatti in un paio di settimane. Il Carmelos, dal canto suo, si era allontanato quando le cose hanno cominciato a prendere una piega troppo seria. Dopo essere svenuto tre volte, per evitare ulteriori percosse il Basso si è lasciato guidare la mano dal Domeniconi e rilasciare una dichiarazione con cui si confessava autore del furto. E' ritornato verso il Villaggio, cadendo privo di sensi davanti all'ingresso.

Il Domeniconi e i due Florean si sono presentati al Tribunale di Pordenone e condannati, nel mese di agosto, per violenza privata e lesioni personali volontarie, essendo l'ascritto reato di sequestro di persona dichiarato assorbito da quello di violenza privata. Il Domeniconi ha avuto complessivamente due anni due mesi e 20 giorni di reclusione, ciascuno dei due Florean, un anno e due mesi, con la non menzione. Al Carmelos è stato concesso il perdono giudiziale.

La Corte d'Appello, riesaminando ieri il processo ha ridotto le pene: al Domeniconi a complessivi un anno e quattro mesi, ai due Florean un anno, con l'aggiunta del beneficio della condizionale.

Pres. Nardi; relatore Zulmin; P. M. Santonastaso; canc. Vascon; difesa avv. Presti e Terpin.

IERI IL PROCESSO A UDINE

Due morti nello scontro fra pullman e autotreno

Il Tribunale di Udine ha irrogato ieri un anno e quattro mesi di reclusione (pena condonata) all'autista Giovanni Furlan di 50 anni, da Buie, abitante a Trieste in via Carlo Archi n. 1, riconosciuto colpevole.

All'origine del processo era il tragico e spettacolare incidente stradale avvenuto a Udine lungo viale Venezia alle 5.55 di giovedì 17 luglio 1958. Il Furlan era alla guida di un'autocorriera di linea della ditta «Sara» di Trieste e proveniva da Milano diretto appunto alla città giuliana, con venticinque passeggeri a bordo. Giunto all'incrocio con la laterale via Gabelli, il Furlan, per cause che non si sono mai potute accertare (anche ieri in udienza ha dichiarato di non ricordare nulla) perdeva il controllo della guida, sicchè il pullman sbandava sulla sinistra andando a cozzare frontalmente e con estrema violenza contro la parte anteriore di un autotreno della ditta Molini Variola sopraggiungente dal senso opposto. In seguito all'urto una passeggera del pullman, la signora Carla Klobschauer ved. Suppancich, che si recava a Trieste a trovare dei parenti, rimaneva uccisa. Ventitrè passeggeri del pullman riportavano ferite guarite anche in quaranta giorni. L'autista dell'autotreno, Armando Monis di 31 anni da Latisana, incastrato fra le lamiere contorte, riportava gravissime lesioni per cui il giorno seguente spirava all'ospedale di Udine.

L'imputato era difeso ieri dagli avv. Sartoretti e Bastianello i quali hanno chiesto l'assoluzione per «caso fortuito». Il Furlan ha detto di non poter ricordare nulla e così pure il secondo autista, il triestino Gherbavaz, che si trovava nel retro del pullman al momento del pauroso incidente.

Il processo ha occupato tutta la mattinata e parte del pomeriggio. Alle 17.30 il Tribunale, presieduto dal cons. Boschian, giudici a latere dott. Diez e dott. Costa, ha pronunciato la sentenza concedendo pure alla Parte civile una provvisionale di un milione e il risarcimento dei danni da liquidarsi in separata sede.

Vittima dei lavori

Una viaggiatrice è scesa alle 20.30 alla Stazione centrale dal vagone di un treno proveniente da Cervignano, e incamminatasi lungo un marciapiedi sconvolto dagli attuali lavori di riassetto, è incespicata malamente. Vittima... dei lavori è rimasta la casalinga Stefania Stabile in Lusa di 49 anni, abitante in via della Guardia 7, la quale — perduto l'equilibrio — è stramazzata al suolo in avanti, battendo col viso contro le pietre. In tal modo la sfortunata signora si è prodotta delle ferite lacero contuse multiple al labbro inferiore, una contusione escoriata allo zigomo sinistro e la scheggiatura di un dente.

MALGRADO LE SUOLE DI GOMMA

Precipita dall'acacia con un volo di sei metri

E' toccato a un dipendente della Forestale

Un dipendente della Polizia forestale è precipitato ieri mattina da un albero, al Boschetto, e dopo un volo di circa sei metri si è abbattuto al suolo seriamente ferito.

Vittima dell'inconsueto incidente è rimasto il signor Giuseppe Bordon di 57 anni, abitante in Guardiella Farneto 1293, il quale era salito su quell'albero — un acacia — per raccoglierne i semi. Questi sarebbero stati quindi utilizzati per il vivaio della Forestale. Il Bordon ha avuto anche la prudenza di calzare delle scarpe di gomma per arrampicarsi meglio fin lassù, senza correre il pericolo di scivolare; senonchè i rami erano molto umidi in conseguenza del velo di pioggia che scendeva sul Boschetto. E ad un tratto, nell'affrontarsi con un piede contro la biforcazione di due grossi rami, il Bordon ha perduto l'equilibrio: la soletta di gomma è sdrucciolata sulla superficie bagnata e, sbilanciato, egli è rovinato al suolo. Soccorso dalla CRI, il Bordon ha raggiunto alle 10.30 l'Ospedale maggiore, e vi è stato ricoverato nel reparto ortopedico, con prognosi di quaranta giorni; presentava una grave contusione al ginocchio destro con sospette lesioni ossee e conseguente blocco articolare dell'arto.

Poco prima delle 14 è stato accolto all'Ospedale il macellaio Sergio Colombella di 17 anni, abitante in via Bonomea 6, il quale era rimasto vittima un po' della propria foga; infatti era uscito impetuosamente, di corsa, dal portone dello stabile n. 2 di vicolo del Castagneto — dove aveva appena consegnato un pacco di carne a un cliente, per conto della macelleria Bris di via Manzoni 12 — e ha messo sfortunatamente un piede in fallo, stramazzando sul marciapiede. Il Colombella è stato soccorso da un amico e trasportato quindi all'Ospedale in macchina; egli è stato infine trattenuto nel reparto ortopedico con prognosi di una trentina di giorni per la distorsione dell'articolazione tibio-tarsica sinistra e sospette lesioni ossee.

I sanitari della CRI hanno soccorso alle 13 un giovane operaio il quale aveva compiuto uno scivolone, lavorando per conto dei Magazzini generali al silos granario del Porto nuovo, ed aveva riportato una vasta ferita lacero contusa alla regione parietale destra. Si tratta del ventunenne Aldo Pastor, abitante in S. M. M. inf. 1299, il quale è stato successivamente medicato all'astanteria dell'Ospedale e dimesso con prognosi di una decina di giorni.

Un profugo jugoslavo, il diciannovenne Dragan Krizmanic, ha riportato ieri mattina delle dolorose bruciature nel prendere la doccia. Il giovane, feritosi in circostanze così singolari, ha dovuto farsi ricoverare all'Ospedale.

E' successo che nel fare la doccia nello stabilimento di disinfezione di via Molino a vento 121, il Krizmanic ha aperto il rubinetto e di slancio si è sottoposto al getto caldo; per un paio di secondi ha provato una gradevole sensazione, ma improvvisamente — guaio che suole accadere in questi casi — agli spruzzi deliziosamente ristoratori si è d'un tratto sostituito un potente getto d'acqua bollente. Con un grido, il profugo è balzato fuori dalla densa nube di vapore che subito l'aveva avvolto, ed è uscito dallo stanzino, vestito da Adamo, invocando aiuto.

Lo jugoslavo — che alloggia al campo di S. Sabba — è stato immediatamente soccorso dal disinfettatore comunale Marino Gabroviz di 50 anni, abitante in via Corridoni 9, il quale ha anche provveduto ad accompagnarlo all'Ospedale maggiore. Alle 8.30 il Krizmanic è stato trattenuto nel reparto dermatologico con prognosi di una decina di giorni, poichè gli sono state riscontrate delle ustioni di primo e secondo grado alla schiena, alle natiche e al braccio sinistro.

Attendeva la corriera è arrivata la morte

Di un mortale malore è rimasto vittima verso le 14 un agricoltore di Sant'Antonio in Bosco, che attendeva alla Stazione delle autocorriere di largo Barriera vecchia, l'arrivo del proprio autobus. Rodolfo Raseni di 47 anni, abitante al n. 46 di quel villaggio, è stramazzato improvvisamente al suolo, inanimato. Alcuni passeggeri attesa si sono precipitati in suo soccorso, prodigandosi per rianimarlo; gli hanno sbottonato il colletto della camicia, mentre qualcuno telefonava alla CRI. All'arrivo dei sanitari, lo sventurato agricoltore era ormai spirato.

Il medico di turno ha fatto risalire le cause del decesso a uno scompenso cardiaco con complicazione di un edema polmonare. Alle 14.45 la salma è stata deposta all'obitorio dell'Ospedale maggiore, a disposizione dell'Autorità giudiziaria. Successivamente il medico legale dott. Niccolini ha confermato, al termine della perizia necroscopica, la diagnosi del medico della CRI.

Ha raggiunto l'Ospedale con la CRI la stiratrice Natalia Logar di 54 anni, abitante in via Ghega 21, la quale era caduta poco prima delle 14 sulle scale di casa, riportando una vasta ferita lacero contusa con ematoma alla bozza frontale destra.

L'INSIDIA DELL'ASFALTO BAGNATO

Pigia sul freno aumentando i guai

Seriamente ferito il guidatore Un tassametro giù dai gradini

L'asfalto reso viscido dalla intermittente pioggerella caduta durante la notte e ieri mattina ha tradito un automobilista che percorreva l'autostrada «Triestina». Si tratta dell'agricoltore Giusto Vodopivec di 56 anni, abitante al n. 4 di Colludrozza, il quale guidava alle 12.30 la propria utilitaria in direzione di Monfalcone, quando all'altezza del ponte sul Timavo ha perduto il controllo.

Le ruote sono slittate sul piano stradale bagnato e il veicolo minacciava di uscire di strada e piombare contro le rocce; allora il guidatore ha azionato i freni, provocando così un malanno forse maggiore: la vetturetta ha subito uno sbandamento istantaneo, si è posta di traverso alla carreggiata e infine è capotata sulla fiancata.

L'agricoltore — che voleva raggiungere Monfalcone per acquistare delle sementi — è rimasto seriamente ferito; egli è stato soccorso dai sanitari della Cri di Monfalcone, e trasportato quindi all'Ospedale maggiore di Trieste. Alle 13.25 il Vodopivec è stato ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di una sessantina di giorni per la frattura esposta della gamba destra, contusioni escoriate all'arcata sopraccigliare e alla regione zigomatica sinistra, e alla mano destra.

Anche un tassametro è rimasto coinvolto, ieri mattina, in un guaio a causa del fondo stradale viscido. Intorno alle 8.15, il guidatore dell'autotassametro TS 22538 ha sbarcato un passeggero in via Cappello e stava quindi effettuando una manovra di retromarcia per riprendere la corsa. Ma la macchina è scivolata e, continuando a slittare, ha superato a ritroso tre gradini della scalinata di quella strada.

PRIME VISIONI

«Storia di una monaca»

Regia: Fred Zinnemann. Interpreti: Audrey Hepburn, Peter Finch.

Lo schermo sul quale fino a due giorni fa si agitava tra jazz caldo e gangsters freddati l'irrequieta Marilyn Monroe, accoglie da ieri la storia di una monaca cui dà peso terreno l'esile e brava Audrey Hepburn che fu capostipite di tante frivole Sabrine. Il passaggio delle immagini non è dei più facili. «Storia di una monaca» è ampio, vero, solenne, lento, quanto l'altro era vivace scattante e inventato. Ma induce anche a profonde meditazioni quanto l'altro era suggerimento a scacciare i pensieri che non avessero la lievità di un coriandolo.

Gabriella Van der Mal, figlia di un chirurgo belga, sente la vocazione per la vita religiosa. Arrivarci fino in fondo non è semplice, specie quando c'è orgoglio e spirito di indipendenza più del necessario, ma gli ostacoli sono superati uno per uno e la novizia Suor Lucia parte finalmente per il Congo, assegnata ad una clinica psichiatrica. Qui però la lotta e i dubbi non sono finiti causa la presenza di un giovane chirurgo, ateo per di più. Suor Lucia — che non conosce la novizia di Piovene — starebbe ancora per spuntaria su Gabriella Van der Mal se la parentesi di un ritorno in Europa, all'inizio della guerra, non le facesse trovare il padre ammazzato dai tedeschi. Così da religiosa si tramuterà in partigiana, di quei tempi e in quelle circostanze a suo modo pure una missione.

Queste, sommariamente, le vicissitudini di «Storia di una monaca» tratto dall'omonimo romanzo di Kathryn Hulme. Il film, che ha suggestioni più alte di quelle della pagina scritta, è stato diretto da Fred Zinnemann, che fu allievo di Flaherty e regista dei drammi della solitudine come testimoniano «Mezzogiorno di fuoco», «Da qui all'eternità» e «Un cappello pieno di pioggia». Ha squarci di intensa commozione e frammenti di squisita bellezza; sa essere anche violento e angoscioso; tuttavia è, nel complesso, una macchina costruita con un eccesso di meticolosità e con un alto potenziale tecnico non opportunamente mimetizzato. Perciò, privo di forzate improvvisazioni, afferra, scalfisce, ma non trafigge.

ma.

L'ultimo concerto domani all'Auditorium

Domani alle ore 21 avrà luogo all'Auditorium di via del Teatro Romano l'ultimo concerto sinfonico dell'Orchestra filarmonica triestina, diretto dal maestro Claudio Abbado e con la collaborazione del pianista Joaquin Achucarro. Il programma comprende: Brahms: Ouverture tragica op. 81; Schumann: Concerto in la min. per pianoforte e orch. op. 54; Hindemith: Nobilissima visione (prima esecuzione a Trieste); Ciaikowski: Giulietta e Romeo - Ouverture.

Continua alla Biglietteria Centrale la vendita dei biglietti.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

COMMEDIANTI. 21: «Affittasi a uomo solo» di Wulten.

AUDITORIUM, (via del Teatro Romano): Domani, ore 21: Concerto sinfonico dell'Orchestra Filarmonica Triestina. Direttore m.o Claudio Abbado; pianista Joacquin Achucarro. Prezzi popolari L. 300 e 100. Biglietti: Biglietteria Centrale.

MODERNO. Dal 3 novembre, Elvio Calderoni con la sua compagnia di operette e commedie musicali. Prenotazione e vendita biglietti alla Biglietteria Centrale, galleria Protti, telefono 36372.

TEATRO NUOVO. Per aderire alle numerose richieste, si sono riaperte al botteghino del teatro, dalle ore 10 alle 13 e dalle 16.30 alle 19.30, le sottoscrizioni degli abbonamenti per i sei spettacoli in programma, ai seguenti prezzi: Turno A: settore A lire 5.200, settore B 3.500. Turni B, C e D: settore A lire 3.500, settore B 2.400.

ARCOBALENO. 16: May Britt e Curd Jurgens in un film diretto da Edward Dmytryk «L'angelo azzurro». Cinemascope technicolor della 20th Century Fox. Viet. ai minori.

EXCELSIOR. 15.30: «Storia di una monaca». Un film di Fred Zinnemann, in technicolor, con Audrey Hepburn e Peter Finch. Spett. ore 15.30, 18.50, 22. Sospese le tessere.

FENICE. 15: «Un maledetto imbroglio». Diretto e interpretato da Pietro Germi, con Claudia Cardinale, Franco Fabrizi, E. Rossi Drago e Cristina Gajoni. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. Nell'ultimo quarto d'ora di proiezione sarà vietato l'ingresso in sala. Spettacoli ore 15, 17, 19.20 e 22.

FILODRAMMATICO. 15: Terza settimana dell'imponente film in technicolor «La mia terra», diretto da Henry King, con R. Hudson, J. Simmons, C. Rains e D. McGuire. Ultimo giorno.

GRATTACIELO. 15: «La grande guerra», Leon d'oro al festival di Venezia. Un film spettacolare, commovente e oltremodo divertente, con A. Sordi, S. Mangano, V. Gassman ecc. NB. Tutte indistintamente le tessere sono sospese sino a tutto l'8 novembre.

SUPERCINEMA. 16: Ultimo giorno: «Noi siamo 2 evasi» con i comicissimi Ugo Tognazzi e Vianello. Domani, il più terrificante film comico, con Renato Rascel: «Tempi duri per i vampiri».

ALABARDA. 16: Ugo Tognazzi e Raimondo Vianello, assi della comicità, in «Guardatele ma non toccatele». Lo spettacolo più divertente della stagione, in cinemascope, con Caprice Chantal, Chelo Alonzo, Johnny Dorelli e Fred Buscaglione con il suo complesso. Sospesi tessere e omaggi.

AURORA. 16.30: Ancora oggi, a richiesta: «I ragazzi del juke-box» con T. Dallara. Grandioso successo.

CAPITOL. 15.30: Un film sensazionale, passionale e fortemente conturbante, esplosivo e allegro: «I magliari». La più grande interpretazione di Alberto Sordi, Belinda Lee e Renato Salvatori. Alberto Sordi: il magliaro per vocazione; Belinda Lee: la donna dei magliari; Renato Salvatori il magliaro per forza. Severamente viet. ai minori.

CRISTALLO. 16: Strepitoso successo di Alberto Sordi, ne «Il moralista» con V. De Sica e F. Valeri. Vietato ai minori. Ultimo giorno. Imminente l'attesissimo cinemascope «Costa azzurra».

GARIBALDI. 16: «Salvate la Terra!» con Robert Loggia e Larry Kerr. Vivrete sotto l'incubo di una realtà che accadrà domani.

IMPERO. 16.30: «La tigre di Eschnapur». (Primo episodio del capolavoro «Il sepolcro indiano»), con Debra Paget. Technicolor.

ITALIA. 16: «Arrivederci Francesca». Technicolor, con Ruth Leuwerick e Charles Thompson. Deliziosa, dolce, indimenticabile storia d'amore, con i simpatici interpreti di «La famiglia Trapp». Successo.

MASSIMO. 16: «Il diplomatico e l'avventuriera». Seduzione, amore e rischio nelle avventure del simpatico Eddie Constantine, con Gaby André e Tilda Thamar. Successo.

VIALE. 15.30: «Nel 2000 non sorge il sole». Il più allucinante e spietato film di fantascienza, con Edmond O'Brien (3 premi Oscar) e Jan Sterling. Primissima visione.

VITT. VENETO. 16: «L'uomo del riksciò». Un colosso della cinematografia, un successo senza precedenti, con Toshiro Mifune. Amore, violenza, esotismo e risate in un film di successo mondiale. Gran premio «Leon d'oro» alla Mostra di Venezia.

ALDEBARAN. 15.30, 17.30, 19.40 e 22: «La conquista del West». Un film di Cecil B. De Mille, con Gary Cooper e Jean Arthur.

ARISTON. 16: «Baciala per me». Technicolor cinemascope che è tutta una festa, con la bionda esplosiva Jayne Mansfield e Cary Grant.

ASTRA. 16: «La ribelle del West» con M. O. Hara. Tech. d'avventura.

IDEALE. 16: «La grande conquista». Capolavoro in technicolor, con John Wayne, Laraine Day e Anthony Quinn.

MARCONI. 16: «L'uomo che visse due volte» con Jock Mahoney e Leigh Snowden.

MODERNO. 15.30: «Il viaggio» con Yul Brynner, Deborah Kerr e Jason Robards. Una storia d'amore sullo sfondo di avvenimenti che infiammarono il mondo. Cinemascope in technicolor.

RADIO. 16: «La violetera». Indimenticabile technicolor, con Sara Montiel e Raf Vallone.

S. MARCO. 16: «Orizzonte perduto». Un film che non dimenticherete, con Ronald Colman e Jane Wyatt.

SAVONA. 16: «L'amante del re». Cinemascope in Eastmancolor, con Errol Flynn e Anne Neagle.

AZZURRO. 16: «Invasione degli ultracorpi». Kevin McCarthy e Dana Wynter. Spettacolare film di fantascienza. Grande successo.

LUMIERE. 17: «Mademoiselle Pigalle». Cs. technicolor, con Brigitte Bardot e Jean Bretonnière.

NOVO CINE. 16: «Gli avvoltoi della strada ferrata». Grandioso technicolor, con John Payne e Mary Blanchard. Successo.

ODEON. 16: «Il cacciatore degli indiani» con Burt Lancaster ed Elsa Martinelli. Cinemascope in technicolor.

CINEMA DI MUGGIA

EUROPA. «Il sentiero della rapina» con Audie Murphy e Gia Scala. Cinemascope.

Imminente al Fenice

INTRIGO INTERNAZIONALE
NON HA BISOGNO DI PUBBLICITA'!

ECCO ALCUNI GIUDIZI DELLA STAMPA IN OCCASIONE DELLA PRESENTAZIONE FUORI CONCORSO DI QUESTO FILM AL FESTIVAL DI VENEZIA

«...un film eccezionale... una girandola di acutissimi colpi di scena,... una regia tra le più intelligenti ... un'interpretazione particolarmente esatta e divertente. Il più grande successo di pubblico registrato quest'anno al Palazzo del Cinema...» (IL TEMPO)

«...un film divertentissimo...» IL MESSAGGERO

«...un film gradevolissimo e ricco di invenzioni...» (LA NOTTE)

«...il re del "thrilling" ha dunque fatto centro ancora una volta e con lui i suoi tre interpreti...» (LA NUOVA SARDEGNA)

«...il gioco è di alta classe, i numeri prodigiosi, l'interpretazione memorabile...» (GAZZETTA DEL POPOLO)

«...l'ultima opera di Hitchcock si distingue anzitutto per un abile ed esemplare intreccio del maestro del "giallo"...» (IL QUOTIDIANO)

«...sarà uno dei grandi successi della prossima stagione...» (IL GAZZETTINO)

«...memorabili scene d'amore e sequenze agghiaccianti ed elettrizzanti... Ve lo segnalo, questo film...» (MOMENTO SERA)

«...uno spettacolo entusiasmante per abilità narrativa, fantasia, malizia e sorprese ininterrotte... un godimento dal principio alla fine...» (GIORNALE DELLO SPETTACOLO)

OGGI AL Cinema VIALE
IN PRIMISSIMA VISIONE
1000 E NON PIU' 1000
E' UNA LEGGENDA? NO, SARA' UNA REALTA'? SI' PERCHE'
NEL 2000 NON SORGE IL SOLE
IL PIU' ALLUCINANTE E SPIETATO FILM DI FANTASCIENZA

Oggi all'Italia
I SIMPATICI ATTORI
RUTH LEUWERICK
e
CHARLES THOMPSON
insuperabili interpreti de «LA FAMIGLIA TRAPP» nuovamente insieme, in
Arrivederci Francesca!
TECHNICOLOR
«Una deliziosa, dolce, indimenticabile storia d'amore»
GRANDE SUCCESSO!

Domani al FILODRAMMATICO
JOHN WAYNE
DEAN MARTIN
RICKY NELSON
NEL FILM di HOWARD HAWKS
UN DOLLARO di ONORE
TECHNICOLOR

OGGI ALL'ALABARDA
LO SPETTACOLO PIU' DIVERTENTE DELLA STAGIONE:
Guardatele ma non toccatele
in CINEMASCOPE con
UGO TOGNAZZI, RAIMONDO VIANELLO, CAPRICE CHANTAL, CHELO ALONSO, JOHNNY DORELLI e FRED BUSCAGLIONE con il suo complesso
«Comicità esplosiva, danze, canzoni ed uno stuolo di belle ragazze, in un film gaio ed effervescente»
SOSPESI TESSERE ED OMAGGI

TEATRO MODERNO
VIA DELL'ISTRIA N. 5
Telef. 94-684 - Filovie «1» e «10»
ECCEZIONALE AVVENIMENTO ARTISTICO
dal 3 novembre 1959
L'Organizzazione ESSECI' presenta:
La compagnia di commedie musicali e operette diretta da
Elvio Calderoni
della RAI - TV
con
ANNA GALENTO
///
MARTEDI' 3 - ORE 21.15
LA ZIA DI CARLO
Commedia musicale in 2 tempi di Brandon Thomas Musiche di Schinelli
NOVITA' PER TRIESTE
///
MERCOLEDI' 4 - ORE 16
LA VEDOVA ALLEGRA
2 tempi e 3 quadri di F. Lèhar
///
MERCOLEDI' 4 - ORE 21.15
CIN - CI - LA'
2 tempi e 3 quadri di C. Lombardo e V. Ranzato
///
GIOVEDI' 5 - ORE 21.15
LISBONA DI NOTTE
Commedia musicale in 2 tempi di E. R. Karter
NOVITA' PER TRIESTE
LE BELLE VIENNESI DEL BALLETTO ESCAMILLO
Maestri direttori e concertatori:
ANNIBALE TIPA
ENRICO MONTESANO
///
PREZZI:
Platea I settore (num.) L. 900
Platea II settore (num.) L. 600
Galleria (non numerati) L. 300
Prenotazione e vendita biglietti: Biglietteria Centrale (Galleria Protti) telef. 36-372 e presso il Botteghino del Teatro dalle ore 16 alle 22 (telefono 94-684)

Domani all'ARCOBALENO
KIRK DOUGLAS · ANTHONY QUINN
CAROLYN JONES · EARL HOLLIMAN
IN UNA PRODUZIONE HAL WALLIS

IL GIORNO DELLA VENDETTA
TECHNICOLOR
REGIA DI JOHN STURGES - SCENEGGIATURA DI JAMES POE - SOGGETTO DI LES CRUTCHFIELD
VISTAVISION

VAMPIRIZZATEVI! VAMPIRIZZATEVI! VAMPIRIZZATEVI!
con
IL PIÙ TERRIFICANTE FILM COMICO

RENATO RASCEL
SYLVA KOSCINA
CHRISTOPHER LEE
TEMPI DURI PER I VAMPIRI
REGIA DI STENO
TECHNICOLOR ULTRASCOPE
PRODOTTO DA MARIO CECCHI GORI PER LA MAXIMA FILM-CEI INCOM MOUNTFLOUR FILMS
Domani al Supercinema Principe

OGGI al GRATTACIELO
UNO DEI MAGGIORI AVVENIMENTI
CINEMATOGRAFICI DELLA PRESENTE STAGIONE
TRA I FILM IMPORTANTI ECCO IL PIÙ ORIGINALE, COMMOVENTE E INSIEME DIVERTENTE
Dino De Laurentiis presenta
LA GRANDE GUERRA
LEONE D'ORO AL FESTIVAL DI VENEZIA
SOSPESE TUTTE LE TESSERE

RESPONSABILITA' E RAPPORTI DIFFICILI

PADRI E FIGLI

Nessun surrogato può sostituire la famiglia che non deve limitarsi a essere un albergo

Una seria preoccupazione ha invaso noi, padri e madri di famiglia, al propagarsi e moltiplicarsi di certe manifestazioni, anche sconcertanti, di gruppi giovanili. Ma anche se presumiamo di non dover temere certi eccessi dai nostri propr' figli, quanto impegno, quanta responsabilità nell'essere padri di fronte alle trasformazioni sociali, nella crisi conseguente alla rottura di antiche tradizioni, nel sempre più accentuato assalto della trivialità e della volgarità in tutti gli aspetti del vivere.

E' venuto anche di moda parlar male della famiglia attuale, mettere in rilievo la sua insufficienza come istituzione educativa. Celebre la frase di Paul Lapie, quando scriveva che la famiglia ha cessato di essere quello che la distingueva fra tutte le istituzioni sociali, e cioè un centro di educazione, per limitarsi ad essere un albergo; non più una scuola, la prima e la più importante scuola, ma una «nursery». E molte istituzioni educative sono sorte per collaborare con la famiglia, per sostituire la la famiglia. Non sarebbe un male, se non si potesse cadere nell'errore di dimenticare che nessun surrogato può sostituire in pieno la famiglia. Le più brave e volonterose persone non riescono a surrogare anche mediocri genitori.

C'è, dobbiamo riconoscerlo, diffuso oggi un senso di pessimismo sulla capacità e sulla efficienza educativa della generalità delle famiglie; ma non si può essere genitori ed educatori e insieme pessimisti. Mettere al mondo dei figli è, di regola, indizio di sano e realistico ottimismo, di fiducia nella vita; e quindi non può e non deve mancare l'ottimismo necessario a svolgere il naturale obbligo di educare i figli.

Delle difficoltà ci sono sempre state: ogni figlio, nella complessità dinamica della sua personalità nell'età evolutiva è un problema sempre aperto per il padre e per la madre. Si ha da fare con un essere che aspira alla più completa autonomia e ha, nello stesso tempo, assoluto bisogno di dipendenza affettiva e materiale; che ha proprie tendenze e inclinazioni; che sente tutte le sollecitazioni positive e negative dell'ambiente in cui vive e vi reagisce in modo personale non sempre prevedibile.

E quante possibilità di incomprensioni e di sterili conflitti per il mancato accordo di personalità diverse, per diverse tendenze e inclinazioni. Non è facile sempre il rapporto fra genitori e figli: non è facile, perchè i segni esteriori che ne sono il mezzo possono essere fraintesi per incapacità di esprimersi, di intendere, per diversità di livello psichico e intellettuale, per diversità di stato d'animo. E non dimentichiamo che genitori e figli appartengono a due generazioni diverse, e che in una certa fase dell'età evolutiva sorge nei figli uno spirito di opposizione, indispensabile allo sviluppo della personalità matura, ma ricco di complicazioni nei rapporti familiari.

E' più difficile fare i genitori oggi che un tempo?

Certo l'assetto ambientale del mondo di oggi tende a diminuire l'intimità della famiglia e l'autorità in essa dei genitori: non solo il lavoro, ma una poliedrica ricchezza di mezzi di divertimento attrae fuori di casa i membri della famiglia e li seleziona per gruppi di età e di gusto; e nella casa stessa entrano mezzi di divertimento e informazione che possono diminuire la statura autoritaria dei genitori.

D'altra parte oggi il genitore può disporre di un aiuto più ricco dalla pedagogia in cui confluiscono religione, filosofia e psicologia, psicanalisi e fisiologia, biologia e sociologia.

L'amore e l'istinto sono il fondamento indispensabile per educare i figli, ma non sempre possono bastare. Bisogna poter difendere i figli dal mondo, ma soprattutto saper farli avanzare con accorta prudenza, attaccando e proteggendo, guidando e sottraendo; bisogna riuscire nello stesso tempo e permettere lo sviluppo di un corpo sano, di una psiche equilibrata, di una coscienza morale e di una concezione della vita ben fondata e ancorata su valori universali.

L'amore e l'istinto non sempre bastano; l'amore familiare deve guardarsi intorno, interrogare e imparare e insegnare, deve svilupparsi e diffondersi una pedagogia domestica in cui si fondano i risultati degli studi degli specialisti con l'esperienza vitale dei genitori, in cui l'attività istintiva sia integrata dalla consapevolezza della riflessione, dalla conoscenza di esperienze altrui, da altri punti di vista.

E' da augurarsi una diffusione delle pubblicazioni che trattano problemi di pedagogia familiare e soprattutto delle riviste specializzate a carattere popolare, dove i quesiti relativi a certe manifestazioni dei figli, che fanno restare attoniti, trovano risposta con la collaborazione spontanea di genitori provetti.

Opportune le associazioni tra genitori, promosse allo scopo di educarsi scambievolmente ad assolvere i doveri verso la prole. Sono assai diffuse in America, in Francia, in Inghilterra, in Svizzera. Opportuna qualunque occasione che riunisca genitori a trattare e discutere i problemi dei figli, che sono i problemi fondamentali della vita.

Ezio Bernardoni

L'U. P. a Barcola Prosecco e Santa Croce

Il 9 novembre avranno inizio nelle località di Barcola, Prosecco e Santa Croce i corsi d'istruzione per l'anno accademico 1959-60 autorizzati dall'Università Popolare. Essi sono i seguenti: Barcola: doposcuola, filodrammatica, taglio e cucito, ricamo; Prosecco: doposcuola, lingua italiana, taglio e cucito, ricamo, pittura e disegno; Santa Croce: doposcuola, ricamo, pittura e disegno adulti, filodrammatica.

Per iscrizioni ed eventuali informazioni, rivolgersi alle segreterie delle rispettive scuole durante le ore d'ufficio.

I Volontari giuliani nei riti di novembre

La presidenza della Compagnia volontari giuliani e dalmati ha disposto la partecipazione ai riti e alle manifestazioni indette nella ricorrenza del quarantunesimo anniversario della Vittoria, nel modo seguente:

2 novembre: intervento col labaro al Cimitero militare di Snt'Anna, al rito d'omaggio ai Caduti che sarà fatto dalle autorità militari, alle ore 10.15 (partenza da piazza Oberdan alle 9.30). Poi, alle ore 11.10, riunione davanti al Monumento ai Caduti sul Colle di San Giusto; i volontari assisteranno poi alla Messa solenne in suffragio dei Caduti alla Cattedrale di San Giusto, che sarà officiata alle 11.15.

3 novembre: raduno dei volontari giuliani e dalmati all'ingresso del Cimitero di Sant'Anna, alle ore 9.30, per recarsi in corteo al Monumento funebre ai Caduti triestini, sul quale sarà deposta una corona d'alloro. Alle ore 11.30 partecipazione alla celebrazione del centenario del 1859, organizzata dal Comitato cittadino, al Ridotto del Teatro Verdi.

4 novembre: partecipazione al pellegrinaggio di Redipuglia indetto dall'Associazione nazionale orfani di guerra: ritrovo davanti alla Casa del Combattente, in piazza Oberdan, ad ora che verrà successivamente comunicata.

La presidenza della Compagnia volontari prega i soci di presenziare a tutte le manifestazioni.

CON LA CONSEGNA DI 153 BORSE DI STUDIO

Sabato viene celebrata la Giornata del Risparmio

Domani una conferenza illustrativa al C.C.A. Iniziative del Madrinato per i bimbi profughi

Si celebra sabato la 35.a Giornata mondiale del risparmio ed anche nella nostra città, promosse dalla Cassa di Risparmio si svolgeranno manifestazioni, dedicate soprattutto al mondo della scuola, anche con riconoscimenti e premi che saranno conferiti alle direzioni didattiche e alle scolaresche.

La preparazione si svolgerà nel pomeriggio di domani con inizio alle 18.30, nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti, dove il maestro Guido Pasini parlerà sul tema: «Pratica e didattica del risparmio nel normale processo educativo della scuola primaria».

Anche quest'anno la Cassa di Risparmio di Trieste ha messo a disposizione del Sindaco di Trieste lire 2.600.000 perchè assegni borse di studio a studenti delle scuole medie tenendo conto del loro merito e delle condizioni familiari.

Sono state così assegnate 8 borse da lire 50.000 a studenti che hanno superato l'esame di maturità, 50 da lire 25.000 a studenti delle scuole medie superiori, 47 da lire 10.000 a studenti delle scuole medie di avviamento. Pubblichiamo lo elenco con i nomi degli studenti premiati che riceveranno a casa il premio costituito da un libretto di risparmio, entro il 31 ottobre, Giornata mondiale del risparmio.

Agli alunni primi classificati per ogni categoria il libretto di risparmio verrà invece assegnato sabato nel corso di una manifestazione che avrà luogo presso la sede centrale della Cassa di Risparmio.

Scuole secondarie di avviamento professionale e scuole tecniche; premi da lire 10.000: Ciolli Nelida, Basiaco Fides, Ferlatti Clara, Iuraga Libera, Coronica Franca, Madrussani Clara, Cossutta Sonia, Salvagno Marina, Gambo Lorenzo, Cerma Valentina, Bezin Dragica, Viscovich Adriano, Rocchelli Fiorella, Mahnic Silvestro, Skerlavaj Neva, Barthl Marisa, Collari Silva, Rossi Marina, Benvenuto Marisa, Picciga Luciana, Poldrugo Tullio, Apollonio Adelma, Savarin Maria Adriana, Giordani Bruno, Spazzapan Gabriella, Amicucci Angela, Costessi Armando, Crisman Bruno, Patrono Laura, Taddia Maria Grazia, Tretjak Dusanka, Umari Ariella, Roman Lina, Battisti Ottilia, Gladi Alida, Martini Flavia, Tominovi Marina, De Carli Alda, Salvatori Roberto, Sannino Bernardino, Morich Pietro Billè Marcello, Mazzon Loredana, Stolfa Dario, Vocci Giuseppina, Zorzenon Gianna Zlobec Claudio, Ruzzier Rita.

Studenti scuole medie inferiori; premi da lire 25.000: Suzzi Silvana, Rossi Marina, Durighello Luciana, Leghissa Marina, Orlandini Viviana, Princi Tanja, Revini Franco, Rittmeyer Giorgio, Zuballi Umberto, Cocevar Claudio, Furlan Silvana, Vardabasso Claudio, Rota Franco, Roiaz Nadia, Lescovelli Ida, Labignan Bruna, Parenzan Gianna, Fabiani Luciana, Valle Fulvio, Santagada Maria Chiara Santin Maria Grazia, Oliva Franca, Paoli Maria, Lapasin Romano, Paolin Giovanna, Valentinuz Elio, Belletti Gioia, Brusi Graziella, Cozzarini Gelsomina, Tamburin Viviana, Bizai Rosella, Brazzani Sergio, Bussani Luciano, Candelari Daniela, Cepar Aurora, Comandini Livia, Coslovich Maria Rita, Isella Marisa, Pahor Nadia, Petronio Paolo, Persa Viviana, Peric Nadia, Pavan Gabria, Ruzzier Paola, Visintin Rosanna, Degrassi Gianni, Fontanot Franca.

Studenti scuole medie superiori; premi d alire 25.000: Sbrizzi Silvana, Sigon Augusto, Clari Ida, Sposito Maria Grazia, Biaggi Rita, Zennari Luisella, Selj Maddalena, Bandelli Gino, Nice Daniela, Benci Dorina, Babuder Anna Rosa, Sillani Bruno, Luches Armando, Strekelj Maria, Casseler Livia, Pertot Maria, Ziegler Gianfranco, Sbisà Paolo, Villi Claudia, Bertoli Serena, Bratina Luciana, Ciccarelli Gianni, Coglievina Graziella, Ierini Franco, Kucich Bruno, Laurenti Edoardo, Legat Fulvia, Lenardon Nevio, Marson Adriano, Pecar Giuliana, Rinaldi Fiorella, Schepis Luigi, Strancer Luisa, Vatta Franco, Zaccaria Claudio, Battig Sergio, Caputi Pierpaolo, Parovel Marisa, Schoier Tullio, Strohhecker Edoardo, Mengaziol Rita, Kresevic Sergio, Marsi Angelo, Montello Silvio, Paver Nello, Tommasini Flavia, Volpi Fabio, De Carli Sergio, Duco Edda, Orbani Luigia Maria.

Diplomati iscritti all'Università; premi da lire 50.000: Longo Giuseppe, Pacco Maria Grazia, Wedlin Attilio, Vecchione Esmeralda, Escher Dario, Cenda Maria Luisa, Verzegnassi Giampaolo.

Nel quadro delle manifestazioni che ogni anno si svolgono nella nostra città il 31 ottobre, per la Giornata mondiale del Risparmio, s'inserisce anche quest'anno l'iniziativa del Madrinato italico in favore dei bambini assistiti nelle Case del fanciullo dell'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati.

Già l'anno scorso, nel corso di una simpatica cerimonia, il Madrinato distribuì tra gli allievi delle Case del fanciullo, 300 libretti della Cassa di Risparmio di Trieste, con il deposito iniziale di lire 1000 ciascuno. Quest'anno, il Madrinato italico, desiderando dare continuità all'iniziativa, ha messo a disposizione l'importo di lire 200.000 che verrà così utilizzato: lire 152.000 per il deposito di altre 1000 lire in altrettanti libretti già donati lo scorso anno e lire 48.000 per la formazione di 48 nuovi libretti da lire 1000 da donare ad altri allievi meritevoli delle Case del fanciullo.

La consegna dei libretti da parte del Madrinato italico avverrà alle ore 18 del 31 ottobre al Circolo della cultura e delle arti, presenti le madrine, autorità ed invitati, i ragazzi ai quali sono stati assegnati i libretti di risparmio e le loro famiglie.

Ad allietare la manifestazione, gli allievi e le allieve della Casa del fanciullo «Fratelli Fonda Savio» di Opicina, presenteranno la fiaba di Sergio Tofano «Qui comincia la sventura del signor Bonaventura».

Domenica a Bologna il congresso dell'Aniep

Domenica prossima si riunirà a Bologna il 2.o congresso nazionale dell'Associazione fra poliomielitici. La manifestazione assume particolare importanza in quanto si svolgerà alla presenza di numerose autorità di Governo, e in previsione dell'approvazione della legge presentata in Parlamento a favore dei polio. In tale occasione inoltre verrà eletto il nuovo consiglio direttivo generale che rimarrà in carica per tre anni.

La delegazione triestina al congresso, sarà guidata dal dott. Sulligoi presidente della sezione provinciale. Al congresso la delegazione cittadina presenterà una mozione in cui verranno elencate le urgenti necessità della categoria a Trieste, e suggeriti i rimedi efficaci. Dell'attuale consiglio Nazionale fa parte la concittadina sig.na De Zonca.

MERCATO ORTOFRUTTICOLO

I prezzi di ieri

Notiziario dei prezzi delle derrate di maggior consumo esitate sul Mercato ortofrutticolo all'ingrosso ieri 28-10-1959:

Arance	71	235	83
Limoni	94	153	118
Kaki	29	53	41
Mele I	94	153	106
Mele II	36	83	59
Pere	71	212	153
Uva	36	176	118
Bietole	80	120	100
Cavoli cappucci	29	50	36
Cavoli fiori	29	70	53
Cavoli verze	29	59	41
Cicoria	41	71	53
Cipolla	41	47	45
Finocchi	47	100	94
Insalate diverse	40	150	112
Patate	25	40	27
Radicchio verde	80	100	150
Spinaci	36	100	80

I prezzi sopraindicati sono calcolati al netto di tara. I prezzi massimi si riferiscono a partite di qualità superiori. I prezzi più indicativi sono quelli prevalenti in quanto riguardano la maggior parte della merce venduta.

NOTIZIARIO AUTOMOBILE CLUB

Patenti di guida per proprietari di motocicli. Come previsto dal Nuovo Codice della Strada, il 31 ottobre c. a. scade il termine per la presentazione delle domande da parte di coloro che, essendo proprietari di motoveicoli, possono ottenere la patente di guida per motocicli senza sostenere esami. Allo scopo di favorire gli interessati, l'Automobile Club di Trieste ha istituito un apposito servizio nella propria sede di via Coroneo 31, I piano, ove i motociclisti possono recarsi per l'iscrizione negli appositi elenchi, iscrizione che deve essere effettuata entro il 1.o novembre e che equivale alla presentazione della domanda ai fini della scadenza del suddetto termine. Nell'effettuare l'iscrizione l'interessato dovrà presentare il documento di circolazione del motoveicolo (dal quale deve risultare di esserne l'ultimo proprietario e che la data di annotazione della proprietà non è successiva al 1.o luglio 1959) e un documento di identità attestante le proprie generalità e l'indirizzo (Comune, via e numero civico).

Conversione patenti di guida per automobilisti. Allo scopo di facilitare l'espletamento delle pratiche inerenti alla conversione delle vecchie patenti di guida con le equipollenti previste dal Nuovo Codice della Strada, l'A. C. ha istituito già da tempo uno speciale servizio. Si ricorda che i titolari delle patenti di vecchio tipo, il cui cognome inizia con la lettera «B» dovranno provvedere alla sostituzione del documento entro il 30-11-1959; la conversione potrà, però, essere effettuata anche da coloro il cui cognome inizia con una lettera dell'alfabeto diversa e successiva.

(«Giornalfoto»)

Una famigliola — anzi solo le donne e i bambini, trovandosi gli uomini al lavoro — si è provvisoriamente allogata, ieri nel pomeriggio, sotto il porticato del Municipio; era gente sfrattata (s'era trascinata dietro alcune masserizie) che in tal modo intendeva invocare urgente assistenza. Un'accorata tristezza diffusa sui volti delle donne ed espressioni di letizia nelle bimbe, divertite (infanzia favolosa!) dall'originale imprevisto. Le autorità comunali si sono prese cura della famigliola rimasta sul lastrico, e ne hanno disposto il ricovero in un albergo cittadino, mentre le masserizie sono state depositate in un magazzino comunale.

OGGI NEGLI AMBULATORI E A DOMICILIO

L'assistenza medica ai coltivatori diretti

Possono usufruirne anche i familiari

Avrà inizio oggi l'assistenza medica ambulatoriale e domiciliare nonchè l'assistenza ostetrica domiciliare, in favore dei coltivatori diretti e familiari, a mezzo dei medici e delle levatrici comunali.

Assistenza medico generica: questa Cassa Mutua entro un breve termine assegnerà, possibilmente, in ogni frazione o per più frazioni vicinori all'ambulatorio più prossimo il medico addetto all'assistenza dei Coltivatori diretti, il quale garantirà il servizio medico sia ambulatoriale che domiciliare assiduamente sul posto.

Frattanto, e per esperimento, i Coltivatori diretti delle località facenti parte del Comune di Trieste potranno rivolgersi per le visite ambulatoriali, o presso l'ambulatorio della Cassa Mutua, in Salita Montanelli n. 3, dalle ore 8.30 alle 12 dei giorni feriali, oppure al medico che ha l'ambulatorio nel luogo o in una delle frazioni più vicine.

Per l'assistenza domiciliare gli iscritti potranno rivolgersi allo stesso medico che fa servizio nell'ambulatorio frazionale oppure alla Cassa Mutua, la quale a ogni richiedente fornirà nomi e recapiti dei medici di Trieste disposti ad assistere a domicilio i coltivatori residenti a Trieste o nelle frazioni.

Per essere visitati dal medico, sia nell'ambulatorio che al proprio domicilio, i coltivatori esibiranno al medico il certificato di iscrizione alla Cassa Mutua (Mod. C.D. 4). Il certificato di iscrizione dovrà essere però trattenuto dal coltivatore per ogni altra necessità assistenziale.

La chiamata del medico al domicilio del malato è ammessa quando lo stesso non sia in grado, per ragione della sua malattia, di recarsi nell'ambulatorio del medico. La Cassa Mutua concede l'assistenza medica con l'esclusione dei medicinali.

Assistenza ostetrica: questa assistenza è dovuta sia alle coltivatrici che alle familiari dei coltivatori indicate nel certificato di iscrizione. Le coltivatrici e le familiari dei dei coltivatori, in caso di bisogno di assistenza ostetrica durante la gravidanza, in occasione del parto e durante il puerperio potranno rivolgersi a una delle levatrici locali.

La Cassa Mutua ha in corso di approntamento un servizio urgente medico-ostetrico, in merito al quale essa farà conoscere le modalità al più presto. Inoltre sono in progettazione altri importanti servizi urgenti di soccorso medico-specialistico notturno. Nessun compenso è dovuto ai medici e alle levatrici che daranno l'assistenza per conto della Cassa Mutua Coltivatori diretti.

Per migliori precisazioni gli interessati potranno rivolgersi alla sede della Cassa Mutua in Salita Montanelli n. 3.

I coltivatori residenti nei Comuni minori in possesso del certificato di iscrizione alla Cassa Mutua e i loro familiari iscritti nello stesso certificato, in caso di malattia, potranno rivolgersi a uno dei medici che prestano servizio nel proprio Comune e nelle frazioni che ne fanno parte.

Per essere visitati dal medico sia nell'ambulatorio comunale o in quello frazionale, che al proprio domicilio, i coltivatori esibiranno al medico il certificato di iscrizione alla Cassa Mutua (Mod. C.D. 4). Il certificato di iscrizione dovrà essere trattenuto dal coltivatore per ogni altra necessità assistenziale.

La chiamata del medico al domicilio del malato è ammessa quando lo stesso non sia in grado, per ragione della sua malattia, di recarsi nell'ambulatorio del medico.

La Cassa Mutua concede l'assistenza medica con esclusione dei medicinali.

Sussidi ai profughi per il mese di novembre

L'Ente comunale di assistenza informa che il pagamento dei sussidi ai profughi, nell'ufficio di via Manzoni 8, avrà inizio sabato 31 ottobre e proseguirà nei giorni successivi nel seguente ordine:

Cognomi con le lettere A - B, nei giorni 31 ottobre e 2 novembre; C - K, nei giorni 5 e 6 novembre; D - E - F, nei giorni 7 e 9; G -H - I - L, il giorno 10; M - N, l'11; O - P - Q, il 12; la letera R, il 13; S il 14; le lettere T - U - V - Z nei giorni 16 e 17.

Per i profughi alloggiati nei sottoelencati Campi il pagamento invece sarà effettuato sul posto nel giorno e nell'ora a fianco indicati: campo profughi di Padriciano (cognomi con le lettere A - L) il giorno 5 novembre alle ore 15.30; M - Z il giorno 6 alle 15.30; campo profughi di Opicina (cognomi con le lettere A - E) il 9 alle 15.30; F - Q il 10 alle 15.30; R - Z l'11 alle 15.30.

L'Ente invita gli interessati ad attenersi ai turni indicati ed informa che non verranno pagati i sussidi a coloro che si presentassero prima della giornata stabilita.

Corso di radiotecnica all'Università Popolare

La comparsa sul mercato di nuovi rivoluzionari componenti elettronici che hanno permesso la realizzazione di originali apparecchiature radioelettriche, rende necessario un continuo aggiornamento delle novità tecniche da parte degli specialisti e degli appassionati nel campo radioelettrico. Perciò, l'Università Popolare di Trieste indice anche per il corrente Anno accademico un nuovo corso di Radiotecnica teorico - pratico, allo scopo di aggiornare tecnici ed appassionati sulle ultime novità delle moderne radioapparecchiature, con particolare riferimento alle applicazioni dei semiconduttori (transistors, diodi Zenner), ai radioricevitori a modulazione di frequenza, ai dispositivi di filodiffusione ed alle apparecchiature stereofoniche ad alta fedeltà.

Il corso predetto avrà inizio regolare giovedì 5 novembre presso la scuola «R. Manna»; si inaugureranno anche con la stessa data gli altri corsi del II gruppo programmati dall'ente: inglese I e, inglese II d, tedesco II c, corrispondenza commerciale tedesca, spagnolo I e II, contabilità aziendale, ed i corsi femminili confezioni artigiane, pittura su ceramica e porcellana).

Le iscrizioni a tutti i corsi predetti si ricevono giornalmente dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 19 presso la Segreteria dell'Ente, in piazza Libertà 6, tel. 35435.

L'Associazione maestri cattolici comunica che l'annunciata proiezione di due documentari su Trieste turistica, industriale, commerciale, annunziata per giovedì 29 corr. è stata temporaneamente sospesa.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Il giuoco può essere impostato sui gruppi 1 e 2. Nel gruppo 1 si pongono in evidenza la decina dall'11 al 20, in ritardo da 41 settimane, e la decina pari 2 - 4 - 6 - 8 - 10 - 12 - 14 - 16 - 18 - 20, in ritardo da 33 settimane; sul gruppo 2, di per sè solo sperequatissimo, la cinquina dall'86 al 90, in ritardo da 40 settimane, e la cinquina dispari 71 - 73 - 75 - 77 - 79, in ritardo da 55 settimane.

CAGLIARI — Il gruppo 2, assente da quattro settimane, dovrebbe dare esito al più presto. In evidenza la cinquina pari 62 - 64 - 66 - 68 - 70, in ritardo da 75 settimane.

FIRENZE — Il giuco, nonostante l'estrazione del n. 70 verificatasi sabato scorso, può essere ancora impostato sul gruppo 2, tanto più che questo segno non si ripete per due volte consecutive da 15 settimane (18 luglio 1959). In buona fase la decina pari 72 - 74 - 76 - 78 - 80 - 82 - 84 - 86 - 88 - 90, in ritardo da 42 settimane.

GENOVA — Il giuoco va impostato sui gruppi 1 e 2, il primo denso di combinazioni ritardate, l'altro in ritardo di per sè solo da 6 settimane. Nel gruppo 1 si segnala la cinquina dal 16 al 20 in ritardo da 107 settimane; nel gruppo 2 si pongono in evidenza elementi sciolti della settantina.

MILANO — Dopo l'estrazione di numeri compresi nel gruppo X, si suggerisce di spostare il giuoco sul gruppo 2, nella cui serie di numeri si pone in evidenza la cinquina dal 61 al 65, in ritardo da 50 settimane.

NAPOLI — Il giuoco va impostato sul gruppo 1, in ritardo da 4 settimane, e in via subordinata sul gruppo X, nella cui serie di numeri si pongono in evidenza la decina dal 31 al 40, in ritardo da 38 settimane, e la decina dispari 31 - 33 - 35 - 37 - 39 - 41 - 43 - 45 - 47 - 49, in ritardo anch'essa da 38 settimane.

PALERMO — Buone probabilità di successo offre in questa ruota il gruppo X, rimasto assente nelle ultime 6 estrazioni. In buona fase la cinquina dal 36 al 40 in ritardo da 61 settimane e la decina pari 32 - 34 - 36 - 38 - 40 - 42 - 44 - 46 - 48 - 50, in ritardo da 30 settimane.

ROMA — Il gruppo 1, che ha dato un solo estratto nelle ultime 22 settimane, merita senza dubbio il favore del pronostico. In buona fase la cinquina dall'11 al 15, in ritardo da 73 settimane, e la decina dal 21 al 30, in ritardo da 53 settimane.

TORINO — Situazione «bilanciata» nei tre segni. Si suggerisce d'impegnare nel giuoco l'intera tripla 1 X 2.

VENEZIA — Il gruppo 1, nonostante l'estrazione del n. 16 verificatasi sabato scorso, merita il favore del pronostico. Resta tuttora in evidenza in questo gruppo la decina dall'1 al 10, in ritardo da 42 settimane.

NAPOLI II — Il gruppo 1, notevolmente sperequato, dovrebbe dare imminenti e ripetute riproduzioni. In evidenza l'intera serie dei primi 15 numeri (dall'1 al 15) in ritardo da 23 settimane.

ROMA II — Anche in questa ruota il gruppo 1 merita il favore del pronostico. In buona fase la cinquina pari 12 - 14 - 16 - 18 - 20, in ritardo da 37 settimane.

LOTTO — Ha dato esito la figura di 4 a Milano con l'ambo 22 - 76. Ecco ora le nuove previsioni.

Bari, 70.na (70 - 71 - 72 - 73 - 74 - 75 - 76 - 77 - 78 - 79); ambata sui numeri 55 - 65 - 75; cinquina per ambo (48 - 57 - 66 - 75 - 84). *Cagliari,* 50.na (50 - 51 - 52 - 53 - 54 - 55 - 56 - 57 - 58 - 59); 2 cinquine per ambo (51 - 53 - 55 - 57 - 59) e (7 - 25 - 43 - 61 - 79); primi estratti (31 - 32 - 33). *Firenze,* cinquina per ambo (21 - 30 - 48 - 66 - 84). *Genova,* ambi vertibili (12 - 21, 13 - 31, 14 - 41, 15 - 51, 16 - 61, 17 - 71, 18 - 81, 23 - 32, 24 - 42, 26 - 62, 27 - 72, 28 - 82, 34 - 43, 35 - 53, 36 - 63, 37 - 73, 38 - 83, 45 - 54, 46 - 64, 47 - 74, 48 - 84, 56 - 65, 57 - 75, 58 - 85, 67 - 76, 68 - 86, 78 - 87); primi estratti (16 - 17 - 18 - 19 - 20) e (11 - 13 - 15 - 17 - 19). *Milano,* 2 cinquine per ambo (8 - 26 - 44 - 62 - 80) e (9 - 27 - 45 - 63 - 81). *Napoli,* cinquina per ambo (8 - 26 - 44 - 62 - 80). *Palermo,* 2 cinquine per ambo (90 -1 - 2 - 3 - 4) e (50 51 - 52 - 53 - 54). *Roma,* gemelli (11 - 22 - 33 - 44 - 55 - 66 - 77 - 88); primi estratti (21 - 22 - 23 - 24 - 25). *Torino,* cinquina per ambo (6 - 24 - 42 - 60 - 78). *Venezia,* cinquina per ambo (11 - 13 - 15 - 17 - 19).

Raimondino

BARI	1	2	
CAGLIARI	2		
FIRENZE	2		
GENOVA	1	2	
MILANO	2		
NAPOLI	1	x	
PALERMO	x		
ROMA	1		
TORINO	1	x	2
VENEZIA	1		
NAPOLI 2.o	1		
ROMA 2.o	1		

LE CONFERENZE

La nuova musica francese

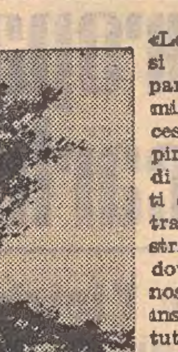
Con una conferenza su «Pierre Boulez et la nouvelle musique française» tenuta dal prof. Marcel Spada, la sezione musica del Circolo della cultura e delle arti ha iniziato iersera la sua attività annuale. Marcel Spada ha premesso di non essere nè musicista, nè musicologo, ma di non sembrargli la specializzazione professionale indispensabile per parlare di una arte oggetto di autentico interesse. Il prof. Spada è evidentemente convinto della validità dei più moderni linguaggi musicali e la sua conferenza è stata diretta a dimostrare quanto ingiustificata sia la diffidenza del pubblico verso le forme più attuali. Non è mancato qualche fugace parallelo con altre arti. La tesi è stata sostenuta rilevando che non si tratta di un cosciente rifiuto, quanto di una troppo ristretta visuale del panorama delle espressioni musicali, essendo ancor oggi polarizzato l'interesse collettivo sulla musica tonale. Rivolgendo poi l'indagine al settore specifico della moderna musica francese, l'oratore vi ha distinto tre scuole: il gruppo dei sei (Honneger, Poulenc, ecc.); la jeune France, la cui figura più rappresentativa è Messiaen, ed il nuovo gruppo che fa capo a Pierre Boulez. Quest'ultima scuola si riallaccia, senza soluzione di continuità, alla musica seriale. Centro ideale ne è Darmstadt (e Boulez, ha precisato Spada è più noto in Germania che in Francia) dove insegnano, tra gli altri, Stockhausen ed il nostro Luigi Nono. Sede delle prime esecuzioni è invece, normalmente, il festival di Donauschingen. Dall'accostamento dei nomi si è già arguito che Pierre Boulez e la sua scuola non rifiutano la musica elettronica, ed infatti Boulez ha anche tentato una fusione tra la musica prodotta dagli strumenti classici e la musica elettronica. Spada ha inoltre sottoposto all'attenzione dell'auditorio alcuni frammenti da «Le marteau sans maitre» facendone precedere l'audizione da un'esegesi scrupolosa. Nè l'oratore ha mancato di rilevare l'importanza del silenzio nella musica seriale, rigorosamente calcolato nella sua durata e nei suoi effetti. (Non è forse un paradosso affermare che oggi il suono cerca la sua antitesi). La conferenza è stata seguita da un pubblico molto attento che, alla fine, ha lungamente applaudito Marcel Spada.

Domani, alle ore 18.30, Mr. Daniel J. Herget, direttore dell'USIS di Torino parlerà al Centro Culturale USIS (via Galatti 1) sul tema «Baseball negli USA». Mr. Herget si trova a Torino dal settembre del 1958; precedentemente era stato per oltre tre anni direttore dell'USIS di Kyoto in Giappone. Dal 1951 al 1954 Mr. Herget fu uno dei dirigenti del Public Information Office a Trieste dove si acquistò larghe simpatie e dove conta tuttora numerosi amici Nella sua conferenza di venerdì sera. Mr. Herget rifarà la storia di quello che è lo sport nazionale americano riferendo pure alcune delle sue più interessanti esperienze personali in questo campo, come «scout» e cronista sportivo in America prima e più recentemente in Giappone. La conversazione sarà integrata dalla proiezione di un documentario. La serata viene organizzata sotto i comuni auspici dell'USIS e del Comitato Regionale Friuli-Venezia Giulia della Federazione Italiana Palla Base. Ingresso libero.

Sabato sera alle ore 18, nella Sala Silvio Benco della Biblioteca Civica, Oscar de Incontrera presenterà «Spunti del '700 triestino».

SEGNALAZIONI

«Nell'interno dell'Istituto di via Pascoli 31 — ci scrive un gruppo di ricoverati — è da qualche giorno affisso un cartello con la seguente dicitura: "Questo centro fruisce dell'assistenza erogata gratuitamente dalla Missione C.A.R.E.". Preghiamo di dirci cosa s'intende con quella scritta, tenendo presente che nell'Istituto vi sono taluni che non pagano nulla e la grande maggioranza paga 'n varie forme secondo le pensioni, rette e sussidi. Non sapendo se quella scritta possa portare dei mutamenti nel pagamento o altri cambiamenti non previsti. I ricoverati». La scritta che i lettori hanno trovato all'interno dell'Istituto assistenziale ha un unico significato: il C.A.R.E. assegna all'Ente dei quantitativi, ogni 4 mesi, di farina e latte in polvere. Generi di prima necessità che servono per scopi ben identificabili. La assistenza riguarda esclusivamente questi due tipi di generi alimentari. Nient'altro. Perciò l'assistenza non viene minimamente ad interferire con il pagamento degli assistiti, sia interni, sia esterni dell'Istituto.

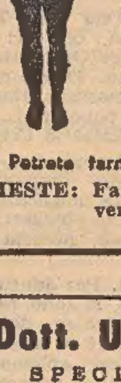


«Lo scorso anno si fece un gran parlare della famigerata «processionaria dei pino», si parlò di provvedimenti di formicai da trasportare e distribuire un po' dovunque nelle nostre pinete, di insetticida e poi tutto tacque; quanto è stato fatto non lo so. Sta però il fatto che, nella zona tra il bivio Basovizza-S. Antonio di Moccò, là dove c'è la vecchia polveriera, poco dopo Cattinara, una vasta coltura di alberi e pini, piantati da qualche anno, sono letteralmente invasi da questi insetti. I caratteristici ciuffi bianchi, segnalano dove ci sono i nidi, e ce ne sono molti; sarebbe dovere delle autorità preposte intervenire. E' così scarso il patrimonio forestale della nostra regione che non possiamo trascurarlo. Tommasoni Bruno». Il Comando locale del Corpo Forestale dello Stato è già al lavoro per provvedere all'eliminazione dei pericolosi nidi. In proposito possiamo specificare che le pattuglie del Corpo Forestale in quotidiano giro d'ispezione informano prontamente i proprietari terrieri onde provvedano loro stessi all'eliminazione degli insetti, se questi ultimi sono segnalati sui terreni di loro proprietà. Se essi non ottemperano tempestivamente all'ordine ricevuto incorrono in una sanzione pecuniaria, ed è allora lo stesso Corpo Forestale a provvedere all'eliminazione dei nidi delle «processionarie».

«Non è da molti mesi che in una conferenza e con proiezioni di diapositive l'arch. Umberto Nordio metteva in evidenza le costruzioni edilizie eseguite in questi ultimi tempi a Trieste. Con molta intelligenza ed obiettività faceva notare come Trieste esteticamente in diversi punti della città stava cambiando aspetto con costruzioni antiestetiche e di accostamenti di pseudo grattacieli cosiddetti moderni a palazzi di grande valore estetico. Ora mi riferisco al caseggiat oche sta sorgendo in piazza G. B. Vico. Detto caseggiato doveva raggiungere in un primo tempo l'altezza della Croce Rossa e questo a mio modesto avviso era una soluzione che bilanciava assieme ai palazzi vicini l'estetica della piazza. Ora con mio grande disappunto sto notando che la costruzione prosegue in altezza, e chissà per quanti piani? La Commissione Edilizia perchè non interviene come già è intervenuta in altri casi e non fa sospendere i lavori per evitare certe brutture tanto evidenti? L. C.». Forse si parla troppo spesso e con troppa facilità di grattacieli anche quando non si vogliono costruire che degli edifici alti. Questo è appunto il caso di piazza Vico dove lo stabile presso la Croce Rossa, ultimato, raggiungerà l'altezza di sette piani. Un'altezza regolare e non tale, crediamo da turbare profondamente l'aspetto della zona.

«Sono stato testimonio, domenica, di un fatto abbastanza increscioso. Convalescente da una recente malattia ho deciso di visitare il Castello di Miramare. Dopo aver inteso la comunicazione della Radio e dopo aver letto sul giornale che il Castello sarebbe rimasto aperto al pubblico dalle ore 14 alle ore 17.30, mi sono portato con la mia famiglia a Miramare per la visita al Castello. Giunto davanti al portone ho visto un folto gruppo di persone che erano giunte colà con le stesse mie intenzioni; ma quale fu la mia sorpresa quando lessi sull'ingresso una scritta a caratteri metallici: «Chiuso»; all'intorno nessuno del personale di servizio. Tutti stavano protestando e desideravano avere spiegazioni, dopo gli avvisi della radio e del giornale. Io, a dire il vero, sono rimasto meno meravigliato degli altri perchè è la terza volta che vado a Miramare per visitare il Castello e trovo sempre il portone chiuso, sebbene mi sia prima informato presso agenzie (Utat ecc.) ed abbia ottenuto, in conseguenza, la risposta che il Castello era aperto e lo si poteva visitare. Ripeto che sono rimasto male soprattutto per la brutta figura che è stata fatta nei riguardi dei forestieri convenuti colà in gran numero; c'era anche un pullman di Venezia al completo di turisti. Il coro di proteste che si è levato da quella folla ha investito l'organizzazione dell'amministrazione del Castello e molti hanno minacciato di rivolgersi alla Prefettura. Per la terza volta, ripeto, ho assistito a queste scene. Un'altra volta ancora ho assistito a una discussione tra un visitatore e il custode sull'orario da rispettare per la chiusura. Con l'orologio alla mano il custode lamentava che erano trascorsi ben tre minuti dall'ora della chiusura». Il lettore dopo aver continuato a deplorare l'infelice prova di disorganizzazione si augura che un tale inconveniente non debba ripetersi più, anche per un motivo di educazione verso gli stessi cittadini e i numerosi turisti. Accogliendo questa lettera abbiamo inteso sottolineare, con il commento di un cittadino, l'inconcepibile disorganizzazione nelle disposizioni per l'apertura al pubblico del Castello già deplorata nella nostra edizione di lunedì mattina. Una disorganizzazione tanto più colpevole ove si consideri che domenica era l'ultimo giorno della «Settimana dei Musei», indetta con lo scopo di avvicinare il pubblico ai patrimoni artistici e culturali dei musei nazionali. Con un poco di buona volontà la settimana dei musei si sarebbe chiusa con maggior consenso popolare per la «Quarta settimana».

TRANQUILLANTE SEDATIVO
DISTILLATO NATURALE DI MELISSA DONA IMMEDIATAMENTE UN DIFFUSO SENSO DI BENESSERE CONTRO I DISTURBI NERVOSI L'INSONNIA L'IRREQUIETEZZA L'EMICRANIA
cc. 25 MELISANA KLOSTERFRAU
MELISANA
IN VENDITA IN TUTTE LE FARMACIE
Aut. Acis N° 503 del 10-2-58



ernia
Il metodo scientifico MYOPLASTIC KLEBER è applicato dalla Norvegia al Portogallo e in Italia da più di 5 anni da specialisti stimati e abilitati dallo
INSTITUT HERNIAIRE DE LYON
Risultato: Centinaia di migliaia di erniosi non pensano più nè alla loro ernia, nè al loro cinto. Essi hanno ripreso, come prima, tutte le loro attività. Il MYOPLASTIC, soffice, leggero, lavabile, rinforza le parete indebolita e mantiene gli organi a posto
« Come con le mani »
Potrete farne una prova gratuita a:
TRIESTE: Farmacia dott. de Leitenburg, piazza San Giovanni 5, venerdì 30 ottobre
Aut. ACIS n. 1586

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
Telefono n. 96-384

Dott. SENIGAGLIESI
Specialista pelle e veneree
CURA DELLE VENE
SCUOLA DI FRANCIA
Riceve: ore 12-13 e 17-18
Via Cassa Risparmio 11-I. tel. 31447

BILANCE PESA BAMBINI E ADULTI
sempre a vostra disposizione noleggia Farmacia «Al Lloyd», tel. 36747

Prof. Domenico Longo
Specialista in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 . Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

1 STITICHEZZA
GRANO DI VALS
IN TUTTE LE FARMACIE
REGOLARIZZA DOLCEMENTE LE FUNZIONI DIGESTIVE E INTESTINALI
Lab. C. Manzoni & C. Via Vela 5 - Milano

GLI APPELLI D'ESAME NELLE UNIVERSITA'

PRECISAZIONI DELLA P. I. SUGLI STUDENTI «FUORI CORSO»

Attualmente sarebbero previste sufficienti agevolazioni ma non è escluso che il problema venga riesaminato

Roma, 28

Il problema degli studenti fuori corso è stato ed è tuttora oggetto — informa l'Agenzia politica economica — della più viva attenzione del Ministero della Pubblica Istruzione. Viene ricordato anzitutto che proprio per andare incontro alle esigenze di questi studenti fu istituito in via permanente l'appello del mese di febbraio. Con ciò gli studenti fuori corso hanno avuto la possibilità di dare, in tale appello, più esami mentre gli studenti in corso potevano sostenervi un solo esame. Successivamente la legge 1 febbraio 1956, n. 35, di iniziativa parlamentare, confermava la facoltà per gli studenti fuori corso, di dare più esami nell'appello di febbraio, ma concesse agli studenti in corso di potervi sostenere due esami anzichè uno solo, dichiarando, in pari tempo validi gli esami sostenuti con esito favorevole per il superamento delle limitazioni previste per il passaggio di corso ad anni successivi, i cosiddetti sbarramenti.

Quest'ultima concessione, era volta evidentemente ad evitare il formarsi di nuovi studenti fuori corso; tuttavia per superare gli sbarramenti previsti per taluni corsi di laurea (ingegneria, architettura, chimica, chimica industriale, agraria, medicina e chirurgia, medicina veterinaria) gli studenti finiscono — secondo quanto si è potuto accertare mediante una indagine — con il disertare le lezioni, proprio nel periodo in cui più intensa dovrebbe essere l'applicazione allo studio delle materie dell'anno in corso per dedicarsi alla preparazione degli esami dell'appello di febbraio. Inoltre si è constatato che detto appello finisce con il protrarsi, dato l'ingente numero di esaminandi, specie nelle sedi e per le facoltà più affollate, fino a marzo con grave turbamento e dell'attività didattica e dell'attività scientifica universitaria.

Il Ministero fa presente al riguardo che alle operazioni di esami sono dedicati, oltre quello di febbraio-marzo altri due lunghi periodi dell'anno accademico: il periodo giugno - luglio per la sessione estiva e quello ottobre-novembre (in alcune sedi anche una parte di dicembre) per la sessione autunnale. Viene ricordato inoltre che ciascuna sessione comprende due appelli, distanziati congruamente l'uno dall'altro. Ciò stante, è da ritenersi secondo il Ministero che attraverso una razionale distribuzione degli esami da affrontare fra questi sessione ed appelli (in totale almeno 5) gli studenti fuori corso abbiano già modo di poter adeguatamente prepararsi durante l'anno. Tuttavia, il Ministero della Pubblica Istruzione si riserva la possibilità di stabilire altre agevolazioni ai fuori corso in tema di appelli di esame, in occasione di un riodinamento degli studi universitari — attualmente in elaborazione — in modo da contemperare le esigenze esposte con quelle del regolare svolgimento dell'attività didattica e scientifica nelle università.

La tragedia di Francoforte

Ancora a piede libero i crocifissori del ciabattino

Bonn, 28

I «crocifissori» del ciabattino di Francoforte che ha voluto emulare la morte di Cristo non sono stati ancora rintracciati. La Polizia continua a dar loro una caccia spietata, che è stata estesa alle varie ramificazioni di tutte le sette religiose esistenti nella regione. I medici che ieri eseguirono l'autopsia hanno confermato intanto che il sessantaquattrenne Georg Krausert fu inchiodato alla parete della sua bottega quando era già morto per impiccagione. Anche la rudimentale lancia che gli aveva trapassato il torace fu conficcata nelle sue carni a decesso avvenuto, allo scopo di rendere più evidente la analogia con la scena del Golgota.

La moglie del Krausert, che dopo aver appreso i particolari dell'orrenda morte del ciabattino era stata colta da una gravissima crisi nervosa, ha potuto rispondere oggi ad alcune domande degli organi inquirenti. Essa ha dichiarato che suo marito da alcuni anni le aveva riferito di essere in contatto con la divinità. Dapprincipio la donna aveva ritenuto che si trattasse di uno scherzo, ma si era ricreduta vedendo che il marito si abbandonava spesso ad improvvise estasi. Ritornando in sè, egli raccontava di aver avuto la visione di Gesù o della Vergine, e di aver «parlato» con loro.

I clienti del ciabattino e il vicinato sono stati concordi nel descrivere il Krausert come un ottimo artigiano, affetto però da una forma parossistica di misticismo. A tutti coloro che lo avvicinavano egli raccomandava la preghiera e la mortificazione dei sensi. In tal modo era riuscito a costituire una specie di setta religiosa, nella quale egli esercitava le prerogative del «santone» impartendo direttive ed organizzando ore di meditazione.

Nel corso della scorsa notte, la Polizia ha rinvenuto un'altra lettera che il Krausert aveva lasciato — come quella precedentemente sequestrata — ad un cliente della bottega, con l'incarico di leggerla a tredici persone dopo l'annuncio della sua morte. La consegna stava per essere eseguita quando gli agenti, convocati da un loro informatore, sono sopraggiunti. I tredici individui, in maggioranza donne, radunati per ascoltare le ultime volontà del ciabattino sono stati interrogati. Due di essi non risultavano membri della setta ed erano stati invitati all'allucinante convegno soltanto per completare il numero prescritto dal defunto.

Non si esclude che il ciabattino abbia distribuito, nell'imminenza della sua «crocifissione» centinaia di analoghe missive, con lo scopo di rendere noto al mondo il suo sacrificio.

Anche la lettera del Krausert sequestrata la scorsa notte precisa che il ciabattino ricompensò con 12.500 marchi i suoi ignoti crocifissori.

Un collaboratore di Kruscev misteriosamente destituito

Mosca, 28

Senza che sia stata data alcuna comunicazione ufficiale sulla sua sorte, il capo della cancelleria personale di Kruscev, il noto Dimitri Vasilievic Krupin, è stato silenziosamente e improvvisamente sostituito dal quasi sconosciuto Vasili Viktorovic Pivovarov. Ufficialmente si afferma che Krupin «è stato destinato ad altro importante incarico», ma nessuna precisazione si è riusciti ad avere dagli organi del PCUS. E' certo comunque che da una settimana a questa parte nessuno ha più visto Krupin ne presso gli uffici del comitato centrale, che egli frequentava assiduamente, ne al Cremlino dove abitava. Corre voce però che Krupin abbia partecipato a «intrighi» manovrati da Suslov durante l'assenza di Kruscev da Mosca.

L'alto gerarca silurato, è nato nel 1895, entrò nel PCUS nel 1918 insieme a Kruscev. Lavorò per molti anni nel comitato regionale di Mosca quando lo dirigeva lo stesso Kruscev (1934-1938). Ebbe la importante funzione di «istruttore presso il comitato regionale», qualifica che comportava il controllo sull'attività delle organizzazioni di partito nei Ministeri, nelle officine e nei sovkhos del circondario di Mosca. In seguito Krupin divenne il capo dell'ufficio cifra del comitato centrale e vi rimase per tutto il periodo della guerra, sottoposto direttamente a Malenkov.

Dopo la morte di Stalin e la breve gestione di Malenkov, venne promosso da Kruscev capo della cancelleria del segretariato del comitato centrale, carica che ha tenuto fino ai giorni scorsi, fino a quando cioè Vasili Viktorovic Pivovarov ha occupato il suo tavolo di lavoro. Del nuovo venuto si sa soltanto che ha lavorato come referente all'ufficio quadri del comitato centrale, alle dipendenze del capo sezione Viktor Mikhailovic Cjuraev, del quale è nota l'influenza per le nomine dei dirigenti del partito.

Un marittimo istriano gravemente ferito sull'«Etna»

Brindisi, 28

Una sollecita operazione di trasbordo di un ferito grave dalla motonave «Etna» della Compagnia di navigazione «Italia», in viaggio da Venezia a Napoli, è stata compiuta oggi dalla Capitaneria di porto di Brindisi.

Il ferito, il marittimo Casimiro Dimino, di 41 anni, da San Lorenzo d'Albona ma residente a Napoli, che durante la navigazione era caduto dal boccaporto nella stiva, è stato trasportato d'urgenza all'ospedale civile, dove gli sono state riscontrate la frattura di una spalla e ferite ed escoriazioni varie.

Il recente sciopero dei portuali sulle coste occidentali degli Stati Uniti ha provocato notevoli disagi ai passeggeri i quali si sono rassegnati filosoficamente a portarsi da soli i bagagli

STRAORDINARIA PIANTAGIONE A TERLIZZI IN PUGLIA

Crescono sugli alberi i pomodori di De Gemnis

Ma non è soltanto questa la sorpresa di chi visita la tenuta dell'agricoltore-bibliofilo il quale stupì perfino Benedetto Croce

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Terlizzi, 28

Ho visto il primo albero di pomodoro della mia vita nel giardino della villa del barone Gennaro De Gemnis; la straordinaria pianta svetta a circa due metri e mezzo da terra; ha un tronco esile, e certe grandi foglie scure; i pomodori pendono, come fossero fichi o pesche, al di sotto di quelle foglie. Io non volevo credere che si trattasse di veri pomodori; dissi al barone: «Questi frutti mi sembra possano essere tutto, tranne che pomodori». Allora il barone ne spiccò qualcuno; poi prese un coltellino, li divise in due; e così aperti li mise in un piatto, e li condì con olio e sale. Prima di assaggiare quei frutti che mi veniva assicurato fossero pomodori (e che, d'altronde, ne avevano tutto lo aspetto), io titubai per un poco; ma infine, la diffidenza fu vinta dalla curiosità, e ne portai alla bocca uno spicchio. La curiosità cedette il passo alla stupefazione, perchè si trattava davvero di pomodori; appena inghiottito lo spicchio, feci quindi un mucchio di domande al barone. Anzitutto, gli chiesi come gli fosse venuta in mente l'incredibile idea di far nascere dei pomodori su un albero; e seppi che era tutta una questione di semi.

Anni fa, un «Herr Professor» di una università tedesca, amico del barone De Gemnis, ricevette in dono alcuni di questi semi dei quali stiamo parlando dal russo professor Lisenko, il famoso genetista. I semi erano accompagnati da un biglietto che specificava come essi fossero quelli di una nuova pianta, ottenuta con chi sa quali diavolerie, che era stata battezzata, da Lisenko, «Ciphomandra betacea». Il professore di Monaco piantò qualcuno dei semi che venivano da Mosca; ma non ne nacque nessuna pianta. Allora mandò i semi superstiti al barone di Terlizzi, che egli conosceva come interessato a certi strani esperimenti agricoli.

Immessi nella calda terra di Puglia, i semi originarono una piantina alta solo qualche centimetro, senza nè fiori nè frutti; per due anni la piantina rimase piccola piccola; poi a un tratto, quando già il barone De Gemnis se n'era quasi dimenticato, incominciò a crescere a dismisura, fino a raggiungere, nell'agosto, l'altezza di due metri e mezzo. La piantina aveva assunto ora la forma di albero; trascorse ancora qualche giorno, poi spuntarono i frutti; e si trattava, per l'appunto, di pomodori.

Il barone De Gemnis, per il quale l'agricoltura costituisce uno svago, rimase stupefatto come tutti coloro ai quali egli mostrò, in seguito, l'incredibile albero che è il più importante ospite del suo giardino; piantò i semi dei pomodori in altre zolle del giardino; e adesso attende, tranquillamente, che quel giardino diventi, fra qualche anno, una foresta di alberi di pomodoro.

Nell'attesa, quanto mai paziente, egli continua ad arricchire la sua biblioteca, che costituisce un'altra delle straordinarie cose che si possono trovare nella villa di questo gentiluomo pugliese sulla cinquantina il quale non vuol essere chiamato barone, ma col titolo accademico suo, che è quello di ingegnere. Si tratta di una biblioteca che fu elogiata da Benedetto Croce, un uomo che di libri aveva qualche competenza. Fino ad un certo giorno, Benedetto Croce credè di essere l'unico italiano che fosse in possesso di un esemplare del «Monitore napoletano» del 1799; poi fu informato che una seconda copia del prezioso volume si trovava nella biblioteca del barone De Gemnis; allora si recò a Terlizzi, esaminò la biblioteca, e disse, asciuttamente: «E' veramente molto, molto interessante». In trent'anni di appassionato lavoro, il barone pugliese è riuscito a mettere insieme circa diecimila volumi, per lo più trattanti argomenti che riguardano la regione in cui egli è nato; e, inoltre, circa centomila documenti sull'Italia meridionale in genere. E poi, ancora, altre decine e decine di periodici e volumetti e documenti rarissimi, o addirittura unici: come la cronaca giornaliera della rivoluzione francese riportata nell'annata del 1789 della Gazzetta di Levda.

Quando lui non ci sarà più, gli oggetti preziosi e la biblioteca diventeranno di proprietà del Comune di Bari, al quale ne ha già fatto donazione. Gli alberi di pomodoro resteranno invece dove sono. «Che ne avverrà, se nessuno se ne prenderà più cura?», chiesi al barone De Gemnis. Lui sorrise, e mi rispose che già in segreto alcuni agricoltori dei dintorni si recano a chiedergli qualche seme. Poi li piantano, di notte; senza dir nulla a nessuno, perchè non vogliono far sapere di essersi convinti che davvero i pomodori possono anche nascere sugli alberi.

Giulio Frìsoli

E' morto a Milano Michele Saponaro

Milano, 28

E' deceduto questa sera, alle ore 20.30, nella propria abitazione lo scrittore e giornalista Michele Saponaro.

Michele Saponaro era nato a S. Cesario di Lecce nel 1885. Dopo una iniziale attività di bibliotecario, si era stabilmente dedicato al giornalismo e, più ancora, alla letteratura. Al termine della prima guerra mondiale diresse la «Rivista d'Italia» divenendo poi collaboratore di importanti quotidiani quali «Il Corriere della Sera», «La Sera», «Il Resto del Carlino» e «La Stampa» collaborazione svolta prevalentemente sotto lo pseudonimo di «Libero Ausonio».

Fra le sue opere letterarie più note figurano «Vita amorosa ed eroica di Ugo Foscolo», che costituì il preludio a «Italia, pensieri di Ugo Foscolo», saggi in parte biografici ai quali seguiranno biografie più propriamente tali, quali quella del Carducci e quelle, in chiave interpretativa, di Mazzini, Leopardi e Michelangelo.

Oltre che biografo, Michele Saponaro fu anche un narratore, anzi la narrativa precede in lui di gran lunga i saggi biografici. Il suo primo romanzo «La vigilia» risale al 1914, mentre nel 1919 appare «Peccato: sette mesi di vita rustica», opera con la quale l'autore va alla ricerca di una serenità agreste. Seguono fra le due guerre i romanzi «Fiorella», «L'adolescenza», «La giovinezza», «Io e mia moglie» e «Il cerchio magico».

Grande importanza ha avuto nel Saponaro la novellistica.

LA CAUSA PER L'AFFIDAMENTO DEI FIGLI DEI DUE ARTISTI

Un duro attacco a Rossellini sferrato dai legali della Bergman

Il regista avrebbe tentato di nascondere a Parigi il primogenito per sottrarlo alla madre - Una serie di smentite e di chiarimenti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 28

La tregua tra Roberto Rossellini ed Ingrid Bergman è durata appena 12 giorni. Oggi la polemica tra i due coniugi è tornata a riaccendersi. Infatti è ripresa stamane alla Prima sezione penale del Tribunale Civile la causa per lo affidamento definitivo dei figli nati dal matrimonio tra il regista e l'attrice.

Erano presenti per Rossellini gli avvocati Gino Sotis e Mario Cavaleri che hanno chiesto un termine per poter articolare la richiesta di prove che intendono presentare. Per la Bergman erano presenti gli avvocati Marcello Barberio Corsetti e Zappalà i quali hanno depositato una lunga memoria contenente l'elencazione delle inadempienze di cui si sarebbe reso responsabile il regista.

Nella memoria si rileva «come Rossellini abbia svolto una intensa attività giudiziale e extragiudiziale, ponendo ancor più in evidenza le caratteristiche del suo temperamento e del suo modo di vivere, che renderebbero chiarissima la assoluta impossibilità di affidargli la guida e la educazione dei tre bambini almeno fino a quando si vorrà ritenere che la educazione deve essere basata sulla lealtà, sul rispetto della legge, sul rispetto del vivere sociale, sulla serenità».

Nella sua memoria l'avv. Barberio Corsetti fa una lunga cronistoria dei rapporti tra Rossellini e la Bergman. All'epoca della nascita del primogenito, Renato, detto Robertino (2 febbraio 1950), Roberto Rossellini e Ingrid Bergman non erano sposati, non avendo la Bergman ancora ottenuto il divorzio dal primo marito. Il problema della denuncia anagrafica fu risolto indicando sugli atti il nome del padre e tacendo quello della madre, giacchè Ingrid Bergman era ancora maritata Lindstrom, ed a lui, ovviamente, sarebbe stata attribuita la paternità di Renato. Malgrado questa situazione il figlio Renato ha avuto sempre lo stato di figlio legittimo, come le sorelle nate in costanza di matrimonio tra la Bergman e Rossellini, contratto il 24 maggio 1950.

«L'unione con il signor Rossellini, prosegue la memoria, riservò molte delusioni alla Bergman che, per salvare il matrimonio, sacrificò la propria personalità, sia sentimentale che artistica, e il proprio denaro».

Nel 1956 Rossellini «ad accentuare anche fisicamente il distacco sia dalla moglie che dai tre figli «trasferì la propria inquietudine» in India, dove si trattenne per circa un anno. In quel periodo ai figli provvide esclusivamente e integralmente la signora Bergman, costretta a trasferirsi a Parigi per guadagnare di che vivere, per sè e per i suoi figli. Contemporaneamente inviò al signor Rossellini notevoli aiuti di denaro».

La memoria prosegue ricordando come Rossellini lasciò l'India in compagnia della signora Sonali e di un figlio di lei. Insieme si stabilirono a Parigi dove il 29 dicembre del 1957 nacque Paola Mary, figlia di Sonali e Rossellini. Divenuta, così, insostenibile la situazione matrimoniale tra Ingrid Bergman e Rossellini, entrambi decisero di separarsi consensualmente. Subito dopo la separazione Rossellini affidò spontaneamente i figli alla madre, trasferendosi a Parigi per essere vicino a Sonali e alla figlia nata dalla loro unione. Profittando di questa circostanza, prosegue la memoria, Rossellini riuscì durante le vacanze di Natale del 1958 ad avere con sè i figli avuti dalla Bergman e nel gennaio del 1959 avrebbe nascosto per 36 ore a Parigi il figlio Renato rifiutandosi di restituirlo. Si decise a riconsegnarlo alla madre soltanto dopo una riunione fra i suoi legali e quelli della signora Bergman.

L'avvocato Corsetti fa quindi la cronistoria delle molte azioni giudiziarie intraprese da Rossellini per ottenere la modifica delle condizioni, consensualmente stabilite, della separazione personale dalla diva svedese, ricordando l'ordinanza del giudice Virgilio del 12 marzo 1959 che affidò provvisoriamente i figli alla madre in attesa della definizione della causa attualmente in corso, e smentendo che la clausola con la quale Rossellini si impegnava a pagare 600 mila lire al mese per il mantenimento dei figli sia stata inserita nel verbale di separazione a «scopi pubblicitari» come ebbe ad affermare il regista. La Bergman non ebbe mai una simile intenzione ed i suoi legali, dalla affermazione di Rossellini credono di poter dedurre: 1) che Rossellini non ha mai avuto intenzione di provvedere al mantenimento dei figli e d'aver voluto che gli stessi fossero sempre mantenuti dalla madre; 2) che fece lui inserire la clausola delle 600 mila lire al mese solo a fini pubblicitari.

La memoria ricorda poi le peripezie determinate dalla restituzione alla Bergman dei figli dopo che questi avevano passato le vacanze estive col padre, in ossequio alla ordinanza del giudice, ed i tentativi messi in opera dal padre per non restituirli, riuscendo a trattenerli presso di sè per 45 giorni oltre il termine stabilito. Nella memoria vengono pure rievocate le vicende relative al rilascio dei passaporti ai figli della Bergman, che Rossellini ostacolò in ogni modo fino al momento della partenza della diva svedese per Parigi (16 ottobre). Nel corso di tali vicende, secondo il patrono della Bergman, Rossellini avrebbe tenuto un atteggiamento contraddittorio mancando più volte agli impegni presi il 12 ottobre, nel corso di una conversazione telefonica, avrebbe minacciato la signora Bergman di non farle mai più rivedere i figli.

Dopo aver rilevato come Rossellini, dopo l'ordinanza del 12 marzo 1959, con la quale il giudice, sollevandolo dalla corresponsione dell'assegno di 600 mila lire per il mantenimento dei figli, gli imponeva l'obbligo di pagare «le spese generali», non abbia mai ottemperato a questo obbligo; l'avvocato Barberio Corsetti rimproverava al regista di aver consegnato nell'agosto 1959 al signor Renato Bernecchi alcune lettere della Bergman dirette ai figli, pubblicate sul settimanale «Gente» il 14 agosto 1959, e di aver convocato una conferenza stampa la sera del 16 ottobre, nel corso della quale pronunziò nei confronti della Bergman alcune frasi offensive riprodotte poi sul «Tempo» del 17 ottobre.

La memoria di Barberio Corsetti consta di 35 pagine dattiloscritte, e conclude dicendo che la Bergman, in ossequio all'ordine del giudice, ha già provveduto ad affittare una casa a Parigi (Rue Chalgrin 16) per farvi risiedere i figli nel periodo invernale. Il legale formula numerosi capitoli di prova che intende dimostrare a mezzo testimoni: la Bergman vuole provare, tra l'altro, che l'ex marito nascose nel gennaio del 1958 per 36 ore, a Parigi, il figlio Renato, e che fu proprio Rossellini a consegnare ai giornalisti le lettere dirette da lei ai figli. Inoltre i testimoni proveranno come Rossellini abbia tentato di sottrarsi, in ogni modo, agli ordini del giudice, ed abbia offeso la sua ex moglie nel corso di una conferenza stampa, minacciandola di non farle più rivedere i figli: «Perchè il Tribunale possa giudicare se ad un uomo che — indipendentemente dai molti altri gravi addebiti — si comporti processualmente come Rossellini si è comportato nel corso della lunga vicenda giudiziaria, possano essere affidate tre creature».

Di fronte a questa iniziativa, concretatasi in una richiesta al giudice istruttore perchè indaghi sul comportamento del Rossellini prima di decidere a chi dei due genitori debbano essere affidati Robertino, Isotta ed Isabella (il provvedimento sinora preso ha carattere di provvisorietà) i legali del regista, si sono riservati di replicare.

Il giudice istruttore dott. Virgilio ha dato loro tempo sino all'udienza dell'11 novembre.

P. M.

UNA CENTRALE DEL VIZIO SCOPERTA DALLA POLIZIA

Anche a Colonia i «balletti rosa»

Coinvolte decine di giovanissime studentesse

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 28

Grande scalpore ha provocato a Colonia la scoperta di una «rete del vizio» che coinvolgeva, secondo le laconiche informazioni fornite dalla Polizia, alcuni noti professionisti e varie diecine di studentesse, tutte di ottima famiglia.

Gli organizzatori dei «balletti-rosa» tedeschi sono stati arrestati ma gli organi inquirenti si rifiutano di indicarne i nomi in attesa che le indagini vengano completate. E' stato possibile apprendere che i maggiori responsabili del crimine sono un giudice distrettuale, un medico, un agente di immobili e un commerciante in metalli.

L'accusa di cui essi dovranno rispondere è quella di avere offerto scandalosi «parties» in alcune abitazioni della città e degli immediati dintorni di Colonia. Le ragazze partecipanti ai licenziosi convegni erano studentesse di età variabile tra i sedici e i diciotto anni. Secondo le prime indiscrezioni, si sarebbero prostituite non a scopo di lucro ma col miraggio di poter conoscere personalità che le avrebbero avviate al cinema o verso proficue carriere. Alcune avrebbero già confessato di aver accettato gli inviti sotto la spinta di una morbosa curiosità.

E' stata una delle ragazze coinvolte nei «parties» a denunciare la losca organizzazione. Presa da un'improvvisa resipiscenza, essa si era confidata con la madre, la quale ha riferito tutto alla Polizia, ottenendo la garanzia che il nome della sua famiglia non verrà reso noto.

Nei domicili dei quattro individui arrestati sono stati rinvenuti alcuni taccuini che hanno permesso di individuare i più assidui frequentatori delle riunioni scandalose. Non è stato ancora accertato se i promotori della catena del vizio si proponessero soltanto di «allietare» le serate dei loro amici, come essi stessi sostengono, o fossero spinti dal desiderio di illeciti guadagni. Viene considerata anche l'ipotesi che i convegni fossero organizzati allo scopo di sollecitare «favori» di vario genere dalle personalità che vi intervenivano.

Luigi Forni

Nessuna traccia a Roma dei funghi avvelenati

Roma, 28

Nessuna traccia, ancora, dei funghi avvelenati che ignoti ladri con tutta probabilità hanno immesso sul mercato romano. L'allarme lanciato ieri dalle autorità sanitarie, pertanto, è sempre in atto mentre proseguono affannose le ricerche dei funghi mortali.

La sicurezza assoluta che i funghi avvelenati non sono stati immessi sul mercato da venditori clandestini la si potrà avere soltanto fra cinque giorni, cioè allo scadere del termine di una settimana quanto è la durata del fungo coltivato. Dopo sette giorni infatti questo fungo si deteriora e diventa immangiabile.

SEMPRE IN AUMENTO LA NATALITA' IN ITALIA

L'ANDAMENTO DEMOGRAFICO NEI PRIMI OTTO MESI DEL '59

Anche i matrimoni sono più numerosi che nel '58

Roma, 28

In base ai dati provvisori trasmessi dagli uffici comunali all'Istituto centrale di statistica sull'andamento demografico del Paese, risulta che, durante il periodo gennaio-agosto 1959, il numero complessivo dei nati vivi è stato di 605.394 con un aumento di 23.488 rispetto a quello risultante nel periodo gennaio-agosto dell'anno precedente. Il quoziente di natalità, cioè il numero dei nati vivi per mille abitanti, riportato all'anno intero, è risultato pari a 16,0 contro 17,5 del 1958.

Sempre nello stesso periodo, il numero complessivo dei morti è stato di 303.680 con una diminuzione di 9.854 rispetto al 1958; il quoziente di mortalità è pertanto, risultato pari a 9,0 contro 9,4 del 1958.

In conseguenza del rilevato andamento, nel periodo gennaio-agosto 1959, l'incremento naturale della popolazione, cioè l'eccedenza del numero dei nati vivi sui morti, è risultato di 301.714 con un aumento di 33.342 rispetto all'eccedenza verificatasi nello stesso periodo dell'anno precedente. Il saggio d'incremento naturale è risultato di 9,0 contro 8,1 del 1958.

Sempre secondo gli stessi dati il numero complessivo dei matrimoni celebrati durante il periodo gennaio-agosto 1959 è stato di 223.563 con un aumento di 6.055 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il quoziente di nuzialità, cioè il numero dei matrimoni per mille abitanti, riportato all'anno intero, è risultato nel periodo considerato, pari a 6,7 contro 6,5 del 1958.

Per quanto riguarda infine la mortalità infantile durante il periodo gennaio-agosto 1959, il numero dei nati morti è risultato di 15.636 con un aumento di 512 unità rispetto al 1958. Il quoziente di nati-mortalità è risultato pari a 25,2 per mille contro 25,3 del 1958.

Il numero dei bambini morti nel primo anno di vita è stato nel periodo gennaio-agosto 1959 di 27.943 con una diminuzione di 793 unità rispetto al 1958, il quoziente di mortalità infantile è risultato pari a 46,8 per mille nati vivi contro 49,6.

DA QUESTA SETTIMANA

LE NUOVE SCHEDE

Totocalcio

DA PICCOLO SISTEMA

convalidabili IN TUTTE LE RICEVITORIE

8 o 16 COLONNE

Una freccia di più al vostro arco!

SUL

PICCOLO SERA

Oggi giovedì

★ Un grande racconto giallo illustrato

★ La pagina dell'AUTO MOTO

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.40: Lezione di lingua francese - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento - Crescendo - 11: I monologhi di Shakespeare - 11.30: Musica sinfonica - 12.10: Orchestra leggera - 12.30: Album musicale - 12.55: 1, 2, 3... via! - 13.15: Lanterne e lucciole - Appuntamento alle 13.30: Piccolo club: Van Wood e Martino - 14.15: Novità di teatro, cronache cinematografiche - 16: Lavoro italiano nel mondo - 16.20: Le opinioni degli altri - 16.30: Programma per i piccoli: Gli zolfanelli - 17.15: Vita musicale in America - 17.45: Complesso leggero - 18: Università internazionale Marconi - 18.15: Concerto della pianista Marzeddu - 18.45: «Alcool di legno», dramma di Negretti e Panzacchi - 20: Valzer celebri - Radiosport - 21: Passo ridottissimo - 21.10: «I Maestri cantori di Norimberga», di Wagner. Nell'intervallo: Posta aerea - 23.15: Oggi al Parlamento - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

II PROGRAMMA

9: Capolinea: Notizie del mattino - Diario - Calendario dei successi - Una musica per ogni età - L'Arca di Noè - Napoli, mare e sole - Domandatelo al signor Veneranda - Ritmo a Broadway - Gazzettino dell'appetito - 13: Il signore delle 13 presenta: Musica in celluloide - La collana delle sette perle - Fonolampo - 13.45: Scatola a sorpresa - Quadrante della moda - Il discobolo - 14: Teatrino delle 14: Lui, lei e l'altro - 14.45: Voci di ieri, di oggi, di sempre - Schermi e ribalte - 15: Novità Cetra - 15.45: Angolo musicale Voce del Padrone - 16: Terza pagina: Città centro, aspetti di vita milanese - Note di un folklorista in Romania - 16.30: «Il giudice», di Stevenson - 17: Concerto di musica operistica, diretto da Pradella - 18.15: Il tinello - 18.30: Ballate con noi - 19: Classe Unica - 19.30: Altalena musicale - 20: Radiosera - 20.30: Passo ridottissimo - 20.40: Millo e Cigliano presentano: Sottovoce - 21: «Danton», di Forzano.

III PROGRAMMA

19: Culture e civiltà dell'Asia centrale - 19.30: Musiche di D'Anglebert e Clerambault - 20: L'indicatore economico - 20.15: Concerto di ogni sera: musiche di Mendelssohn, Strawinsky - 21: Il Giornale del Terzo - 21.20: Le trasformazioni di Vautrin - 22.15: Panorama dei Festival musicali europei.

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Il Giornale triestino - 12.10: Terza pagina - 12.40: Il Gazzettino giuliano con la rubrica «Il proverbio della settimana», di G. d'Aronco - 17.05: Florent Schmitt: «Suite en rocaille op. 84», per flauto, violino, viola, violoncello e arpa - 17.20: «Caffè concerto», con Carlo Pacchiori e il suo complesso - 17.50: Umberto Saba: Ultimi racconti: «Come un vecchio che sogna» - 18: Dvorak: «Concerto in la min. op. 53», per violino e orchestra. Orchestra Sinfonica RIAS di Berlino diretta da F. Frionay - 18.35: Gianni Safred al pianoforte - 20: La voce di Trieste con la rubrica «Il Porto», a cura di Italo Orto.

TELEVISIONE

13.30: Telescuola - 17: La TV dei ragazzi: a) Arrivano i vostri - b) Jim della giungla: «Il tamburo dello stregone», telefilm - 18.30: Telegiornale - 18.45: Vecchio e nuovo sport - 19: Lezione di lingua inglese - 19.30: Un'orchestra e cinque voci, programma musicale diretto da Boneschi - 20: La TV degli agricoltori - 20.30: Tic-tac - Segnale orario - Telegiornale - 21: Campanile sera - 21.10: Perry Mason: «Mason nei guai», racconto sceneggiato - 22.05: Incontri di Montanelli: Giovanni Guareschi - 22.35: Ritmi d'oggi.

Giovanni Guareschi è il terzo personaggio che Indro Montanelli «incontra» per la TV. Non è un personaggio facile, anche se la vivacità del suo aspetto e la notorietà del suo nome lo possono far pensare. Comunque nella galleria degli «incontri» già scritti da Montanelli, è uno dei più riusciti.

CRONACHE SPORTIVE

PARTONO GLI AZZURRI ALLA VOLTA DI PRAGA

Ieri un soddisfacente rodaggio della rappresentativa di calcio

Buffon e Cervato in forma perfetta, non così Robotti - Quattro reti contro una all'Empoli - Brighenti a disagio nel ruolo d'ala

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Firenze, 28

Ultimo collaudo degli azzurri in vista della partita contro la Cecoslovacchia a Praga: collaudo in tono dimesso, non troppo indicativo, con un avversario — l'Empoli — che non poteva certamente costituire termine di confronto sufficientemente valido per saggiare le forze della nostra Nazionale. Su tutti gli azzurri è emerso Buffon, il quale, sia difendendo la porta della Nazionale che quella degli allenatori, si è esibito in alcune parate di gran classe. Su di lui, stando alle cose viste oggi, poggia la maggior sicurezza per la trasferta praghese.

Su di lui e su Cervato, per la freddezza e l'esperienza del quale non merita spender parole, dovrebbe incardinarsi il sistema difensivo azzurro; la forma scadente di Robotti ha invece creato delle preoccupazioni, così che si è sentito anche arieggiare la possibilità di un mutamento di ruoli, per cui Castelletti giuocherebbe a terzino destro e Robotti farebbe la riserva. Ma sono più che altro supposizioni.

Quadrilatero discreto, buone esibizioni del quintetto attaccante, in cui Lojacono e Galli hanno avuto la parte del leone: Nicolè un po' più sfocato, Mariani in palla nella sua impegnativa qualità di ala tornante, Brighenti spaesato. Ma ormai non si torna più indietro. La formazione base, quella sperimentata l'altra settimana e confermata nel pomeriggio di oggi, sarà quella che scenderà in campo a Praga. Inutile recriminare ancora sulle esclusioni di Boniperti, Zaglio, Corso e altri ancora: le ragioni per cui sono stati lasciati a casa le sappiamo già tutti. Ogni ragionamento in più non può che guastare.

Mocchetti, Ferrari e Biancone sono assolutamente convinti di aver selezionato i migliori uomini del momento, ricavando dalle forze a disposizione — che non sono eccezionali — quanto di meglio potevano in fatto di Nazionale. Imputano al campionato di aver privato la squadra azzurra di elementi del valore di Bernasconi, Gratton e Zaglio (i tre moschettieri di Londra che il trio di selezionatori considerava indispensabile alla robustezza di una squadra azzurra di prima qualità). Ma si rifanno, almeno sul piano della speranza, sull'ottima condizione di Lojacono, Guarnacci e Cervato che non dovrebbero far rimpiangere l'assenza dei moschettieri di Wembley.

Pioggia a tratti anche durante la mattinata, ma il terreno di Coverciano è in condizioni buone; non per niente il Centro tecnico vanta i due campi meglio costruiti e tenuti d'Italia!

Gli azzurri scendono così in campo: Anzolin; Robotti, Sarti; Guarnacci, Cervato, Segato; Mariani, Lojacono, Nicolè, Galli, Brighenti. L'Empoli schiera Buffon in porta.

Il primo ad attaccare è l'Empoli, ma sul contropiede Lojacono - Mariani - Nicolè orchestrano un'azione che si arresta per un fallo della difesa empolese; Nicolè tira la punizione, ma niente di risolutivo. Al 4' Nicolè lancia Brighenti che dà in avanti a Mariani: testa e fuori. Gli azzurri si impegnano relativamente, gli allenatori invece sono molto in fiato e tirano spesso fuori le unghie. Al 9' personalissima esibizione di Brighenti che, arrivato a tu per tu con Buffon, spara a rete: ma il pallone rasenta il montante e finisce sul fondo. Buffon è ancora impegnato poco dopo da Mariani che raccoglie un lancio di Lojacono. Presa alta del portiere al 10' su angolo, il primo battuto.

Si arriva al 18' per vedere un'azione degna di applauso. Sul dischetto del rigore Nicolè si trova il pallone fra i piedi e tira senza esitazione: Buffon deve cercare tutta la sua prontezza di spirito e tutta l'energia per bloccare in tuffo quel bolide.

Al 20' gli allenatori si concedono il lusso di aprire la marcatura. Innocenti II, su lancio di Andolfi, evita la stretta di Segato e manda al volo il pallone in rete. Passa un minuto e Brighenti, però dopo aver toccato il pallone con la mano, manda in fondo al sacco: Ferrari non concede il gol. Buffon tronca sul nascere, qualche istante dopo, un gol che Galli sta per mettere a segno. Il pareggio arriva al 24': Mariani allunga a Lojacono che manda a parabola il pallone sopra la testa di Buffon che gli sta uscendo incontro, supera il portiere ed entra in porta con la palla.

Castelletti, nella ripresa, entra in campo al posto di Robotti; Anzolin va a difendere la rete empolese e Buffon va al posto di sua competenza, fra i pali della porta azzurra. Forte tiro di Mariani al 3' che Anzolin respinge ed al 5' la prima rete di Cervato. La segnatura nasce da un'azione di prepotenza, personale anche troppo, del centromediano. Cervato, infatti, lascia il suo settore, si gioca tre avversari, lancia in avanti a Lojacono che gli restituisce immediatamente il pallone, stoppa e saetta: Anzolin è battuto. Da pochi passi Anzolin dovrà parare poco dopo un bolide di Mariani ed al 7' gli azzurri marcheranno per la terza volta: mischia in area empolese e Nicolè, sfruttando un passaggio di Mariani su lancio di Lojacono, metterà in rete.

Senza troppo forzare gli azzurri arrivano spesso a dar noia ad Anzolin; molto vigile la difesa dell'Empoli che, però al 17' esagera nella vigilanza e ostacola molto irregolarmente Nicolè in piena area: è il «rigore», che Cervato tira: solita finta, solito gol rasoterra. Passa un minuto e il pallone tirato da Mariani sibila sulla traversa. Sarà praticamente la ultima azione degna di rilievo. Al fischio di chiusura (25 minuti di giuoco nel secondo tempo, poco di più nel primo). Ferrari si dichiarerà abbastanza sodisfatto. Mocchetti anche. Un quattro a uno bene ottenuto anche se gli allenatori si sono presi la soddisfazione di segnare per primi.

Domani partenza per Roma, da Ciampino aereo per Praga. E domenica sapremo se la squadra è veramente quella che si spera.

Fulvio Apollonio

Caute previsioni dei cecoslovacchi

Praga, 28

I calciatori cecoslovacchi selezionati si sono riuniti oggi sul campo di allenamento di Stara Boleslav, nei pressi di Praga, dove resteranno fino a domenica. Domani essi disputeranno l'ultima partita di allenamento contro la «Lokomotiva» di Ceska Lipa.

Intanto è stato confermato che il mediano Bubernik, infortunatosi domenica scorsa in una partita di campionato, non verrà incluso nella formazione boema che affronterà l'Italia. Il suo posto verrà probabilmente occupato da Masopust che ieri era stato convocato dai selezionatori in previsione di un «forfait» di Bubernik. I selezionatori boemi temono anche di non poter utilizzare il centravanti titolare Bubnik che risente ancora di un infortunio occorsogli all'inizio del mese. Se Bubnik non potrà scendere in campo la prima linea cecoslovacca verrà guidata probabilmente dal giovane Brumovsky che ha già disputato tre partite internazionali.

Si prevede che una decisione definitiva sulla formazione boema verrà presa soltanto poco prima dell'inizio dell'incontro.

Negli ambienti soprtivi cecoslovacchi, intanto, viva è la attesa per la partita del 1.o novembre prossimo. La stampa boema riferisce che la compagine «azzurra» si schiererà in formazione rinnovata composta da giuocatori molto in gamba e non azzarda previsioni sull'esito della partita, favorevoli alla propria squadra: questo soprattutto per le assenze di Bubernik (certa) e di Bubnik (probabile). In Cecoslovacchia prevale inoltre la opinione che quella di domenica prossima sarà la più interessante partita dell'attuale stagione calcistica internazionale boema.

La partita Cecoslovacchia-Italia sarà preceduta da un incontro tra le squadre juniores della Cecoslovacchia e della Germania Orientale.

L'Agenzia ufficiale «Ceteka» ha trasmesso una breve cronistoria calcistica delle due nazionali. Le due nazionali s'incontrarono per la prima volta sulla Piazza d'Armi di Roma nel 1919 e la Cecoslovacchia vinse ad opera di Schiffner per 1 a zero. La serie degli incontri ufficiali si inaugurò nel 1922 a Torino, questa partita si concluse ad 1-1 e per i ceki, segnò Janda. L'anno successivo la nazionale italiana fu sconfitta a Praga per 5 a 1 e successivamente ai mondiali a Roma la nazionale italiana vinse per 2 a 1.

Dopo la seconda guerra mondiale le due squadre s'incontrarono la prima volta a Bari. Ciò accadeva nel 1947, e l'Italia vinse per 3 a 1. Nel 1953 a Praga i padroni di casa ebbero la meglio per 2-0 ad opera di Pazicky. Di quella squadra facevano parte anche Safranek, Novak, Pluskal e Kacani, i quali faranno parte della formazione del primo novembre prossimo.

Nel dicembre 1953 gli azzurri vinsero a Genova per 3 a 0 e lo anno scorso, sempre a Genova un nuovo incontro si chiuse alla pari con 1-1. Per i ceki segnò il capitano della squadra di domenica prossima, Novak. Il portiere Stacho e il centravanti Kacani giocarono in ambedue le partite di Genova.

Fino ad oggi, i cecoslovacchi hanno vinto sei incontri contro l'Italia, pareggiati cinque e persi otto. Per la prima volta, domenica prossima l'incontro sarà arbitrato da giudici inglesi.

Belgrado-Barcellona 1-1

Belgrado, 28

La partita per la Coppa delle città delle Fiere tra Belgrado e Barcellona si è chiusa in parità: 1 a 1.

Domenica a Trieste

Le squadre della Stock in due incontri

Domenica prossima al Palazzo dello Sport le due squadre cestistiche della Ctock saranno impegnate in confronti di particolare interesse avendo quali avversarie la Montecatini (femminile) e la Fonte Levissima (maschile).

Le ragazze hanno iniziato le fatiche della nuova stagione con una squillante affermazione a Torino, contro il Talmone Autonomi. Benchè il loro comportamento non sia stato esente da imperfezioni, dovute nella maggior parte alla forma ancora imperfetta, trattandosi della prima partita della stagione, tuttavia la loro classe collettiva ha avuto modo di emergere e di determinare il risultato favorevole. L'avversaria di domenica, l'esordiente Montecatini, è pure reduce da un confronto vittorioso, sostenuto contro il Mantova. Questo torna naturalmente a tutto suo onore, ma non è credibile che le prossime ospiti di Montebello siano in grado di impegnare a fondo le triestine, le quali saranno in campo nella stessa formazione di domenica scorsa.

L'allenatore Orlando si è dichiarato soddisfatto del secondo tempo disputato dalla Stock a Bologna contro la Virtus, terminato con il punteggio parziale 37 - 31.

Per la partita di domenica non sono previste novità nella formazione. I due incontri avranno inizio alle 16.30 (femminile) e 18 (maschile).

A VALMAURA IL CAMPIONATO RISERVE

La Triestina batte un Padova forte di ben sei titolari (2-0)

Brillante partita dominata dai giovani alabardati Puia autore delle due reti - Un arbitro singolare

I «cadetti» alabardati hanno fatto la loro brava figura, vincendo il confronto da autentici dominatori. Non tragga in inganno lo scarto minimo di due reti, di cui una proveniente dal dischetto del rigore, perchè sarebbe sufficiente fermare l'attenzione sui nominativi schierati dai patavini per rendersi conto che i rincalzi della Triestina hanno lottato contro forze impari. Il Padova, infatti, si è presentato sul rettangolo di Valmaura con una formazione «cadetta»... poco sincera: ben sei giuocatori appartengono ai ranghi della prima squadra (Scagnellato, Zannier, Pison, Zerlin, Barbolini e Galtarossa) hanno già avuto l'onore di scendere a fianco dei titolari.

Premesso un tanto la vittoria alabardata si raccomanda da sola, per cui non resta che lodare gli atleti che più degli altri si sono distinti nel confronto con gli avversari, i quali ultimi, tanto per non discostarsi dalla tradizione e rimanere ligi ad un principio non hanno badato minimamente allo sviluppo del giuoco, mantenendo inalterato lo schieramento «catenacciaro» col «sinistro» Scagnellato su Clemente e lo «stopper» Zannier a far da... tappabuchi davanti a Canton, il tutto anche quando la sconfitta andava... tutt'altro che difesa ad oltranza, come è stato fatto. L'ombra dei bei giuocatori che conoscevamo come Zannier, Scagnellato, Pison e Zerlin ha pesato sul rendimento di Barbolini e Galtarossa, che sono apparsi i soli da salvare dal grigiore generale delle file padovane.

Gli alabardati hanno giuocato come conviene ad una squadra la cui preoccupazione è quella di affilare le armi per la formazione titolare, e non badando eccessivamente al risultato, lo ha conquistato con facilità quasi irrisoria. Beninteso, il tutto si è verificato soltanto nella ripresa, quando la retroguardia dei bianchi ha dato segni manifesti di sbandamenti. Ed allora Del Negro è stato un abile suggeritore intensificandone i temi negli allunghi, che Demenia ed Attili hanno cercato di concretare con alcune discese individuali, mancando però il bersaglio di poco. L'uomo sul quale ha ruotato il quadrilatero è stato però Puia che, spinto da senso altruistico è stato relegato in secondo piano (primi 45'), venendo fuori alla distanza quando ha manovrato per dare al suo giuoco una spiccata impronta individualistica. Così è nata la seconda rete. Subito dopo Puia lasciava il campo per venir rimpiazzato. Buona pure la prova del tenace Degrassi, che ha controllato assieme a Varglien II prima, Rocco poi, il reparto più pericoloso degli ospiti.

Povera la cronaca del Padova. In novanta minuti tre tiri verso la rete di De Min: al 41'... segnava Tonello, ma i giuocatori si erano fermati per f. g. al 9' della ripresa Galtarossa saggiava l'abilità di De Min, infine al 24' era ancora il portiere triestino ad esibirsi in un'ardita presa volante. Altra musica nelle file triestine. Il taccuino degli appunti è zeppo di note: tiri e azioni ficcanti di Del Negro, Puia, Demenia e Clemente nella prima parte lasciavano il risultato in bianco.

Nella ripresa l'equilibrio veniva rotto al 7'. Attili operava un traversone, Zannier deviava la traiettoria della sfera col braccio, il «penalty» di Puia era imparabile con pallone sulla sinistra di Canton, a filo d'erba. Sei minuti dopo la replica. Del Negro operava un ennesimo lancio, da posizione centrale: sulla destra scattava Puia, che mandava la sfera dal basso all'alto senza che Canton potesse fare alcuna... obiezione. Il finale era tutto alabardato. Al 26' Clemente scaraventava in porta un traversone di Demenia, ma l'arbitro annullava (f. g.?), al 44', dopo due tiri poco fortunati di Clemente, la sfera, scagliata da Demenia, andava a sbattere sul legno trasversale.

Per una partita brillante ci voleva un arbitro intelligente ma il veneziano Trucillo ha fischiato tutto l'opposto di quello che si verificava in campo, non danneggiando quindi... nessuno dei contendenti. Il migliaio di spettatori ha quindi veduto una partita tutta alla... rovescia (meno che il risultato, beninteso!).

RETI: al 7' ed al 13 Puia. TRIESTINA: Di Min; Dudine, Varglien III (Rocco); Rocco (Pellegrini), Mercusa, De Grassi; Demenia, Puia, Clemente, Del Negro, Attili. PADOVA: Canton; Lampredi, Scagnellato; Pison, Zannier, Rinaldi; Galterossa, Barbolini, Moro E., Zerlin. ARBITRO: Trucillo di Venezia. NOTE: al 4' della ripresa Barbolini usciva per infortunio allo zigomo e veniva sostituito da Cosma; al 24' Puia cedeva il posto a Scala II. Angoli 6-0 per la Triestina (primo tempo 3-0).

B. I.

La Junior ha una velocità di 200 chilometri orari

Modena, 28

E' stata collaudata oggi pomeriggio all'autodromo una nuova vettura Junior, progettata dall'ing. Massimino e costruita in una officina mantovana. La macchina, che è denominata «Junior P. M.», monta un motore 1.100 Fiat che eroga circa 75 HP, e può sviluppare una velocità intorno ai 200 chilometri all'ora. La nuova macchina è stata provata dai piloti Scarlatti, Bauer e Pucci.

La Triestina in viaggio

Con sedici giuocatori da Como a Taranto

La preparazione della Triestina, in vista della triplice trasferta di Como, Bari e Taranto — il 4 novembre gli alabardati giuocheranno in amichevole al «Vittoria» di Bari — è proseguita regolare nella giornata di ieri. In mattinata Trevisan ha tenuto sotto pressione i dieci titolari e l'unico assente, per impedimenti causa il lavoro, era Auber, che ha lavorato invece, da solo, nel pomeriggio. Oggi il lavoro sarà ridotto e verrà rispettato (pioggia permettendo) il settimanale trasferimento dallo stadio di Valmaura ai... colli di San Giovanni per la passeggiata. Venerdì si avrà l'ultima seduta di allenamento alla quale prenderanno parte pure i giuocatori scelti da Trevisan da affiancare ai titolari e che ieri hanno militato nelle file della riserve; sabato mattina partenza alla volta di Como.

La rosa dei partenti comprenderà quindici giuocatori e cioè gli undici di domenica scorsa più il terzino Dudine, il centrosostegno Mercusa, il laterale Degrassi e la mezz'ala Puia. Non è escuso che alla comitiva si aggreghi all'ultimo momento un sedicesimo nominativo che potrebbe anche essere Del Negro; Trevisan si riserva comunque di decidere soltanto venerdì sera. L'elevato numero di partenti è in stretta relazione con l'impegnativo programma delle prossime giornate, che vedrà la Triestina giuocare tre partite in otto giorni.

A IMITAZIONE DI QUANTO FANNO I VOGATORI TEDESCHI

Cambiano tipo di voga i canottieri italiani «PO»

Lo sforzo a singhiozzo: una tirata seguita dalla decompressione - Norme precise - Il lavoro nei quattro centri di preparazione

Roma, 28

Come è avvenuto per le altre discipline sportive — nuoto, atletica, ciclismo, per citare le più importanti — anche nel canottaggio vi è una revisione tecnica, che dà a questo sport un impulso che non è azzardato chiamare rivoluzionario.

Dopo aver recitato un primario ruolo negli agoni internazionali, il canottaggio italiano ha avuto battute d'arresto tali da far temere una crisi preoccupante in quanto essa si è sviluppata proprio alla vigilia dei Giochi olimpici. Il canottaggio italiano si era orientato sulla prestanza fisica dei vogatori, che avrebbe dovuto consentire di tenere sui 2000 metri un passo elevato, stimolato dai famosi dieci colpi, che avrebbero dovuto permettere ai nostri vogatori di rintuzzare gli attacchi portati dagli avversari. Abbiamo invece constatato che i vogatori tedeschi non sono di taglia eccezionale, sono dei longilinei relativamente leggeri; hanno adottato però uno stile che impone un alto numero di colpi tenuti su percorsi che variano dai 300 ai 400 metri intervallandoli con periodi di riposo, nei quali però la cadenza, pur diminuendo di velocità, rimane sempre superiore a quella praticata dai nostri equipaggi.

I tecnici della Federazione italiana hanno osservato i metodi germanici e si prefiggono ora di applicarli ai nostri vogatori tenendo conto del temperamento degli atleti italiani, non molto simile a quello dei vogatori tedeschi.

La Federazione terrà nei prossimi giorni un'importante seduta e nel corso di essa il presidente Boccalatte, i tecnici Bettini, Siliprandi e Steinleitner illustreranno ai convenuti le direttive che la Federazione impartirà alle zone remiere italiane. Essi si possono così compendiare: una lenta sistematica impostazione dei nostri vogatori a brevi percorsi tirati, da effettuarsi in base a tabelle federali, intervallati da periodi di riposo che permettano di recuperare l'ossigeno e quindi le energie fisiche dei regatanti. Ogni prova dovrà essere ripetuta molte volte per migliorare la resistenza, il ritmo e giungere ad una perfetta applicazione del sistema evitando lo sforzo. Raggiunto il primo grado di perfezione si porta l'allenamento a distanze più lunghe, con tabelle più severe e con riposi, nei quali il paleggiamento assume un ritmo relativamente più veloce. Con altre parole, si faranno 200 metri veloci e 300 di riposo, e poi 300 metri veloci e 200 di paleggio ed infine 400 metri da percorrere in 1'12" con intervalli fissi di 100 metri. Il numero delle ripetizioni degli esercizi dovrà essere da cinque ad otto.

Questo, per sommi capi, è lo schema indicativo che potrà essere variato a seconda delle difficoltà che si riscontreranno nel corso delle lezioni stilistiche. Concludendo, i momenti di affanno dovuti allo sforzo, dovranno essere eliminati dai periodi di riposo, detto periodo, di riposo sarà variato e pertanto avrà un peso determinante l'indagine medica che sarà compiuta sui singoli atleti.

I prossimi mesi saranno dedicati alla formazione degli equipaggi, all'impostazione ed al miglioramento dello stile degli stessi. L'atleta avrà una riduzione dell'inclinazione del busto, rimarrà invece energica la presa d'acqua, evitando però, come nel passato, l'arresto o la diminuzione della velocità; la passata in acqua sarà ottenuta cioè, con una energica spinta delle gambe, senza fuga del carrello e completata da una forte trazione delle braccia eseguita nell'ultima parte della passata. L'estrazione della pala sarà ottenuta mantenendo viva la pressione della stessa bene immersa contro l'acqua e ciò sino al totale piegamento delle braccia con minima inclinazione del busto. Il lavoro in acqua dovrà essere intervallato da esercizi di ginnastica da eseguirsi possibilmente all'aperto. In primavera gli atleti dovranno migliorare la resistenza aumentando il ritmo con quel progresso graduale detto più sopra.

Conseguenza di questo rivoluzionamento di stile sarà anche una modifica sulle barche con l'allungamento delle guide del carrello verso poppa e l'accorciamento del manico della voga.

Questo in sintesi, quanto la Federazione consiglierà agli allenatori, ai quali verranno impartite istruzioni più dettagliate verranno inoltre compiuti periodici controlli da parte dei tecnici federali per constatare i progressi od eventualmente correggere le imperfezioni. E' presumibile che verranno varate le disposizioni che faranno di Sabaudia, lago di Albano, Lago di Como e Golfo di Trieste le sedi dei centri didattici: nel Centro Italia per l'«otto», sul Lago Lombardo i «quattro» ed i «due», nel Bacino giuliano la «vogata di coppia».

Unico problema è se il tempo, troppo breve, consentirà di raggiungere buoni risultati. I tedeschi sono riusciti anche in ciò, pertanto è da augurarsi che nel nuovo clima federale gli atleti operino con entusiasmo e con spirito di sacrificio, così da riportare il canottaggio italiano in questo posto preminente che per molti anni detenne.

«Sportman dell'Anno»

Rossi della Spal in testa al Premio

L'Unione Stampa Sportiva Italiana comunica che dopo le prime sei giornate del campionato di Serie A, nella classifica per il Premio Petrolcaltex «Sportsman dell'Anno» di un milione, riservato alla squadra del capo-cannoniere, è in testa Rossi I (Spal) che ha realizzato 5 reti in appena 4 partite disputate, e che pertanto gode del quoziente di 1,25. Firmani (Inter) che è in testa alla graduatoria assoluta con 6 reti, ha il quoziente di 1, avendole segnate in 6 partite, e gli altri due tiratori scelti, Sivori e Charles (Juventus), che hanno 5 reti come Rossi, le hanno pure ottenute in 6 partite. Come è noto, per le classifiche intermedie si considerano solo i giocatori che hanno partecipato a due terzi delle gare, corrispondenti al minimo di 22 prescritto per la classifica finale.

I quattro gironi della Serie A di basket

Roma, 28

Il Comitato esecutivo della Federazione di pallacanestro ha respinto il reclamo del Lanco di Pesaro per la partita Pesaro - Stella Azzurra del 18 ottobre, dichiarando irricevibile per tassa insufficiente. I risultati della quinta giornata sono stati tutti omologati.

La C.E.G. ha inoltre annunciato la composizione dei quattro gironi del Campionato di Serie A maschile, che si inizierà domenica 8 novembre: Girone A: Riv Torino, Prealpi Varese, Libertas Biella, Pirelli Milano, Saiwa Genova, Dop. Marina La Spezia, Lubiam Modena, Cementi Ravenna.

Girone B: Don Bosco Trieste, Goriziana, Safog Gorizia, Udinese, CSI Treviso, Stamura Ancona, D'Alessandro Teramo, Fides Grosseto.

Girone C: Amatori Carrara, Montecatini, Permaflex Pistoia, Smalti Affrico Firenze, Mens Sana Siena, Olimpia Cagliari, Esperia Cagliari, Ex Alunni Massimo Roma.

Girone D: Lazio, Juventus Caserta, Partenope Napoli, Folgore Nocera, Bari, Libertas Brindisi, Messina, Grifone Catania.

La seconda fase di questo campionato, alla quale accederanno le prime classificate dei quattro gironi, si svolgerà con girone all'italiana: in prima serie saranno promosse le prime due classificate.

L'ACI all'avanguardia per capacità organizzativa

Roma, 28

Presso la sede della Federazione internazionale dell'automobile (F.I.A.) a Parigi, si è proceduto al rinnovo delle cariche delle commissioni tecniche. Il principe Caracciolo di Castagneto, presidente dell'Automobile Club d'Italia, è stato riconfermato, all'unanimità nella carica di presidente della commissione dogane. In seno alla commissione turismo della F.I.A. è stato riconfermato con votazione unanime, il dott. Francesco Mungo, segretario generale dell'A.C.I., al quale è stata anche affidata la vice presidenza della commissione stessa. Il dott. Attila Cenerini, dirigente il servizio turismo dell'A.C.I., è stato riconfermato, anche all'unanimità, membro della commissione circolazione e traffico della F.I.A.

Sono stati anche eletti membri della commissione della F.I.A. per gli itinerari automobilistici, il prof. Michelangelo Ritrosi, dirigente il servizio cartografico dell'A.C.I. e il dott. Attila Cenerini. Il presidente di questa commissione ha, in una sua relazione, rivolto un particolare elogio all'A. C. di Italia per la perizia tecnica con cui il sodalizio italiano ha realizzato, a mezzo del suo servizio cartografico, le serie degli itinerari automobilistici internazionali per le diverse Nazioni europee.

Infine il presidente della F.I.A., principe de Merode, ha pubblicamente rivolto un particolare elogio all'A. C. d'Italia, che egli ha dichiarato essere «all'avanguardia nel mondo fra tutti i sodalizi aderenti alla F.I.A.».

Vittoria di Machen

Portland, 28

Eddie Machen (USA), quarto nella graduatoria mondiale dei pesi massimi, ha battuto la scorsa notte per k.o.t. alla prima ripresa Mcmurtry (USA). L'incontro che è durato 2'11", è stato sospeso dall'arbitro dopo che Mcmurtry era stato atterrato per la terza volta.

COLPO DI CANNONE A WEMBLEY

La Nazionale svedese batte l'Inghilterra (3-2)

Persino inferiore ai meriti la vittoria degli scandinavi - I bianchi in completa rotta

Wembley, 28

In un incontro di calcio disputato oggi a Wembley, la Svezia ha battuto l'Inghilterra per 3 a 2 (0-1).

Ecco le formazioni: Inghilterra: Eddie Hopkinson; Howe, Allen; Clayton, Smith, Flowers; Connelly, Hreaves, Clough, Charlton, Holliday.

Svezia: Nyholm, Bergmark, Axbom, Jonsson, Johansson, Parling; Berndtsson, Thillberg, Simonsson, Boerjesson, Salomonsson.

L'incontro ha avuto inizio sotto la pioggia ciononostante erano già presenti nello stadio sessantamila spettatori. Altri hanno continuato ad affluire nel corso della partita anche perchè ad un certo punto la pioggia era venuta a cessare. A metà del secondo tempo Simonsson è rimasto infortunato ad un piede, ma ha fatto ritorno in campo dopo cinque minuti di assenza. Egli ha comunque zoppicato per il resto della partita.

In effetti la Svezia si meritava una vittoria ancora più netta. Essa ha vinto la partita nei primi venti minuti di giuoco furioso della ripresa, dopo di che si è chiusa in difesa per esplodere in qualche saltuaria azione di contropiede quando l'occasione si presentava.

Gli svedesi hanno vinto perchè possedevano ciò che agli inglesi mancava: due mezzeali decise come Thillbert e Boerjesson, le quali hanno continuamente speronato la difesa avversaria. Per contrasto, gli inglesi hanno mancato d'iniziativa e di idee chiare. Le mezze ali Charlton e Graves sono individualisti e il centravanti Clough non ha ricevuto un solo passaggio in tutti i novanta minuti di giuoco.

La Svezia ha messo in campo solo quattro dei giuocatori che si batterono nella finale dei Campionati del mondo l'anno scorso. Gli altri sono attualmente impegnati con società italiane. Ciononostante la formazione svedese ha dimostrato la sua netta superiorità oggi in tutti i settori. Ogni singolo svedese dominava nettamente il corrispettivo calciatore inglese, come ha chiaramente dimostrato l'ultimo gol segnato. Berndtsson ha abilmente giocato il terzino sinistro inglese e la palla ha continuato a zig-zagare per sei o sette volte fra Berndtsson e il centravanti, fino a terminare in rete come una fucilata ad opera di Salomonsson, spuntato come per incanto dal fondo sinistro del campo. E' stato un gol brillantissimo, il migliore della giornata.

Il centro mediano svedese Johansson e il mediano destro Jonsson hanno completamente dominato gli attaccanti inglesi, e anche i vecchi terzini Axbom e Bergmark hanno chiaramente avuto la meglio sulle giovani ali inglesi.

Dopo l'Ungheria nel 1954, la Svezia è stata la seconda squadra che è riuscita a vincere in Inghilterra. L'incasso della partita odierna è stato di 36.000 sterline, pari a circa 62 milioni.

COLPO DI SCENA ALL'UDINESE

Feruglio si dimette: lo sostituisce Bigogno

Udine, 28

L'allenatore dell'Udinese, Severino Feruglio, ha presentato questa sera al presidente dell'A. C. Udinese comm. Dino Bruseschi le proprie dimissioni motivate, come dice nella lettera, «dal desiderio che la propria posizione di ex giuocatore e di artefice della salvezza della squadra nello scorso campionato non venga intaccata dall'attuale posizione in classifica dell'undici bianconero».

La decisione è venuta dopo che il Consiglio della società, riunito ieri in seduta notturna, aveva deciso di affiancare a Feruglio nella qualità di direttore tecnico il sig. Giuseppe Bigogno. Feruglio è stato perciò libero di scegliere ed ha optato a tarda ora di questa sera per le dimissioni. Nella stessa serata è giunto a Udine Bigogno che ha preso subito contatto con il presidente della società e con i consiglieri: egli sarà il nuovo allenatore dell'Udinese. Bigogno diresse già la squadra friulana per cinque anni fino alla stagione 1957-1958.

Prima contro seconda

Ponziana-Cremcaffè

Domenica prossima la partita di centro del girone B del campionato dilettanti si svolgerà a Trieste dove sul campo del Ponziana saranno di fronte le uniche due squadre rimaste imbattute. Si tratta della capolista Ponziana e del Cremcaffè prima e seconda in classifica.

Una partita molto attesa negli ambienti sportivi cittadini che seguono con interesse le vicende di questo campionato riservato ai puri del calcio. Attesa giustificata dal fatto che, oltre alle prove positive fornite sinora dalle due squadre, si tratta di complessi che praticano un calcio di ottima fattura e consistenza. Con la riapertura delle liste di trasferimento non è escluso che le due squadre presentino in campo qualche «pezzo» a sorpresa, il che aumenta ancora la curiosità di vederle all'opera. I successi interni contro il quotato Fiumicello e l'ottimo Trivignano, i pareggi esterni con l'Aiello e la temuta Sangiorgina ci presentano un Cremcaffè in condizioni di dare dei fastidi anche al maggiormente esperto Ponziana.

Squalifica a Governato centravanti del Como

Milano, 28

La commissione giudicante della Lega nazionale ha preso i seguenti provvedimenti a carico di giocatori della Serie B, la Serie «B».

Giuocatori espulsi, squalifica per due giornate: Colomban (Cagliari), Boldi (Catania), Ferretti (Catania), Fanello (Catanzaro), Governato (Como). Squalifica per una giornata: Lorenzini (Sambenedettese). Ammonizione: Taddia (Cagliari), Udovicich (Novara), Pinti (Reggiana), Prenna (Catania), Ponzoni (Modena), Rossi (Venezia), Bellini (Como). Campionato cadetti. Giuocatori espulsi. Squalifica a tutto il 13 novembre: Pizzul (Catania). Squalifica a tutto il 6 novembre: Mion (Venezia).

IMMUTATA LA FORMULA DEL TOUR

Saranno in gara 134 corridori di squadre nazionali e regionali

Parigi, 28

Si apprende che nel 1960 il Tour sarà articolato su formazioni nazionali e regionali come in passato. Varierà soltanto il numero dei componenti le squadre:

Italia, Belgio, Spagna, Olanda-Lussemburgo, Francia:: 14 corridori ciascuna.

Svizzera, Germania, Granbretagna, Internazionale e le quattro squadre Regionali francesi: 6 corridori ciascuna. In totale, quindi, 134 corridori.

I rappresentanti italiani dei gruppi sportivi non hanno commentato il «diktat» francese. Il signor Valente, presidente dell'associazione abbinati, ha detto soltanto: «Goddet ha sempre ragione».

Tennis autunnale

Ritiro degli S.U. dalla Coppa Re di Svezia

Parigi, 28

La Coppa del Re di Svezia costituisce la competizione più importante della stagione invernale di tennis su campi coperti. Dopo il sorteggio il programma di tale competizione, che riunisce dodici nazioni, si presenta, a partire dagli ottavi di finale, come segue: Ottavi 1.o turno: (entro il 1.o novembre) Olanda contro Finlandia ed Austria contro Polonia (quest'ultima squadra si è già qualificata per il secondo turno vincento per 4-1. 2.o turno: (dal 6 all'8 novembre) Germania occidentale contro vincente di Olanda-Finlandia e Polonia-Belgio. Quarti di finale: (in programma per il 20-21 e 22 novembre) Danimarca contro Norvegia; Svezia contro vincente di Germania occidentale-Olanda oppure Finlandia; vincente Polonia-Belgio contro Italia; Francia contro Stati Uniti.

La Federazione statunitense di tennis ha comunicato a quella francese di non poter disporre dei propri giuocatori in questo periodo dell'anno e pertanto è costretta a ritirarsi. Le quattro squadre qualificate nei quarti saranno riunite a Stoccolma il 27, 28 e 29 novembre prossimi per disputare il girone finale.

Una medaglia di Udine a Mario Vecchiatto

Udine, 28

La Giunta comunale ha deciso che nella prossima seduta del Consiglio in data da stabilirsi, verrà solennemente consegnata una medaglia d'oro del Comune al pugile concittadino Mario Vecchiatto neo campione europeo dei pesi leggeri. Vecchiatto aveva già ricevuto una medaglia dalla Giunta, quando era divenuto campione italiano.

Hockey prato

India-Italia 7-0

Roma, 28

In una partita di hockey su prato, disputatasi oggi pomeriggio allo Stadio dei Marmi di Roma, alla presenza di qualche migliaio di spettatori, l'India ha battuto l'Italia per 7-0 (1-0). Gli italiani hanno opposto una tenace resistenza nel primo tempo, ma nella ripresa hanno ceduto di fronte alla maggiore agilità e alla classe superiore degli avversari.

Pietrangeli batte Candy al torneo del Marocco

Casablanca, 28

Ai campionati internazionali di tennis del Marocco gli italiani hanno ottenuto oggi i seguenti risultati: singolare maschile (quarti di finale): Pietrangeli (It.) batte Candy (Australia) 7-5, 6-3, 6-4; Santana (Spagna) batte Merlo (It.) 3-6, 6-4, 6-2, 6-4. Singolare femminile (quarti di finale): Paterdy (Apol.) batte Bassi (It.) 6-0, 6-0; Lazzarino (It.) batte Linthillac (Mar.) 6-3, 6-2. Doppio misto (quarti di finale): Lazzarino-Pietrangeli (It.) battono Bassi-Pirro (It.) 6-3, 6-4.

I ginnasti svizzeri per la gara di Roma

Roma, 28

La Federazione svizzera di ginnastica ha comunicato la composizione della squadra nazionale che sabato prossimo alle ore 20.30 al Palazzetto dello sport incontrerà la compagine italiana. Brullmann André, Feuz Fritz, Fivian Ernest, Kunzler Hans, Schmitter Walter, Schwarzentrurber Hans. Riserva Knecht Josef. La squadra nazionale svizzera guidata da Marcel Adatte giungerà a Roma venerdì pomeriggio.

Comunicato della Figc Venezia Giulia-Friuli

Delibere della commissione giudicante regionale della Figc Venezia Giulia - Friuli. Società. Ammonizione: per comportamento scorretto dei propri sostenitori: Gradese (in campo avverso), Aquileia, Amoco.

Giuocatori Espulsi. Squalifica per due giornate: per comportamento gravemente scorretto nei confronti di un avversario: Michelini Bruno (Terzo). Squalifica per una giornata: a) per reciproche scorrettezze: Spinelli Mario (Cervignano), Vatta Ernesto (Fortitudo); b) per offese all'arbitro: Trevisan Sergio (Amoco). Ammonizione con diffida: per proteste e per comportamento scorretto verso un avversario: Russo Vittorio (San Giovanni).

Giuocatori non espulti. Ammonizione: a) per proteste: Innocente Mario e Giacomello Eugenio (Spilimbergo), Codnig Mario (Fortitudo), Maricchio Renato (Gradese), Rossi Gianluigi (Libertas), Cergoli Francesco (Ronchi), Zorzin Umberto (Amoco); b) per ripetute scorrettezze: Norbedo Mario (Crda Ts).

Dove si svolgeranno i mondiali del 1966?

Zurigo, 28

Il comitato esecutivo della Federazione internazionale di calcio (Fifa), riunitosi sotto la presidenza dell'inglese Drewry e con la partecipazione, tra gli altri, dell'italiano Barassi, ha trattato numerose questioni. Tra l'altro ha stabilito che la Fifa assegnerà l'organizzazione dei campionati mondiali del 1966, per i quali sono state presentate le candidature dalla Germania Occidentale, dalla Spagna e dall'Inghilterra, durante il congresso che si terrà a Roma il 22 e 23 agosto 1960. Il comitato esecutivo, a proposito dell'eventuale creazione di un'organizzazione delle Leghe delle Federazioni nazionali di calcio europee, ha emesso un comunicato.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

INTERVISTA TELEFONICA CON LO SCIENZIATO OGORODNICOV

L'esistenza di vita su Marte categoricamente sostenuta dai russi

Osservatori automatici saranno inviati «fra breve» sulla Luna per scandagliare i misteri insoluti del nostro sistema solare

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 28

«L'esistenza della vita su Marte è incontestabile e sarebbe assolutamente interessante sapere in qual modo codesta vita abbia potuto svilupparsi sul pianeta. Anche su Venere dovrebbe esserci la vita. Almeno questo è il nostro sentimento: l'esistenza della vita su Venere non può essere negata a priori, e forse assai presto ne avremo la certezza. Io non sono uno specialista di elettronica, ma un astronomo. Ma ho la certezza che gli scienziati e i tecnici sovietici hanno messo a punto gli apparecchi che ci assicurano di poter compiere la stessa operazione fatta intorno alla Luna, per Venere e per Marte».

Questa sensazionale rivelazione è stata fatta dallo scienziato russo Cirillo Ogorodnicov che è l'astronomo «N. 1» del gruppo di studi astronautici sovietico, direttore dal «padre degli Sputnik», Leonida Sedov. E' Ogorodnicov che partecipa a tutti i congressi internazionali di astronautica a fianco di Sedov ed è il consigliere principale della commissione interplanetaria sovietica per ciò che attiene ai calcoli delle orbite e degli oggetti cosmici in rapporto ai problemi dei corpi celesti nel sistema solare.

Ogorodnicov è stato intervistato per telefono direttamente da Parigi stamane: lo ha chiamato, nel suo studio a Leningrado, il maggiore specialista francese di ricerche astronautiche e particolarmente esperto di scienza sovietica in questo terreno: Lucien Barnier. Lo stesso scienziato sovietico ha detto a Barnier che gli studiosi russi sono ora, dopo la fotografia dell'altra faccia della Luna, divisi in due gruppi: un gruppo che pensa che la formazione delle montagne lunari si è compiuta in una sola volta qualche miliardo di anni fa, l'altro gruppo che crede si sia realizzata per tappe: in cinque ere comparabili alla successione delle ere geologiche della Terra.

Per quanto lo riguarda, Ogorodnicov, crede che «le montagne della Luna non abbiano tutte la stessa età». L'astronomo, dopo aver affermato categoricamente che esiste la vita su Marte e che crede probabile che essa sussista anche su Venere (guardandosi peraltro dall'affermare di quale genere di vita si tratti: e cioè se ci sono uomini come noi, oppure soltanto piante o certi animali, oppure se Marte riproduca, in un certo senso, l'aspetto fisico e biologico della Terra), ha detto che i sovietici ora sono impegnati a «mandare rapidamente stazioni automatiche sulla Luna perchè trasmettano le informazioni delle quali si ha un grande bisogno». Cosa intende con ciò Cirillo Ogorodnicov? Forse di poter stabilire sulla Luna osservatori astronomici entro i quali possano lavorare anche gli uomini mandati con gli stessi osservatorii in forma di astronavi? Lo scienziato sovietico è esplicito: «Ho detto osservatori automatici. Ciò avverrà in un primo tempo. Ma effettivamente, in un secondo tempo — che potrebbe seguire al primo assai rapidamente — manderemo alcuni uomini sulla Luna. Ciò è indispensabile perchè la Luna deve diventare il nostro principale scalo astronautico per i voli nel sistema solare».

Dal punto di vista dei calcoli teorici, ha aggiunto Ogorodnicov, il viaggio degli uomini sulla Luna e la loro permanenza negli osservatori astronomici, è per domani stesso. Ma nell'attuazione pratica tutto dipende dai tecnici: il che significa che la Russia ha già pronti gli uomini e le astronavi per il viaggio, la realizzazione della «operazione Luna», però richiede una messa a punto tecnica perfetta che vuole il suo tempo prima di essere messa in azione.

Ma se la conquista della Luna è l'obiettivo n. 1 dei sovietici, non resta il solo scopo dei loro studi. La conquista dovrebbe servire «per vedere» finalmente chi vive su Marte e, se possibile, andare a conoscere direttamente, sbarcandovi, i marziani, se essi esistono come pare credere lo scienziato russo. Ogorodnicov ha concluso: «Alcuni scienziati sovietici lavorano attualmente a razzi che un giorno potranno uscire dal sistema solare per esplorare le regioni del cielo che dipendono da altre stelle e da altri soli».

Un nuovo obiettivo, dunque, è offerto agli uomini che vogliono conquistare lo spazio.

S. T.

APPELLO DI DE GAULLE AI MILITARI IN ALGERIA

Parigi, 28

De Gaulle ha chiesto oggi ai militari francesi in servizio in Algeria la massima lealtà verso il Governo di Parigi. In un ordine del giorno alle varie unità dell'Esercito di stanza nel territorio nordafricano e alle autorità civili dell'Algeria, il Presidente della Repubblica ha fatto rilevare che il successo degli sforzi messi in atto per far finire la guerriglia dipende «dalla lealtà e dalla disciplina dell'Esercito».

L'ordine del giorno presidenziale sembra rispondere alla campagna degli estremisti di destra che vogliono mandare a monte il piano di De Gaulle per il riconoscimento dell'autodeterminazione algerina a pacificazione avvenuta, nonchè alle critiche al piano stesso espresse dal Maresciallo Alphonse Juin, il militare di più alto grado di tutto il paese.

Il messaggio di De Gaulle, dopo aver ricordato le direttive del piano, il quale offre agli algerini l'alternativa di una autonomia limitata, dell'integrazione nella Francia o dell'indipendenza, così dice: «Sarà necessario che la scelta avvenga nella libertà più completa, senza la quale il problema non sarebbe veramente risolto. Sappiate che confido in voi — dice anche lo ordine del giorno — e che il successo richiede che atti e adesioni siano sulla direttrice da me indicata. Dopo tanti sforzi e sacrifici dovete, in questo campo, mettere a servizio della Francia tanta devozione e disciplina quanta non mai, senza farvi distrarre da alcuna altra considerazione».

Unità guida missili

SOSTA ALLA SPEZIA dell'incrociatore «Boston»

La Spezia, 28

E' giunto stamane nel porto della Spezia prendendo ormeggio all'Arsenale militare, l'incrociatore guidamissili «Boston» della Marina statunitense, comandato dal cap. di vasc. Joseph Enright e sul quale alza l'insegna l'ammiraglio di divisione Paul Holmes, comandante della Quarta divisione incrociatori della Flotta americana dell'Atlantico.

MICIDIALE URAGANO sulle coste del Messico

Città del Messico, 28

Si teme che almeno 23 persone siano morte in seguito al violento uragano che ha colpito ieri la costa occidentale del Messico. Secondo notizie non ufficiali, centinaia di persone sono rimaste ferite e i senzatetto sono migliaia.

LA «PRE-CONFERENZA» AL VERTICE DEGLI OCCIDENTALI

SODDISFAZIONE A BONN PER L'ANNUNCIO AMERICANO

Una dichiarazione del Governo sul «caso delle bandiere»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 28

Con evidente soddisfazione è stato accolto a Bonn l'annuncio fatto stamane dal Presidente Eisenhower, circa la convocazione di una «pre-conferenza al vertice» degli occidentali, con la partecipazione di Adenauer. Il Cancelliere verrà consultato sui problemi tedeschi, in modo che gli Stati Uniti, l'Inghilterra e la Francia si preparino alla «Sommità» tenendo conto delle aspettative della Germania Ovest. La data della «pre-conferenza» non è stata ancora stabilita ma negli ambienti federali si spera che essa venga fissata con un largo margine di anticipo sul convegno al vertice: l'agenzia ufficiosa di Bonn ha ripetuto oggi il concetto che un accordo affrettato con i russi implicherebbe necessariamente la rinuncia ad alcuni diritti degli alleati.

Anche da Londra è giunta a Bonn una notizia confortante: il «Foreign Office» ha ufficialmente ribadito che la linea Oder-Neisse non deve intendersi come la frontiera definitiva tra la Germania occidentale e la Polonia. La precisazione era stata resa indispensabile dalla pubblicazione di alcune carte geografiche che una società di navigazione aerea britannica distribuisce ai propri clienti. Da quelle carte si sarebbe potuto erroneamente arguire che il discusso confine non costituisca soltanto una soluzione provvisoria. Il «Foreign Office» ha colto l'occasione per ripetere che la Granbretagna si attiene agli accordi di Potsdam del 1945, secondo cui le rivendicazioni territoriali tra Germania e Polonia dovranno trovare un assetto definitivo nel trattato di pace.

Il Governo federale si è stamane pronunciato sulla nota questione delle bandiere, rinunciando a emanare un decreto che sancisca l'illegittimità dei vessilli di Pankow. La decisione è stata presa al termine di una lunga riunione presieduta da Adenauer. Le amministrazioni regionali sono state invitate ad adottare misure di polizia per impedire la circolazione degli emblemi comunisti: il Governo e le «Laender» concerteranno sull'argomento una dichiarazione comune, con la quale si preciserà che l'eventuale apparizione delle bandiere di Pankow nella Germania Ovest sarà ritenuta «anticostituzionale» e «contraria all'ordine pubblico».

Circa il comportamento che le Nazioni amiche della Repubblica federale dovranno assumere nei confronti delle bandiere di Pankow, il Sottosegretario alle informazioni, von Eckardt, ha precisato che verranno aperte immediate consultazioni. Il Ministro degli Interni Schroeder si è incontrato questo pomeriggio con il presidente dell'Associazione sportiva tedesca, Daume, per discutere in particolare gli atteggiamenti che le varie società della Germania Ovest dovranno assumere verso le rappresentanze dell'Est dotate degli emblemi comunisti.

Luigi Forni

Roma: il Ministro Del Bo fa le dichiarazioni alla stampa al rientro dall'Unione Sovietica

SUI SOLITI BINARI IL DIBATTITO AL SOVIET SUPREMO

In un mare di consensi qualche critica ai burocrati

Piena approvazione al bilancio presentato dal Governo sovietico
Il viaggio di Kruscev in America motivo ricorrente per gli oratori

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 28

I Soviet dell'Unione e delle Nazionalità, che insieme costituiscono il Soviet supremo dell'Unione Repubbliche Socialiste Sovietiche, hanno proseguito oggi i lavori in sedute separate, dedicate allo studio e alla discussione del piano economico e del bilancio 1960. Gli interventi di oggi si sono riferiti ai due grandi rapporti presentati e illustrati ieri da Alexis Kossy Guin, presidente della commissione statale per la pianificazione, e Garbuzov, vice Ministro delle Finanze.

Alla riunione del Consiglio dell'Unione che si è svolta nella cosiddetta «Sala grande» del Cremlino, era presente, gioviale e animatissimo, il Primo Ministro Nikita Kruscev che, intrattenendosi con alcuni deputati al Soviet Supremo, ha tra l'altro scherzato a proposito del francobollo commemorativo del suo viaggio negli Stati Uniti emesso dalle poste sovietiche e destinato alla affrancatura della corrispondenza diretta all'estero.

I dodici oratori che hanno preso la parola oggi hanno posto l'accento sulle vittorie ottenute dal regime in campo economico e industriale, ma hanno anche segnalato alcune insufficienze di carattere locale. Secondo gli osservatori, il piano economico voluto da Nikita Kruscev sta svolgendosi positivamente, ma alla periferia esso trova funzionari impreparati o eccessivamente legati alla «prassi burocratica». Si tratta di un tipo di funzionario sovietico contro il quale il Primo Ministro dell'URSS ha scagliato più d'uno strale e che egli intende gradualmente sostituire con nuove leve di giovani preparati e soprattutto non legati dalle pastoie della mentalità «del modulo e del formulario in più copie», per usare la pittoresca espressione di cui si è servito oggi, nel suo intervento, Murisep, Presidente del Consiglio dei Ministri della Repubblica socialista estone.

Il capo del Governo di una delle tre più giovani Repubbliche dell'Unione Sovietica ha anche parlato in termini entusiastici del recente viaggio americano di Nikita Kruscev, affermando che esso costituisce un «avvenimento di portata storica, i cui effetti duraturi e positivi influenzeranno per molto tempo nel mondo migliore la causa per la pace nel mondo». Weksei Murisep ha quindi criticato «l'atteggiamento folle e irragionevole di certi ambienti occidentali, e in particolare di nazioni come il Canadà, la Svezia, la Germania Occidentale e la Granbretagna» che, nel quadro della guerra fredda, fanno leva sugli emigrati dalle Repubbliche baltiche per fare propaganda antisovietica, senza voler rendersi conto «che le tre Repubbliche sono ormai, per volontà della parte sana del popolo lavoratore, parte integrante della grande patria socialista».

Ha preso la parola, nella mattinata, anche Viktor Grishin, segretario generale dei sindacati sovietici, il quale ha tra l'altro affermato che entro il 1960 le paghe dei lavoratori avranno un aumento medio dell'undici per cento e ha elogiato il sistema previdenziale sovietico, definendolo «il migliore del mondo».

In sostanza, l'attuale sessione del Soviet Supremo si va svolgendo secondo uno stile ormai noto: i vari oratori che prendono la parola approvano il bilancio presentato dal Governo, ne criticano — non sempre naturalmente — qualche particolare, specie se si tratta di chiedere maggiori assegnazioni di fondi per la regione dalla quale provengono o il settore produttivo al quale appartengono. In ogni intervento si menziona il viaggio di Nikita Kruscev in America, portandolo a prova della volontà di pace dell'Unione Sovietica.

Alla seduta del Soviet dell'Unione (che corrisponde a una «Camera Alta» o Senato in Occidente), Nikita Kruscev ha attentamente seguito i vari interventi per il tempo che si è trattenuto in aula. Quando si è alzato per lasciare la seduta, a dibattito ancora in corso, ha fatto cenno ad alcuni collaboratori di seguirlo ed è uscito senza che l'oratore in quel momento alla tribuna interrompesse il suo discorso.

Si prevede che il Primo Ministro prenderà la parola venerdì o sabato e il suo intervento, che concluderà la sessione del Soviet Supremo e avverrà in seduta congiunta dei due Soviet dell'Unione e delle Nazionalità, è molto atteso anche nei circoli occidentali. Kruscev tratterà della politica estera dell'Unione Sovietica ed è certo che si occuperà sia della conferenza alla sommità e dei problemi più specifici che a essa si riferiscono, quali quello di Berlino, della Germania, sia soprattutto del disarmo.

Henry Shapiro

Rapina in pieno giorno in un ufficio postale

Pavia, 28

Una rapina è stata compiuta poco prima di mezzogiorno all'ufficio postale di Ottopiano.

Sembrava in un primo momento che i banditi si fossero potuti impadronire di oltre 2 milioni, mentre in effetti la rapina ha fruttato 199 mila lire.

Verso le 11.30 - 11.45, poco prima che l'ufficio postale di Ottopiano, un piccolo centro della Provincia di Pavia, chiudesse, si sono presentati tre uomini armati di mitra che, immobilizzato il personale, hanno sottratto le 199 mila lire. I malviventi sono poi fuggiti a bordo di una «Giulietta Sprint» targata Como 6418, e si sono diretti verso Tromello. Polizia e carabinieri stanno ricercando i rapinatori. Sono stati istituiti posti di blocco in tutte le strade dove presumibilmente poteva passare la macchina dei banditi.

E' USCITO IL TERZO VOLUME SCRITTO DAL PRESIDENTE FRANCESE

La «mistica» del dittatore nelle memorie di De Gaulle

Grande ammirazione per l'«inimitabile» Stalin - Eisenhower costretto a rivedere i suoi piani per evitare un massacro - L'elogio di Mendes

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 28

«De Gaulle, personaggio un poco favoloso»: ecco come considera se stesso Charles De Gaulle nel terzo libro delle sue memorie, intitolato «La salvezza» e uscito oggi in tutte le librerie di Francia. Ne sono state tirate duecentocinquanta mila copie, ma la casa editrice «Plon» prevede di dover stampare una seconda edizione di altrettante copie nel giro di una settimana.

Il terzo volume, che viene dopo «L'appello», uscito nel 1954, e dopo «L'unità», apparso nelle vetrine nel 1956, dovrebbe essere l'ultimo delle memorie. Sollecitato dal suo editore a preparare un quarto volume — quello dell'attuale periodo di ritorno alla politica attiva del Generale, dopo la rivoluzione di maggio in Algeria — De Gaulle ha risposto dicendo: «Ho dato abbastanza materiale di osservazione agli storici perchè essi ora possano scrivere di me».

La caratteristica de «La salvezza» sta in questo: che, diversamente da quello che erano i precedenti volumi, i quali volevano dare un quadro vicino alla cronaca degli avvenimenti della guerra, esso è l'elogio che De Gaulle fa di sè, tracciando un suo ritratto, in fondo assai utile a cogliere, infine, la sua totale personalità.

«De Gaulle, personaggio un poco favoloso», appunto. Come certo apparve a Eisenhower verso la fine della guerra, quando un ritorno repentino dell'esercito tedesco verso l'Alsazia, minacciava di mettere in crisi le forze alleate e di compromettere la conclusione vittoriosa della guerra. Eisenhower, comandante supremo delle forze alleate, d'accordo con Churchill e Roosevelt, ordina il ripiegamento delle truppe da Strasburgo. Quando De Gaulle lo sa, pur rendendosi conto della situazione, ordina al generale francese De Lattre di disobbedire a Eisenhower e di restare a Strasburgo. Nel tempo stesso, decide di andare a trovare Ike al suo quartiere generale.

De Gaulle trova nella stanza di Eisenhower anche Churchill. De Gaulle affronta il capo supremo alleato: «Se fossimo in una guerra di posizione, sarei d'accordo con voi, ma non è così: abbandonare Strasburgo sarebbe per la Francia un disastro nazionale». Ike si difende dicendo: «Non sono gli argomenti politici che possono farmi cambiare i miei ordini». E De Gaulle scrive: «I soldati, risposi io, esistono per servire la politica degli Stati. La strategia deve tener conto non soltanto della tattica militare, ma anche degli elementi morali. Ora, per i soldati e per il popolo francese la sorte di Strasburgo è di estrema importanza». Eisenhower perde la pazienza e dice netto a De Gaulle che i soldati francesi non potranno tenere la città. De Gaulle replica secco: «Ebbene, i nostri soldati saranno massacrati, ma resteranno a Strasburgo. E voi sarete il responsabile di tale massacro».

La «follia» di De Gaulle costringe Ike a modificare tutto il suo piano. E De Gaulle scrive olimpicamente: «Finalmente il comandante in capo si allineò alla mia maniera di vedere le cose».

E' lo stesso olimpico De Gaulle che, dopo aver ottenuto, nell'ottobre del 1944, il riconoscimento del suo «Governo provvisorio» francese, scrive: «Noi ci guardammo bene, naturalmente, di ringraziare chicchessia. A una conferenza stampa risposi a chi mi chiedeva se ero soddisfatto del riconoscimento: "Il Governo francese è soddisfatto che lo si voglia chiamare con il suo nome"».

Interessante per conoscere il fondo psicologico del Generale è leggere il suo resoconto dell'incontro che ebbe a Mosca con Stalin. De Gaulle voleva firmare con la Russia un patto di amicizia, ma Stalin poneva come condizione che la Francia riconoscesse il Governo satellite di Polonia. De Gaulle rifiuta e l'accordo è in un vicolo cieco. Stalin non cede, De Gaulle resiste. Stalin cerca di «confondere» il Generale con grandi feste al Cremlino e, alla vigilia della firma del patto, offre un grande banchetto a De Gaulle, seguito da una proiezione di un film in anteprima. De Gaulle intuisce il disegno di Stalin e, nel corso della proiezione, manda a chiamare Georges Bidault, allora Ministro degli Esteri, per sapere a che punto sono le trattative. Bidault dice che non hanno fatto un passo avanti.

Allora De Gaulle decide di ripetere il colpo che aveva fatto con Ike: alla fine del film, di scatto si alza e saluta Stalin. «Me ne vado», dice. Stalin cerca di fermarlo: «C'è un altro film da vedere» (in realtà voleva far arrivare l'alba, in modo da vincere «sulla distanza» la sua battaglia con De Gaulle). Ma il Generale se ne va decisamente.

Il giorno dopo, Stalin decide di non insistere per la Polonia e il patto è firmato. De Gaulle ha vinto ancora una volta. Stalin gli dice: «Avete vinto. Finalmente. Mi piace il dover trattare con qualcuno che sa ciò che vuole; anche se non la pensa come me». E De Gaulle prova una grande ammirazione quando Stalin gli confida: «Ci sarebbe un solo modo per liberarsi dei diplomatici: farli fuori con la mitragliatrice». E commentando la «sconfitta» che gli aveva fatto subire De Gaulle, parlando assai dolcemente, dall'alto della cima della serenità, Stalin disse: «Dopo tutto, non c'è che la morte che vinca».

Quale è l'impressione che il Generale ha tratto dai suoi colloqui con Stalin? Forse di ammirazione (che è implicita anche quando parla di Hitler). De Gaulle prova un sentimento persino sessuale del potere: della comunione — come egli dice — fra il «capo» e la sua nazione, il cui popolo vede se stesso incarnato dal «capo». E' la concezione «mistica» dei dittatori. Anche De Gaulle, come tutti i dittatori effettivi o potenziali, ha il sentimento della «ambizione nazionale», che è un modo di definire il «nazionalismo estremo». Ecco cosa dice di Stalin: «Ho avuto l'impressione di avere davanti a me il campione implacabile di una Russia spossata dalla sofferenza e dalla tirannia, ma bruciante di ambizione nazionale. Solo, davanti alla Russia, Stalin la vide misteriosa, più forte e più resistente di tutte le teorie e di tutti i regimi. L'amò alla sua maniera, e la Russia l'accettò come uno zar». Così quando Stalin gli disse: «Deve essere ben difficile governare la Francia, dove tutti sono sempre scontenti», De Gaulle rispose subito: «Sì, e per farlo io non posso prendere esempio da voi, perchè voi siete inimitabile».

L'ambizione nazionale resterà sempre la preoccupazione maggiore di De Gaulle: anche dopo la guerra, quando i grandi problemi nazionali — economia finanze sindacalismo — si fanno urgenti e difficili, De Gaulle si occupa di negoziare, di manovrare per ottenere alla Francia la concessione di qualche nuovo territorio. Entra in quel piano la trattativa, condotta con grande impiego di energie e di forza, per ottenere da Truman e da Churchill l'assentimento all'annessione alla Francia di Briga e Tenda. Quando finalmente egli è riuscito a strappare all'Italia «sconfitta (la Francia per De Gaulle è vincitrice sempre, per definizione) quei due paesini, scrive che «la nazione è stata riportata al suo rango» e che la sua missione è compiuta» perchè ha fatto «rispettare la Francia».

Del periodo passato al Governo di Francia dopo la guerra, De Gaulle considera e ricorda pochi uomini. Ma di uno soprattutto tiene a fare l'elogio: Mendes France. Scrive: «Mendes France lascia il Governo su una sua domanda. Lo fa con dignità. Così io conservo la mia stima per questo collaboratore di un eccezionale valore. Se, per ora, io non accetto la politica che egli preconizza, non escludo affatto di farla mia un giorno, quando le circostanze saranno cambiate». Mendes si era dimesso perchè De Gaulle aveva preferito fare la politica economica proposta da Plèven.

De Gaulle aveva proposto a Mendes, che era Ministro della Economia, di assumere altri dicasteri, ma l'uomo di Stato, che poi doveva diventare Presidente del Consiglio, rifiutò e preferì dare le dimissioni. «Ma — continua De Gaulle — perchè Mendes France sia in misura, eventualmente, di applicare la sua politica, occorre che egli sappia restare fedele alla sua dottrina. E' in questo senso che, per un Ministro, le dimissioni possono essere un servizio reso allo Stato».

E' almeno curioso che in questi giorni sui muri di Parigi appaiono queste scritte: «De Gaulle eguale a Mendes». E' inutile dire che esse sono tracciate da coloro che De Gaulle, nel passato e nel presente, ha troppo convinto della necessità di avere una «ambizione personale».

Stelio Tomei

Il suicidio di Parma

Spirate madre e figlia dopo la morte dell'uomo

Parma, 28

Il bilancio del tragico scoppio che devastò lunedì l'appartamento di Ercole Ferretti in via Martiri di Cassio si è ancora aggravato: dopo la morte dello stesso Ferretti, è spirata anche Adriana Avanzini, la donna che con lui conviveva e che insieme a lui aveva deciso il suicidio col gas, e poche ore dopo è morta anche la piccola Alessandra Avanzini, di appena 8 mesi, pure raggiunta e ustionata dalla esplosione verificatasi nell'appartamento invaso dal gas uscito dal tubo staccato a scopo suicida dal Ferretti.

Quest'ultimo in alcune lettere, una delle quali indirizzata al Procuratore della Repubblica, ha chiarito i motivi del gesto suicida, dovuto a dissesto finanziario e al timore di un controllo contabile da parte della proprietaria di un negozio che il Ferretti e l'Avanzini conducevano.

Come è noto, i due amanti portarono in cucina i materassi del letto matrimoniale, distendendovisi sopra in attesa della morte, dopo aver sfilato il tubo del gas. Una scintilla dovuta probabilmente a un contatto elettrico, quando l'ambiente era già invaso dal gas, provocò la esplosione. Tutti e tre furono gravemente ustionati: il Ferretti morì la stessa sera; la donna è morta stanotte, è stamane infine, nonostante le amorevoli cure dei sanitari, è spirata anche la piccola Alessandra.

L'INCHIESTA IN RUSSIA PER I DISPERSI DI GUERRA

PRESTO SARÀ FORMATA LA DELEGAZIONE DELLA C.R.I.

Apprezzamento di Meda per l'iniziativa di Del Bo

Roma, 28

Le trattative per la formazione della delegazione della CRI che si dovrà recare in Russia in base al recente accordo con il Governo sovietico entreranno nella loro fase definitiva nei prossimi giorni, quando con il ritorno a Roma degli uomini di Governo, avranno luogo riunioni tra i dirigenti della Croce Rossa e i vari Ministri e i funzionari dei Dicasteri interessati. La Commissione che potrebbe partire entro novembre, sarà infatti costituita d'intesa con il Governo dopo che saranno state definite in sede diplomatica le modalità dell'intervento.

Interrogato su questo problema, il direttore generale della Croce Rosse Italiana, avv. Roccetti, ha detto: «Attendiamo, per decidere la nostra azione, i risultati di una riunione congiunta che avremo al Ministero degli Esteri. Per ora — dato che non abbiamo avuto contatti con il Ministro del Commercio con l'estero, on. Del Bo — possediamo soltanto generiche notizie sull'accordo intervenuto. La Croce Rossa naturalmente è pronta a collaborare con tutte le sue forze in questa opera di ricerca e ad inviare nell'URSS una sua missione».

Intanto si apprende che l'on. Meda, membro della Commissione dell'ONU per i dispersi di guerra, ha inviato al Ministro on. Dino Del Bo, al suo rientro da Mosca, una lettera nella quale esprime tutto il suo apprezzamento per l'opera «altamente costruttiva» da lui svolta nei suoi contatti con le autorità sovietiche allo scopo di creare le premesse per una definitiva soluzione dell'angoscioso problema dei dispersi italiani in Russia.

Interrogato da un redattore dell'Agenzia «Italia», l'on. Meda ha manifestato tutta la sua soddisfazione per questa favorevole svolta delle ricerche che ora potranno svolgersi con maggiori possibilità di indagine e di controllo sulla sorte toccata ai nostri soldati dell'Armir.

Circa la delegazione che dovrebbe recarsi in Russia l'on. Meda ha dichiarato che per il momento non sono ancora noti nè i nomi dei suoi componenti nè la data di partenza dall'Italia. «E' ancora prematuro — ha detto l'on. Meda — per il momento non possiamo che prendere atto, e parlo anche a nome delle famiglie dei dispersi, di questo fatto nuovo di cui va dato senz'altro atto all'iniziativa del Ministro Del Bo».

COME IN UNA FAVOLA L'EREDITA' DALL'AMERICA

UNA PIOGGIA DI 227 MILIONI SU UN PAESE SPERDUTO DELLA LIGURIA

I particolari dell'operazione protetti dal segreto bancario

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Genova, 28

I vari paesini disseminati nell'entroterra della riviera di Liguria di Levante sono da alcuni giorni in fermento per un'autentica pioggia di gettoni d'oro giunta dall'America. Questa benefica pioggia si è localizzata sul paese di Neirone, sulla sponda sinistra dell'Entella e cioè della «Fiumana bella» di dantesca memoria. Per essere ancora più precisi diremo che in questi giorni in cui un autentico diluvio di pioggia e di grandine si sta abbattendo sulla provincia di Genova, la zona su cui sono piovuti i milioni è localizzata in una delle tre frazioni del Comune di Neirone denominata San Marco D'Urri.

Da questo piccolo borgo era partito molti anni fa per l'America un giovane e robusto lavoratore che qualcuno ancora ricorda con il nome di battesimo. Si chiamava Saturno in quanto il segretario comunale del tempo aveva la prerogativa di suggerire, per i neonati che venivano denunciati in Municipio, nomi piuttosto strani. Il cognome è pure noto a varie persone, ma si tratta di funzionari di banca, i quali sono vincolati da un particolare segreto e manterranno il loro riserbo ancora per una settimana.

Eppure la pioggia dei milioni è cominciata circa un anno fa, ma tutto si è svolto nella riservatezza più completa. Il segreto bancario, vale a dire uno dei pochi segreti veramente seri che vi siano, ha coperto ogni cosa con la sua coltre compatta. Ancora oggi, infatti, a pochi giorni dalla distribuzione dell'eredità, ben poco si sa circa la figura del benefattore.

La sua figura è avvolta dalla nebbia della leggenda ed il suo stesso nome di battesimo, Saturno, accresce l'atmosfera di mito che permea l'insolita vicenda. A quanto nebulosamente risulta, il signor Saturno ha chiuso gli occhi alla vita terrena due o tre anni or sono, a Reno, Nevada, città famosa per le sue case da gioco e per la rapidità con la quale i suoi amministratori concedono i divorzi. Questa doppia attrattiva di Reno non riteniamo però sia la causa in virtù della quale molti abitanti di San Marco d'Urri vi hanno emigrato nel corso di un cinquantennio. Attualmente, infatti, vi sono circa 500 parrocchiani di San Marco o di loro diretti discendenti che vivono nella vivace cittadina del Nevada.

Il signor Saturno era arrivato a Reno moltissimi anni fa, circa settanta, avendo egli allora vent'anni ed essendo morto in età di novanta. Vi capitò provenendo da San Marco d'Urri, ove era diventato un giovanotto, essendo stato allevato da una famiglia del luogo che lo aveva raccolto da un brefotrofio genovese.

Saturno, quindi, si sarebbe fatto grande presso una buona famiglia del luogo ed infine, verso i vent'anni, avrebbe seguito la tendenza che già si manifestava largamente nella zona, ad emigrare.

A questo punto la storia del giovane che aveva il nome di un dio diventò ancor più oscura. Nessuno più, in paese, ha saputo nulla di lui, ciò, evidentemente, non gli impedì di ammassare una cospicua fortuna e di lasciarla ai suoi due figli, tuttora viventi a Reno. Oltre alla parte di eredità a loro destinata egli ha voluto però ricordarsi, con un lascito, del paese ove si era fatto uomo e della brava gente che lo aveva allevato. Il gruzzolo avrebbe dovuto essere speso in un'opera di pubblica utilità per San Marco d'Urri, oppure equamente suddiviso fra gli abitanti.

La storia, come si vede, con tutti i suoi «dovrebbe» e le sue ombre, ha tutte le caratteristiche per essere considerata incredibile. Ed infatti lo sarebbe se non fosse già pronto, presso la Banca d'America e d'Italia, un elenco di 284 abitanti di San Marco partecipi dell'eredità, se non fosse già stato stabilito che la mattina del giorno 8 novembre, domenica, il direttore generale della Banca, gr. uff. Gandini, sarà al paesino per presiedere personalmente alla distribuzione del lascito: se non fosse trapelato che la quota spettante a ciascun beneficiario è costituita da circa ottocentomila lire in titoli azionari di un grande istituto americano di credito. La positività della situazione, quindi, è fuori dubbio. Il segreto di ufficio, scrupolosamente osservato dalla Banca fino ad oggi, ha però cessato di esistere e la storia dell'eredità non è più un mistero. Lo è rimasto ancora, però, per gli abitanti di San Marco, ovvero per i beneficiari del lascito.

Per quanto qualcosa fosse già giunta a loro conoscenza, nessuno voleva crederci. Abbiamo raggiunto questa sera, attraverso una stradina tramutata in torrente, le piccole case sparse di San Marco. Pioveva a dirotto. Il primo ereditiere che abbiamo incontrato, Domenico Costa, aveva molto da fare: doveva caricarsi sulle spalle, ad onta della non più verde età, un gigantesco ceppo di castagno. Ci ha detto, ridendo, che la sua parte ce l'avrebbe regalata volentieri.

Nell'osteria v'era radunato un gruppetto di persone. Michele Lercari, il padrone, ha 86 anni ed è pertanto uno dei più anziani del paese. E' un uomo saggio. Fino a quel momento non ci aveva creduto, ma — non sappiamo se per formale cortesia di ospite o no — ha sobriamente accolto le notizie che gli abbiamo fornito ed ha fatto un rapido calcolo. La sua bella famiglia, costituita dalla moglie signora Matilde, dai figli e dai figli dei figli comprende nove persone. Sette milioncini e rotti gli entreranno quindi in saccoccia l'8 di novembre. L'assessore Feretto, invece, è uno scettico. Non c'è stato verso di farlo credere, dice che sono tutte storie. Intascherà lo stesso e con lui l'ignara Orietta Perazzo, che ha appena compiuto un anno di vita ed è la ereditiera più giovane. La più anziana è probabilmente Colomba Perazzo che ha 87 anni.

San Marco d'Urri è un paese sparso tra i più fitti boschi di castagni della Fontanabuona, ora ci sta arrivando la strada. E' strettina e piuttosto malmessa, ma un automezzo recante un carico di 227 milioni riuscirà certamente a passare. Lo ultimo tratto, però, i milioni dovranno farlo a piedi. Speriamo che non piova. Si parla anche di una ripresa televisiva ed in tal caso il sole sarebbe un ottimo alleato.

Pier Lorenzo Stagno

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via S. Pellico n. 4 pianoterra, o inviati** a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata o espresso) e spedite per posta.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto.

CICERONE 4 - Ditta Taccari. Straoccasioni tappeti persiani. Qualità, prezzi imbattibili. 78 M

B Rich. pers. servizio L. 25

CAMERIERA abile, referenziata, alto stipendio cercasi per casa signorile, per Roma. Telefonare 51087. 29919 B

DOMESTICA stabile per piccola famiglia casa nuova massimo 30.enne cercasi con referenze. Presentarsi per pronta entrata Ind. UPI 49667 B.

DOMESTICA stabile, piccolissima famiglia, tutto fare, referenze cercasi. Offerte Cassetta 29949 B UPI.

DOMESTICA stabile tuttofare età 20-40 anni, ottima retribuzione e trattamento, cerca persona sola casa signorile. Via Filzi 2, telef. 35790, ore 17-19. 49635 B

DOMESTICA capace, onesta, con referenze cercasi per Parigi. Presentarsi via Valdirivo 2, III piano, sinistra. 69360 B

DOMESTICA stabile fidata per Milano, ottimo stipendio, piccola famiglia, cercasi. Via San Francesco 24-III. 29925 B

GIOVANE stabile tutto fare cerca piccola famiglia. Telefonare 61312. 49664 B

STABILE presenza, giovane, cerca piccola famiglia. Presentarsi Alberi, Capitolina 3/1. 49681 B

C Richieste d'impiego L. 10

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio, offresi. Via Crispi 11, portineria. 49666 C

BANCARIO pensionato, ottime referenze, pratica tutti i rami, offresi posto direttivo, amministrazione, impresa costruzioni. Cassetta 29929 C UPI.

CONIUGI offronsi come giardiniere o custode villa. Telefono 94043, ore 9-9.30. 29938 C

SARTA capacissima mantelli vestiti lavorazione esatta offresi famiglie distinte. Scrivere a Cassetta 29933 C UPI.

16.ENNE computista commerciale, conoscenza inglese, francese, per primo impiego offresi. Cassetta 29924 C UPI.

CC Artigianato L. 20

COSTRUZIONI edili in genere restauri, manutenzioni, esegue impresa. Tel. 35960, dalle 13-17. 69337 CC

PERMANENTI americane complete bellissime scopo réclame lire 1000. Salone Marisa, Terza Armata 5, tel. 31589. 29961 CC

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA 15-17 anni cercasi. Anche primo servizio. Telefonare ore 9, 47530. 49676 D

APPRENDISTA commessa calzature 15-16.enne assolte commerciali; aiuto commessa capacissima, cercansi. Indirizzo UPI 29955 D.

APPRENDISTA banconiera cerca Bar Pavan, S. Pellico 1. 29921 D

APPRENDISTA per macelleria cercasi. Via del Ponte 7. 49696 D

COMMESSA lunga pratica ramo calzature desiderosa migliorare propria condizione cercasi affidando posto direttivo. Massima discrezione: Offerte dettagliate, Cass. 69351 D UPI.

CONDUTTORI caldaie ed esperti impianti condizionamento e riscaldamento cercansi. Cassetta 29940 D UPI.

GARZONA pratica cercasi. Salone Americo, Bernini 1. 29932 D

GARZONA parrucchiera bella presenza cercasi. Salone Gian, via Trento 13. 29957 D

LAUREATA-O lettere capace insegnamento prime classi Liceo scientifico, cerca Istituto Parificato Antonelli, Cortina. 14338 D

MEZZA lavorante e garzona parrucchiera cercansi. Telefonare 51207. 29960 D

PROFESSIONE elegante redditizia facile possibilità sistemazione impiego diplomandovi estetista: Arlem, Santa Lucia 16, tel. 26231, Padova. 6136 D

RAGAZZA stabile cercasi urgentemente. Buffet-Sergio Bar, F. Severo 1. 29900 D

RAGAZZA volonterosa 15-16 anni cercasi presso negozio frutta erbaggi. Via Rossetti 31. 49672 D

SIGNORINA apprendista cercasi. Bar S. Marco, via Lazzaretto vecchio 21. Presentarsi dopo le 16. 69357 D

SIGNORINA pratica bar cercasi. Telefono 41887. 49677 D

E Rich. camere, pens. L. 25

STANZA letto almeno 20 mq., salotto intercomunicante, uso bagno et telefono, casa ascensore nei due sensi, quale unico subinquilino cerco. Offerte, indicando piano e prezzo compreso servizio pulizia, Cass. 49669 E UPI.

STANZE due vuote possibilmente I piano, ingresso libero, paraggi Goldoni - Carducci cerca urgentemente affitto professionista. Cass. 49693 E UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

CAMERA due letti uso telefono affittasi amici. Udine 37, porta 7. 49673 F

CAMERE due, comodo cucina, ambienti belli, affittansi. Scala Ferolli 1-II (suonare mancante nome) ore 10.30-14.30. 29937 F

CAMERE due grandi vuote affittansi, Via XXX Ottobre 15-I, porta 7. 49690 F

CAMERETTA mobiliata tranquilla comodo cucina affittasi donna. Piazza Vecchia 4-II, sinistra. 49610 F

CAMERETTA mobiliata indipendente affittasi. Foschiatti 15. 29951 F

CAMERETTA mobiliata tranquilla, ingresso libero, affittasi a persona perbene. Romagna 11, p.terra. 49668 F

CENTRALISSIME due stanze ingresso libero uso ufficio affittansi. Cassetta 49674 F UPI.

MATRIMONIALE bagno telefono vitto affittasi. Mazzini 12, porta 7. 49705 F

MATRIMONIALI vuote mobiliate uso cucina; stanzette, affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 29931 F

MOBILIATA bagno telefono affittasi. Mazzini 15-III, porta centro. 29954 F

MOBILIATA affittasi prezzo modico a ragazza sola. Occasione. Telefonare 96547. 29945 F

MOBILIATA bagno telefono affittasi distinti anche giorni. Telefonare 42365. 29922 F

MOBILIATA bella tranquilla, una persona affittasi, telefono. Sanfrancesco 20-III. 29926 F

MOBILIATA soleggiata affittasi due coniugi o due amici. Via Sinico 26. 29920 F

MOBILIATA soleggiata, bagno vitto, telefono, affittasi distinto. Machiavelli 13, porta 22. 49702 F

MOBILIATA bagno telefono (56862) affittasi distinto. Giulia 39-III, destra. 49694 F

MOBILIATA soleggiata affittasi escluso donne. Belpoggio 13, terzo, p. 16. 49688 F

PIAZZAMEZZA termobagno telefono acqua corrente affittasi distinto. Machiavelli 19-III, destra. 49678 F

SALOTTO studio letto, ingegnere distinto, vicino Cantieri, ogni conforto, tranquillità, tel. 91211. 29963 F

STANZA, bella, chiara, centrale, affittasi anche presso sola. Telefonare 23317. 2 F

STANZA centralissima tutti comforts, affittasi signore distinto, unico inquilino. Telefonare 25782. 49675 F

STANZA grande affittasi subito per ufficio, semilibera, centro. Telefonare 61024. 29948 F

G Istruzione L. 25

A. DATTILOGRAFIA Prima scuola autorizzata lire 50 lezione, Gatteri 12. 29416 G

A. STENOGRAFIA, dattilografia, Contabilità: nuovi corsi (2 mesi: 3.500). Istituto Specializzato, Teatro 1-III. 29930 G

ALLA BERLITZ, Ponterosso 2, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive Nazioni. 148 G

COMPUTISTERIA - Ragioneria - Tecnica bancaria e mercantile secondo le più recenti esigenze scolastiche. Preparazione completa per privatisti. Telefonare 42997. 29351 G

FRANCESE lezioni individuali collettive. Telefono 30061 dalle 15-18. 69327 G

MAESTRE Scuola Materna: preparazione esami ammissione abilitazione, concorso. Studio scolastico, Gatteri 9. 49706 G

PROFESSORESSA pianoforte impartisce lezioni metodo Conservatorio, prepara esami. Telefono 26640. 29942 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

CANE nero smarrito pressi Rotonda. Pregasi telefonare 37389. 49712 H

GATTINA bianca tigrata smarrita via San Lazzaro. Riportarla: S. Lazzaro 9, mancia. 29934 H

OCCHIALI vista donna in busta smarriti tratto Giulia - XX Settembre. Pregasi telefonare al 32034. 49703 H

OCCHIALI vista bambina smarriti. Mancia telefonare n. 64682, ore 13.30-15.30. 49680 H

OROLOGIO oro Rollgraph Vatch caro ricordo smarrito, mancia tel. 42311. 10 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A.A.A. ALEARDI quattro stanze, stanzino, vasta cucina, bagno installato, box cantina, giardino mq. 25, affittasi subito. Immobiliare Italia, 61512. 176 I

A.A.A.A. BELLISSIMO Ghirlandaio casa nuova, prontingresso, 2 stanze, cucina, 2 ripostigli, piano alto con ascensore riscaldamento, bagno installato, soleggiatissimo, mobiliato, affittasi senza spese. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 49665 I

A.A.A.A. CENTRALE casa nuova, prontaentrata, piano alto, 4 stanze, cucina, bagno, soleggiatissimo, affittasi 30.000 mensili senza spese. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 49665 I

A.A.A.A. PALAZZINA via Locchi, prontaentrata, 2 stanze, cucinetta, bagno lusso, armadio muro, termonafta, poggiolo, citofono, telefono, affittasi 25.000 mensili senza spese. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 49665 I

A.A.A.A. PERIFERICO affittasi casa nuova, 3 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, poggiolo, armadio muro; affittasi 25.000 senza spese. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 49665 I

A.A.A.A. PRIMOINGRESSO via Locchi, abitazione signorile, 3 stanze, cucina, bagno lusso, ripostiglio, termonafta, ascensore, poggioli, cantina, con o senza autorimessa, affittasi senza spese. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 49665 I

A.A.A.A. PROSSIMA consegna via Locchi, primoingresso, due stanze, cucinino, bagno lusso, ripostiglio, termonafta, ascensore, poggiolo, cantina, affittasi 24.000 senza spese. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 49665 I

A. APPARTAMENTO casa moderna Sansovino tri-stanze accessori moderni; altri Gambini, Rossetti, affittansi. ATEC, Goldoni 1. 73 I

A. APPARTAMENTO nuovo bistanze servizi moderni centralnafta zona Donadoni; altri zona Ospedale, Navali, Miramare, affittansi. ATEC, Goldoni 1. 73 I

A. BISTANZE, soggiorno, bagno, riscaldamento, affittasi 25 mila mensili. Agep, tel. 96466. 29953 I

A. CENTRALE tristanze, bagno, affittasi 25.000 mensili. AGEP, tel. 96466. 29953 I

A. CENTRALISSIMO tristanze, bagno, adatto professionisti affittasi. AGEP, telef. 96466. 29953 I

A. SIGNORILE quadristanze, stanzetta, terrazza, affittasi Santandrea. AGEP, telef. 96466. 29953 I

APPARTAMENTI centro signorili quattro stanze stanzetta bagno cucina affittansi cinquantamila; altro due stanze stanzetta bagno cucina quarantamila, ascensore, riscaldamento centrale, pagamento anno anticipato. Telefonare 38458. 29941 I

APPARTAMENTO sei stanze più servizi affittasi pronta entrata. Tel. 68188. 49700 I

APPARTAMENTINO stanza cucina gabinetto proprio, 7500 mensili; altro 2 stanze, cucina, 15.000 mensili compensando spese; altro tristanze cucina stanzetta soggiorno bagno autoriscaldamento 28.000, affittansi. P. S. Caterina 2, Amsterdam. 346 I

APPARTAMENTO zona Marina, 5 stanze, cucina, bagno, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1619 I

BISTANZE cucina centrale affittasi 15.000 mensili senza compenso. Agenzia, Pascoli 2/F. 49683 I

CAMERA cucina soleggiatissima, affitto 6.000 compenso 40.000 Via Romagna 30, trattoria. 12 I

CAMERA cucina soleggiato affittasi 6000 mensili più spese. Telefono 71170. 29944 I

CENTRALISSIMO telefono bagno, riscaldamento, affittasi distinto, e camerino. S. Caterina 9, porta 3.a. 49709 I

NEGOZI nuovi complete rifiniture, via Ginnastica, affittansi prontamente. Informazioni: Brunetti, piazza Borsa 4. 49620 I

QUARTIERE centralissimo 4 stanze stanzetta ripostigli bagno cucina, affittasi prontamente. Informazioni: Brunetti, Piazza Borsa 4. 49622 I

TRISTANZE nuovo, accessori, grande terrazza, centraltermica affittiamo Perugino. Alabarda, Spiridione 6. 49699 I

TRISTANZE villa panoramica Scorcola affittasi adulti. Telefonare 25239. 49663 I

Z. ROTONDA Boschetto 2-3 stanze, ripostiglio, centralnafta, ascensore, affittansi. Informazioni «JULIA», Tommaseo 2. 2 I

Z. VALDIRIVO - MILANO appartamento sala, 3 stanze, stanzino, bagno, centralnafta, ascensore, III piano, adatto anche ambulatorio - abitazione o ufficio, affitta «JULIA», Tommaseo 2. 2 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO cerco prontamente affitto, 4 stanze in casa moderna. Prego telefonare 23317. 2 L

CAMERA cucina vuote, centrale, cerco. Disposto pagare fino 15.000. Cassetta 29928 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 35

A.A.A.A. STUFE a fuoco continuo germaniche originali e nazionali, cucine gas ed elettriche, lampadari. Casalinga Triestina, via S. Maurizio 16. tel. 55555. Vendita rateale. 68186 M

LAMPADARIO per stanza da pranzo vendesi 15.000. Rivolgersi portiere, Hermet 5. 29939 M

LAVATRICI, cucine, frigoriferi Rex litri 135 lire 55.900, lucidatrici, vendonsi alle migliori condizioni. Tullio, Battisti 12. 29918 M

MACCHINA «Singer» spola rotonda 15.000. Rientranti bellissime seminuove. Nuove zig-zag automatiche con vasto assortimento mobiletti, 25 anni garanzia. Riparazioni, rimodernature perfette, Manzoni 4, Cosulli, telefono 96925. 49671 M

MACCHINA «Singer» lussuosa 39.000, zig-zag occasione; altre 9000-24.000. Facilitazioni, ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 10-II. 29959 M

MACCHINE cucire Necchi. Altre Singer d'occasione. Cicli gratuiti di ricamo taglio e cucito. Tullio, Battisti 12, Monfalcone, Cervignano, Muggia. 29918 M

MATERASSI lana crine, lana sciolta, vendo occasione. Bosco 12, magazzino. 29958 M

PARCHETTI doghe nuovi rovere, mq. 600, vendonsi occasione. Tel. 38113. 49686 M

PELLICCE ratealmente senza anticipo! Vasto assortimento. Catalogo gratis. Pelliccia zampe persiano tremilacinquecento mensili. Pellicceria Catani, via Cesare Balbo 35, Roma. 6092 M

«FIAT» - «Zoppas» - «Triplex». Cucine elettrogas. Stufe «Warmorning» fuoco continuo, risparmiano combustibile. Fornelli. Armadietti portabombole. Acquai porcellanati. Lavabiancheria automatiche. Frigoriferi. Scaldabagni. Aspirapolvere. Rateazioni. Concessionario: Zennaro, Deposito S. Lazzaro 2[illegible]. 29657 M

STUFA «Triplex», altra 2000; sparherd «Zoppas», vendo occasionissima. Bosco 12. 29958 M

STUFE «Warm-Morning» a fuoco continuo. Una sola carica ogni 24 ore. Cucine economiche «Zoppas». Stufe a gas ed elettriche, presso l'«Intra», via Roma 22, telefono 38543. Rateazioni. 29947 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri camere letto, pranzo, cucine. Prezzi massimi. Telef. 23485. 49695 N

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili quadri mobili completi singoli. Tel. 30358. 49701 N

A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO quadri cineserie soprammobili salotti mobili in genere. Telefonare 61591 - 50107. 49424 N

A.A. SOPRAMMOBILI, cineserie mobili stile comuni acquista Tommaso, Bosco 36, telefono 50556. 69344 N

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli, acquistansi, Carpison 20 tel. 38008. 58 N

FERRO, metalli, carta, stracci, archivio acquistansi. Marconi 20, tel. 38910. 29508 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A.A. MATRIMONIALE usata vendesi occasione. Zovenzoni 6, falegnameria. 49698 NN

A. GUARDAROBA 15.000, attaccapanni 9000, divanoletto 12 mila, poltroneletto 18.000, panchetteletto 35.000, brandine 5500, lettini con materasso 6500, cromati 12.000, carrozzine pieghevoli 4000, due usi 13.000, tre usi 19.000, materassi vegetali 3000 molleggiati 16.000, tavolini pieghevoli, poltrone tela, sdrai, mobili singoli ufficio, matrimoniali, tinelli, salotti, cucine, occasioni speciali. Tarabochia 6. 20889 NN

A. MATRIMONIALI 4-5 porte lussuose, soggiorno, salottino entrée mobilio nuovo. Facilitazioni pagamento grandiosa occasione. Ginnastica 23, I p., porta 2. 49689 NN

CAMERA letto Chippendale lussuosa vendesi. Telefonare n. 25475. 49670 NN

CUCINE americane tre piani formica, matrimoniale (pezzi singoli). Facilitazioni, si ritira merce usata. Conti 10. 37 NN

CUCINE: verniciatura «poliestere», massimo assortimento, qualità, garanzia «Polli». Petronio 32. 62 NN

MATRIMONIALE nuova palissandro lavorazione propria vendesi vera occasione. Torricelli n. 6. 29950 NN

MOBILE scomponibile letto soggiorno libreria bar svedese vendesi. Tel. 52278. 49708 NN

PIANINO piccolo per studio vendo 30.000. Maclig 10, porta 7. 49692 NN

PIANINO piastra metallica, corde incrociate (R. Wedssbrod Eisenberg S.A.). Telef. 95215. 29962 NN

SALOTTO attaccapanni, seminuovo vendo occasione. Telefono 43311. 29943 NN

P Rappr. piazzisti L. 25

CERCANSI piazzisti introdotti esercizi pubblici. Timeus 16, Santonocito. 29956 P

FRIGORIFERI cercansi esperti, introdotti Agenti di vendita armadi, celle, banchi bar, retrobanchi, banchi gelateria, banchi vendita, vetrine refrigerate, ecc. di primaria marca per singole Province Udine, Gorizia e Trieste. Scrivere referenziando Frigoriferi Verbano - Luino (Varese). 6187 P

RAPPRESENTANTE introdotto Trieste - Gorizia, cerca importante Industria valigie. Referenziare. Scrivere SPI, Cassetta 65, Padova. 6191 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

AUTOFURGONE 500 A metallico motore nuovo vendesi occasione. Telefonare 93667. 29935 Q

FIAT 600 vendo 345.000. Officina Nacinovi, Torricelli 4, telefono 61582. 49687 Q

MOTOPESCHERECCIO nuovo di metri 10, costruzione cantieri Trapani, forma motonave con poppa rotonda, motore Bianchi - Mercedes 43 cavalli, vendesi. Rivolgersi: Tarlao, Caffè Manzoni, Grado. 2498 Q

MOTORI Diesel nuovi HP 6, HP 30 vendonsi. Tel. 38113. 49686 Q

SIMCA Aronde 1958 seminuova, unico proprietario, vendesi. Telefonare 31986. 145 Q

«1100» lusso, 6 mesi, 6000 km. motore speciale, vendesi, inintermediari. Telefonare 31986. 145 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A. FINANZIAMENTI in genere, ipoteche primo-secondo grado, antecipazioni pratiche ereditarie, mutui cambiari, privilegi automobilistici, aperture credito, svincoli, smobilizzi, crediti firma, fideiussioni, ecc. Assoluta rapidità, discrezione, «JULIA», Tommaseo 2, telef. 23317. 87 R

A. ZONA GIULIANA vecchia accreditata fabbrica prodotti per l'edilizia per ampliamento potenziamento produzione cerca socio collaboratore attivo con apporto adeguato capitale. Immobiliare Italia, 61512, Ponterosso 3. 176 R

BAR buffet avviatissimo con licenza alcoolici, cibi freddi, cantina per deposito vini, televisione, completamente arredato vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1615 R

LATTERIA con vasta licenza zona viale XX Settembre vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1612 R

NEGOZIO pelletteria valigeria ottima posizione, bene avviato, licenza arredamento vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1618 R

NEGOZIO con licenza frutta fresca e conservata, marmellata, vino, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1616 R

NEGOZIO centralissimo tipo boutique vendesi occasione. Indirizzo UPI - 29952 R.

NEGOZIO pelletterie-laboratorio cedesi con senza licenza. Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 49710 R

OFFICINA attrezzata, 130 mq. ingresso carraio, zona Rive, adatta fabbro, installatore, autoriparatore, carrozziere, affittasi. Telefonare 24543. 49679 R

PICCOLI prestiti a impiegati, salariati, operai concede Fidim, via S. Prospero 1, Milano. Chiedere informazioni. 6174 R

PRESTITI garantiti, ipoteche, sovvenzioni autovetture concedonsi, telefonare 91694 dalle 12.30 alle 15.30. 49684 R

RIVENDITA pane con laboratorio pasticceria, retrobottega, compreso furgoncino da trasporto, vendesi occasione. Carli, S. Maurizio 4. 1610 R

SALONE parrucchiere avviatissimo vendesi parte contanti rimanenza condizioni pagamento. Cassetta 29961 R UPI.

Z. LOCALE uso negozio, con vetrina, costruzione recente, paraggi via Conti, vende o affitta «JULIA», Tommaseo 2. 2 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A. NAVALI attico in ultimazione, grande terrazza panoramica, 2 stanze, soggiorno, bagno, riscaldamento autonomo, ascensore. - CARDUCCI piano terzo, 3 stanze, stanzetta, stanzino bagno, grande cucina, ripostiglio, cantina. Occasione. - MEDIA-LUCIANI appartamenti nuovissimi affittati vendonsi investimento capitale. Altri: 2 stanze, vasta cucina, bagno lusso, poggiolo mq. 10. Visitabili 11-13. - APIARI ultimi: 1-2 stanze, soggiorno, bagno, poggiolo, ripostiglio. Consegna Natale. Ottimo investimento capitale. Facilitazioni pagamenti sino al 70% su qualsiasi alloggio. Consulenza tecnico-immobiliare gratuita ininterrottamente 8-20. Immobiliare Italia, 61512, Ponterosso 3. 176 S

A. APPARTAMENTO centrale bistanze, stanzetta, servizi; altri bistanze, soggiorno, prossima consegna zona Rossetti; tristanze, soggiorno prontentrata Piccardi; quadristanze Carlalberto, Geppa, vendonsi. ATEC, Goldoni 1. 73 S

A. OCCASIONE quadristanze, soggiorno, bagno vendesi contanti 3.500.000 saldo decennale. AGEP, tel. 96466. 29953 S

Z. SIGNORILI costruende palazzine vendiamo appartamenti 3, 4, 5 stanze, accessori, terrazze, centraltermica, giardino, garage. Alabarda, Spiridione 6. 49699 S

AMMINISTRAZIONE Lauro, occasione bistanze 2.200.000; tristanze 2.600.000. Altri pronti. S. Lazzaro 11. 49707 S

APPARTAMENTI condominio centralissimi, liberi e bloccati, vendo, prezzo conveniente. - Agenzia affari Isonzo, Corso Italia 78, tel. 5335, Gorizia. 222 S

APPARTAMENTI via dei Porta, 2 stanze, cucina, bagno, vista panoramica, vendonsi. Persini, Milano 14. Orario 17-20. 49685 S

APPARTAMENTI condomini bistanze-tristanze, cucina, bagno, ascensore, centralnafta, poggioli, costruenda palazzina vendonsi. Facilitazioni pagamento, mutuo bancario. Prenotazioni Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 49710 S

APPARTAMENTI condominio 2 o più stanze, buone posizioni, comforts moderni, vende direttamente Impresa Costruzioni Cividin - Rosenwasser, Filzi 10, tel. 30088, oppure Amministrazione Poillucci, Mazzini 15. 29927 S

APPARTAMENTI occupati, affarone, camera cucina 750.000; 3 camere cucina 1.650.000. Visite sul posto, Settefontane 29, ore 10-12.30. Rivolgersi portiere. 29853 S

APPARTAMENTI liberi, affarone, camera cucina 920.000; camera camerino cucina 1 milione 150.000; 2 camere cucina 1.950.000, vendonsi, pagamento metà contanti, saldo rateato. Visite sul posto, Settefontane 29. Rivolgersi barbiere ore 9-12.30. 29853 S

APPARTAMENTI liberi, affarone, camera cucina 750.000; bicamere 1.850.000; tricamere 2 milioni 180.000, vendonsi pagamento metà contanti, saldo rateato. Visite sul posto, Roiano, Sara Davis 18, II piano, ore 15-18. 29853 S

APPARTAMENTI affarone, 1-2-3 stanze, occupati, entrata entro diciotto mesi, vendonsi 250 mila, 480.000, 1.450.000, pagamento metà contanti saldo rateato. Visite sul posto, Roiano, Sara Davis 18, II piano, ore 15-18. 29853 S

APPARTAMENTI liberi, camera cucina, Guardia, Roiano 680.000; Ponzianino, Mirti 880 mila; altri stanza stanzetta Settefontane, Udine, Acquedotto 1.180.000; altri diverse grandezze e posizioni vendonsi, pagamento metà contanti saldo rateato. Galleria Rossoni, Amministrazione. 29852 S

APPARTAMENTI occupati 2-3-6 stanze via Alfieri, Istria, Ventisettembre, viale Terza Armata vendonsi facilitazioni pagamento. Galleria Rossoni, Amministrazione. 29852 S

APPARTAMENTI costruzione iniziata, rione signorile, disponibili singoli fino 4 stanze, servizi, centralnafta, ascensore, ampi soleggiati poggioli. Vendonsi agevolazioni pagamento. ADRIACOM, Battisti 4. 49711 S

APPARTAMENTI e locali in palazzina, zona S. Luigi, con splendida vista mare, soleggiatissimi, 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, poggiolo, bagno, riscaldamento autonomo, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1601 S

APPARTAMENTI piazza Volontari Giuliani, 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, vendonsi occupati. Carli, S. Maurizio 4. 1608 S

APPARTAMENTINI economici, prossimo inizio costruzione, 1-2 stanze, servizi, bagno, ripostiglio, ascensore, poggiolo. Prenotazione 200.000, consegna 800 mila rimanente mutui bancari. Libera visione progetto esclusivamente ADRIACOM, Battisti n. 4. 49711 S

APPARTAMENTO condominio occupato paraggi Pescheria, 5 stanze, cucina, camerino per bagno, 3 ripostigli, soffitta, terrazza, riscaldamento autonomo vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1605 S

APPARTAMENTO signorile, casa corso costruzione, zona Scorcola, 4 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, 2 poggioli, giardino pensile, 3 soffitte, due terrazze, vendesi. Carli, San Maurizio 4. 1602 S

APPARTAMENTO zona Carlo Alberto, 4 stanze, doppi servizi, riscaldamento autonomo, ascensore, poggiolo, 3 terrazze panoramiche, soffitta vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1603 S

APPARTAMENTO casa nuova pronta entrata, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, cantina, ripostiglio, vendesi condominio libero. Carli, S. Maurizio n. 4. 1604 S

APPARTAMENTO zona Tigor camera cameretta cucina 800 mila vendesi occupato. Carli, S. Maurizio 4. 1607 S

APPARTAMENTO via F. Severo, 3 stanze, cucina, bagno, WC separato, ripostiglio, due poggioli, riscaldamento centralnafta, vendesi occupato per investimento capitale. Carli, San Maurizio 4. 1609 S

APPARTAMENTO bellissimo, zona Rossetti, esposto mezzogiorno, 3 stanze, salone, cucina, ripostiglio, bagno, WC separato, 2 poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, casa corso costruzione vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1620 S

APPARTAMENTO quadristanze, I piano, adatto uffici Stazione Marittima, veranda, vendesi. Telefonare 37703. 49697 S

CAMERA cucina affitto 90.000 annue, prezzo 750.000; bicamere affitto 192.000 prezzo 1 milione 780.000; tricamere 216.000 prezzo 1.950.000, vendonsi già affittasi per impiego capitali. Visite sul posto: Roiano, Sara Davis 18, II piano, ore 15-18. 29852 S

FONDO costruzione via Flavia vendesi anche lotti. Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 49710 S

LOCALE 240 mq. casa nuova, ottima posizione, adatto garage per motorette vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1613 S

LOCALI casa corso costruzione, posizione centrale, 35, 40, 42 mq., adatti qualsiasi attività, vendonsi in condominio. Carli, S. Maurizio 4. 1614 S

MAGAZZINETTI liberi 450.000 - 750.000 vendonsi. Visite sul posto: Roiano, Sara Davis 18, II piano, ore 15-18. 29852 S

MAGAZZINO 32 mq. occupato con contratto nuovo, vendesi per rendita. Carli, S. Maurizio n. 4. 1611 S

MAGAZZINO 80 mq. luce industriale, acqua, gas, Piazza Cornelia Romana, vendo-affitto, rivolgersi Spiro Xidias 4, fiaschetteria. 49691 S

PRONTENTRATA 5 stanze, accessori vendiamo occasione Giulia. Alabarda, Spiridione 6. 49699 S

QUARTIERINO camera cucina occupato casa solida, milioneduecentomila cediamo; panificio settemilioni, altro tredicimilioni, ritiro commercio vendiamo. Incaricato esclusivo: Krainz, Bar Danubio. 69349 S

QUARTIERINO rimesso a nuovo, 2 stanze, bagno, cucina con annesso giardino, vista panoramica vendesi libero. Telefonare 93612. 49704 S

SIGNORILE nuovo città prontentrata, tristanze, cucina americana, frigo, terrazzette, centraltermica vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 49699 S

TERRENO 1000 mq. Sistiana; casa via Piccola Fornace 3; inoltre bar centrico bene avviato, vendonsi. Scrivere Cassetta 29879 S UPI.

TERRENO libero buona posizione pronta consegna acquista Impresa per costruzione appartamenti anche permuta locali. Intermediari esclusi. Cassetta 29878 S UPI.

TERRENO panoramico Muggia mq. 1730 occasione. Telefonare 56540, ore 13-14. 49662 S

TERRENO 274 mq. adatto costruzione villetta, zona Gretta, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1606 S

VILLA splendida posizione, vista panoramica, 6 stanze, stanzetta per la ragazza, cucina, salone con vetrata sul giardino, ripostigli, doppi servizi, terrazza, riscaldamento, 1000 mq. giardino, vendesi libera. Carli, S. Maurizio 4. 1617 S

VILLETTE Barcola, Faro, 3-4 stanze, doppi servizi, vista meravigliosa, 1.600.000 in contanti resto dilazionato vendonsi. Persini, Milano 14, orario 17-20. 49685 S

Z. APPARTAMENTO in villetta recente costruzione, vista panoramica, 3 stanze, 2 terrazze, garage, vendesi. «JULIA», Tommaseo 2. 2 S

Z. D'ALVIANO, casa recente, 2 stanze, bagno, ripostiglio, cantina, 2 armadi muro vende «JULIA», Tommaseo 2. 2 S

Z. DROGHERIA molto avviata zona Stazione Centrale vendesi. Cassetta 75 S UPI.

Z. HERMET- CARLOALBERTO, 4 stanze, doppi servizi, poggiolo, riscaldamento, terrazza, cantina, vende o affitta «JULIA», Tommaseo 2. 87 S

Z. ROIANO-GRATTACIELO, 2 stanze, stanzino, bagno, 2 poggioli, ampia vista, vendesi libero. «JULIA», Tommaseo 2. 2 S

U Matrimoniali L. 60

CONCLUDIAMO serie sistemazioni matrimoniali massima riservatezza, Casella 21 S, SPI, via Parlamento 9, Roma. 5159 U

V Diversi L. 50

PROFESSIONISTA diplomato psicografochiromanzia. Autorizzato, consultazioni, oroscopi, affari, prematrimoniali. Trani, Battisti 21 (pomeriggio). 49682 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.